EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX - Num. 228
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI 27 SETTEMBRE 1954 — L. 25 (arretrati doppio prezzo)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-096, 50-980, 53.951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 ; Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1960): Italia: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio

I più illustri cardiologi d'America al capezzale del Presidente

Eisenhower nella "tenda a ossigeno„

Dopo il consulto i medici hanno dichiarato che "il Presidente sopporta molto bene le fasi di ricupero„ e che non vi sono state complicazioni dopo l'attacco di trombosi - Gli specialisti non hanno voluto dire se Eisenhower (dopo la degenza di cui non si conosce la probabile durata) potrà riprendere le sue funzioni alla Casa Bianca - Come avvenne la crisi: "Mamie„ dormiva quando udì il gemito del marito in preda al collasso - Il cardiologo White sfugge a un disastro mentre vola verso Denver

Due fotografi in attesa davanti all'ospedale di Fitzsimons, nel Colorado, nel quale è ricoverato Eisenhower. (Rad.)

Eisenhower al ritorno da una partita di pesca nella sua residenza estiva, il 12 settembre. Nella notte sul sabato il Presidente era colto dall'attacco cardiaco. (Radiofoto)

DAL NOSTRO INVIATO

DENVER, lunedì mattina.

Il Presidente Eisenhower si riprenderà con notevole facilità dall'attacco cardiaco subito la scorsa notte, e dopo un prolungato periodo di riposo potrà continuare ad assolvere — in forma ridotta — le sue alte funzioni, come fece il 23 gennaio 1953, quando terminerà il suo periodo presidenziale e potrà ritirarsi nella sua fattoria di Gettysburg a condurvi, come da molti anni desidera, la placida vita del gentiluomo di campagna. Questo è il giudizio su cui concordano ora autorità così disparate come gli specialisti di malattie di cuore e gli esperti politici.

Tre elettrocardiogrammi

Per il momento il Presidente riposa sotto una tenda trasparente di plastica riempita di ossigeno, in un appartamento riservato al settimo piano dell'ospedale militare «Fitzsimons», dodici chilometri a nord di Denver. Sua moglie occupa una camera dall'altro lato del corridoio. Tre specialisti oltre al suo medico personale si sono riuniti a consulto ieri mattina e dopo una attenta serie di controlli e di esami hanno annunciato:

«Il Presidente ha passato una notte molto soddisfacente. La sua pressione sanguigna ed il polso continuano ad essere stabili. Non vi sono state complicazioni. Il Presidente ora continua, sotto una tenda di ossigeno, a riposare comodamente. La adozione di una tenda di ossigeno non deve autorizzare alcuna illazione: il procedimento è normale in questi casi e mira a dare al paziente maggior riposo».

Nessuno dei tre specialisti, i famosi professori Mattingly, Procter e White, oltre al generale Snyder, medico personale, hanno voluto rispondere alle domande a cui i cronisti e gli osservatori politici attribuiscono rilevante significato: «Quanto tempo il Presidente dovrà rimanere confinato in ospedale? Quando potrà riprendere le sue funzioni alla Casa Bianca? Potrà, e quando, essere trasferito a Washington?».

Parlando a titolo personale, lo specialista White, che è forse la maggiore autorità negli Stati Uniti nel campo degli infarti cardiaci, ha giudicato che Eisenhower, per la sua robusta costituzione e per la mitezza di malattie contrassegnati, è ha più della normale probabilità di ricuperi completamente e che quindi è più che possibile che egli possa aspirare a compiere un secondo periodo di ufficio alla Casa Bianca». Le specialità, però, ha fatto questa dichiarazione ieri sotto — domenica — prima di partire in aereo da Boston per Denver.

Eisenhower è stato sottoposto a tre elettrocardiogrammi: il primo subito dopo accurato l'attacco, un altro poco dopo la mezzanotte quando, risvegliatosi per qualche momento venne esaminato con cura dai medici che lo vegliavano, ed il terzo ieri mattina poco dopo le otto. I medici hanno dichiarato che «la curva degli elettrocardiogrammi segue le reazioni tipiche di un attacco di trombosi coronarie, ma senza indicare complicazioni. Gli esami hanno mostrato che le forze del Presidente si mantengono buone e che il suo stato è rimasto stabile in tutti e tre i cardiogrammi».

I giornalisti hanno poi chiesto al portavoce-stampa Hagerty se in base a tali esami si possano prevedere nuovi attacchi e ulteriori miglioramenti ed egli ha risposto che i medici gli hanno detto che non è normale attendersi un nuovo attacco, precisando però che l'attacco può estendersi eventualmente ad una zona più larga dalle arterie coronarie attualmente colpite. Hagerty che ieri mattina è rimasto oltre un'ora sulla soglia della camera color crema e con le tappezzerie verdi, occupata dal Presidente, ha aggiunto poi che, a più del tempo Eisenhower, nonostante l'accessione e di tanto in tanto scambia qualche parola con i medici. Per un certo periodo, dopo che la tenda di ossigeno era stata riassettata, è rimasto appoggiato al cuscino del letto. La signora Eisenhower che è l'unica persona che può entrare liberamente nella sua stanza, gli ha fatto una breve visita dopo le nove. Il Presidente era calmo e di buon umore e gli è stato comunicato che suo figlio John, maggiore dell'Esercito, stava volando verso Denver. Nell'avanzato pomeriggio, quando il professore White è giunto, è stato fatto un altro consulto ma nel frattempo il colonnello medico Mattingly, anch'egli famoso specialista di malattie cardiache, aveva dichiarato dopo aver proceduto al terzo elettrocardiogramma: «Nulla osta per il momento che cambi il nostro giudizio; il Presidente tira avanti molto, un molto bene».

Il consulto degli specialisti si è poi concluso con la dichiarazione che il Presidente sopporta molto bene le fasi del ricupero dall'attacco, Nulla di preoccupante

Giornata faticosa

Nel consulto del pomeriggio gli specialisti dovevano stabilire, fra l'altro, quale relazione esiste, se esiste, fra l'acuto attacco di indigestione (subito venerdì sera dal Presidente) e quello cardiaco.

L'esame delle sue condizioni nei giorni precedenti agli attacchi rivela, ad ogni modo, che Eisenhower sentendosi in piena forma aveva notevolmente abusato della sua forza. Venerdì mattina era partito a Denver dopo una partita di pesca durata quattro giorni nel recesso del vasto Ranch montano del suo amico Aiken. Aveva pescato parecchio trote che egli stesso, che si vanta di essere un ottimo cuoco, aveva arrostito su una graticola da campo servendo poi personalmente i suoi amici. Per quattro giorni si era alzato prima dell'alba; più volte indossati gli stivaloni di gomma, si era immerso nei gelidi torrenti della Montagna Rocciosa insensibile ai mutamenti improvvisi della instabile stagione autunnale. Per un uomo che compirà sessantacinque anni il 14 ottobre, che per lunghi periodi dell'anno è costretto ad una estenuante tensione morale ed intellettuale e che ha spesso sofferto di penosi attacchi di artrite alla spalla destra, queste piacevoli fatiche confermavano che la sua salute era ottima.

Tornato a Denver egli passò più di due ore al telefono consultandosi, talvolta in multiple conversazioni contemporanee, con Dulles, Wilson ed altri membri del Gabinetto per approfondire la valutazione del messaggio di Bulganin e gettare le basi per la risposta che si sta preparando. Dalle sue decisioni dipende in altissima misura il futuro andamento della battaglia diplomatica per dare un contenuto costruttivo e non solo verbale alla politica della distensione internazionale.

Il Presidente, che non fa mistero dell'ambizione di passare alla storia come «il Presidente della pace», prende molto sul serio questa sua altissima responsabilità: egli sa, specialmente dopo Ginevra, che centinaia di milioni di uomini, in tutto il mondo occidentale e persino in quello comunista, contano su di lui e sul suo immenso desiderio di pace per convincere e spingere i diplomatici ed i politici di professione a smantellare l'armatura di diffidenze e di paure reciproche che ostacolano il ritorno ad una vera pace.

I suoi collaboratori raccontano che alla fine delle due ore di intensa discussione telefonica, Eisenhower sembrava teso e stanco. Decise, per riversi, di andare a giocare a golf. Giocò per oltre tre ore, sino all'avanzato pomeriggio, facendo 27 buche. La partita venne però più volte interrotta perchè Washington e poi New York e poi l'Ambasciata di Mosca lo chiamarono al telefono e ogni colloquio con Dulles, Stassen o Bohlen ne generava altri.

Ritornando a giocare, il presidente doveva ripercorrere quasi tutto il campo: lo faceva di buon umore, lieto di fare del moto e camminando con i compagni per i declivi erbosi si chinava frequentemente, anche troppo frequentemente come risulta in seguito, a sradicare cipolline selvatiche di cui come tanti americani è ghiotto e che abbondano in questa stagione. Ne fece una scorpacciata e dichiarò alla fine della partita di aver sopportato bene la fatica, proprio perchè quelle benedette cipolline lo avevano messo «in forma stupenda».

Crisi politica?

Tornato a casa dalla suocera, signora Doud, che era già in trepidante attesa, dopo cena lesse e passò una serata tranquilla in compagnia della moglie e di sua madre.

Alle 2 e 45 «Mamie», che dormiva nella camera vicina, udì un gemito prolungato, un lamento acuto. Corse dal marito e lo trovò in preda al collasso cardiaco; il primo sofferto da «Ike» nella sua vita faticosa di soldato.

Da quel momento l'America è in subbuglio. Eisenhower, in tre anni di permanenza alla Casa Bianca, si è guadagnato l'affetto del pubblico ed anche degli avversari politici, tanto che ieri a sabato era considerato improbabile che l'anno prossimo, se egli avesse deciso di presentarsi candidato alle elezioni presidenziali, qualsiasi altro uomo politico del suo partito o di quello democratico potesse batterlo. Il consenso generale su questo giudizio era però accurato dalle precise dichiarazioni del Presidente a dichiararsi pronto a sobbarcarsi per altri quattro anni il tremendo fardello della Presidenza. La direzione del Comitato nazionale repubblicano negava però, con ostinazione che venne criticata, di prendere in considerazione la possibilità del suo ritiro dalla vita politica.

Due o tre volte negli ultimi mesi Eisenhower aveva ammonito, tuttavia, a non commettere «l'errore di puntare tutto su un solo cavallo», e aveva scritto testualmente che «non si deve mettere tutte le uova in un paniere», e non «includere la bandiera all'albero di una sola nave». Sordi ad ogni avvertimento i capi repubblicani avevano da pochi giorni

(Continua in settima pagina)

Telegrammi augurali di Pio XII, Gronchi e Segni

ROMA, lunedì mattina.

Il Presidente Gronchi ha inviato ieri al Presidente Eisenhower il seguente messaggio: «Mentre il popolo italiano prende viva parte alla ansiosa sollecitudine della Nazione americana per la vostra salute, lo desidero aggiungere i miei più fervidi voti personali per una pronta guarigione».

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha inviato un telegramma in cui si dice: «Apprendendo la notizia della indisposizione che ha colpito vostra Eccellenza, il popolo italiano invoca da Dio la rapida sua guarigione. Mi consenta di aggiungere i più fervidi voti a nome del Governo e miei personali».

Anche il Pontefice, appena avuta notizia dalla Segreteria di Stato, del malore che ha colpito Eisenhower, gli ha inviato un suo personale telegramma di vivo augurio per la pronta ristabilimento in salute.

Incidente di volo al cardiologo di «Ike»

DENVER, lunedì mattina.

Il dott. Paul Dudley White, il quale ieri a Denver per prendere in cura il presidente Eisenhower ed è sfuggito per pura fortuna ad un incidente occorso ad una apparecchio mentre atterrava sul campo della base di Lowry. Proprio mentre il quadrimotore «C 118», sul quale aveva viaggiato il dott. White da Boston a Denver, toccava la pista il pneumatico della ruota anteriore del carrello di atterraggio scoppiava fragorosamente, ma l'incidente non aveva conseguenze. Un urto attraversò al 3 subito diretto verso l'apparecchio, ma non ha dovuto intervenire e d'altra parte nessuno a bordo ha riportato ferite.

Il dott. Paul Dudley White, l'eminente cardiologo di Boston che ha preso ieri pomeriggio in cura il Presidente viene generalmente riconosciuto come uno dei più illustri medici del mondo nel campo delle affezioni cardiache. White, che è stato definito il «padre della cardiologia americana», è da più di 30 anni una eminente figura nel campo dello studio e della cura delle malattie del cuore.

Il dott. White, che fa parte del personale direttivo dell'Ospedale Generale del Massachusetts, è presidente della Società internazionale di cardiologia ed ex presidente della Società analoga americana. Egli ha scritto numerosi trattati sul cuore la maggior parte dei quali fanno testo per gli specialisti in cardiologia.

Spaventosa sciagura nei pressi di Ivrea

Un'auto contro un pullman: 3 morti e 3 feriti gravemente

Le vittime, tutte di Ivrea, si recavano al Santuario di Oropa - Nell'affrontare una curva alla velocità di 100 chilometri all'ora, il cofano dell'auto si spalanca e il guidatore, accecato, perde il controllo - Sopraggiunge una colonna di pullman e la macchina sbandando si sfascia contro il primo dei grossi automezzi

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Tre morti e tre feriti gravi sono il tragico bilancio di uno spaventoso scontro, fra un'automobile ed un pullman, avvenuto ieri mattina sulla strada Ivrea-Biella, nei pressi del bivio di Bollengo. La sciagura, secondo le affermazioni di testimoni oculari, è stata causata dall'improvviso aprirsi del cofano della macchina: questo abbandonò contro il parabrezza, ha tolto la visibilità all'autista, lo ha spaventato e gli ha fatto perdere il controllo della guida. La macchina, che già aveva imboccato l'ampia curva dalla circonvallazione, abbandonò e si portò sulla sinistra della strada. Fatalità volle che, proprio in quel momento, stesse per incrociare una colonna di cinque autopullman. Andò a cozzare frontalmente contro il primo. L'urto fu terrificante: l'auto — che sembra viaggiasse ad una velocità di 100 chilometri all'ora — si accartocciò, piroettò su se stessa e si fermò, parallela al pullman, con il muso rivolto in direzione opposta a quella da cui proveniva; il pullman riportò gravi danni alla parte anteriore sinistra tanto che lo si dovette in seguito portare via con un carro attrezzi.

Giuseppe Gagliardo

Il formidabile schianto suscitò il panico fra i passeggeri della corriera che la brusca frenata aveva gettato gli uni sugli altri. Si levavano nell'indescrivibile parapiglia urla di terrore; ma, per fortuna, nessuno era rimasto ferito. Come ritornò un po' di calma tutti tentarono di soccorrere gli occupanti dell'automobile investitrice. Uno spettacolo orrendo apparve ai loro occhi: sui sedili anteriori giacevano inerti, con i volti sfigurati, tre persone; due — l'autista ed una giovane donna — davano ancora deboli segni di vita; sui sedili posteriori altri tre passeggeri gemevano e invocavano aiuto; apparivano in gravi condizioni.

Rapidamente i soccorritori liberarono gli sventurati dal groviglio di lamiere contorte, li portarono sul bordo della strada e li adagiarono sull'erba. Qualcuno aveva frattanto telefonato, da un bar vicino, alla Croce Rossa ed ai carabinieri di Ivrea. La autoambulanza portava via quattro feriti: l'autista della macchina sfasciata — morto pochi minuti dopo che era stato adagiato sull'erba — ed una vecchia rimasta uccisa sul colpo, vennero portati al vicino cimitero di Bollengo.

Mentre la polizia stradale faceva deviare il traffico attraverso le vie del paese, i carabinieri ed il pretore aggiunto avv. Ravera, in rappresentanza del Procuratore della Repubblica, iniziavano accertamenti ed indagini per stabilire l'identità dei sei [illegible] e la causa della sciagura. Da un documento — intestato a Giuseppe Gagliardo di 35 anni, abitante ad Ivrea in via Ravaschietto 6 — trovato a terra accanto all'automobile, si poteva in breve sapere chi fossero le vittime e i feriti. Uno dei presenti conosceva il Gagliardo; disse di essere informato che egli aveva stabilito il giorno prima di andare in gita ad Oropa con altre cinque persone e ne fece i nomi: la moglie del Gagliardo, Caterina Bertone di 30 anni; Elena Teagno vedova Gili di 73 anni, sua figlia Luigina Gili di 36 anni, il figlio di quest'ultima, Pier Giorgio di 17 anni, tutti e tre abitanti a Sangano di Ivrea in via Bucani; Ivana Lisi di Gaetano di 38 anni, [illegible] di Pier Giorgio, abitante ad Ivrea in via Arduino 72. Per la gita essi avevano affittato una «1400» dalla ditta Rimoldi di Busto Garolfo. Alle 7,30 erano partiti da Ivrea; guidava il Gagliardo; accanto a lui erano sedute le due Gili, madre e figlia; dietro avevano preso posto gli altri tre. Erano tutti allegri, in particolare la vecchia signora che, per la prima volta in vita sua, faceva un viaggio in macchina. Un quarto d'ora dopo avvenne la sciagura.

L'autista e le due donne che gli stavano a fianco morirono: la vecchia sul colpo, il Gagliardo alcuni minuti dopo, Luigina Gili all'ospedale di Ivrea dove venne ricoverata con il figlio e gli altri due feriti. Ivana Lisi ha riportato la frattura della mascella e di uno zigomo; è stata dichiarata guaribile in 30 giorni; il suo fidanzato si è fratturato la mandibola e prodotto altre ferite al volto; Caterina Gagliardo ha riportato la frattura della tibia sinistra e forse di alcune costole; per lei e per il ragazzo la prognosi è di 30 giorni.

Il guidatore del pullman Giuseppe Poria di 38 anni, da Bucosta, ed un passeggero che sedeva accanto a lui, Stefanino Calmi di Natale, di 30 anni, hanno fatto un racconto impressionante dell'incidente. L'autoconducente trasportava duecento dipendenti della conceria «SACPA» di Buscalè diretti a Saint Vincent per il festival del folclore. «All'imbocco della [illegible] di Bollengo — ha detto il Porta — udii la «1400» venirmi incontro a tutta velocità; mi parve che avesse il cofano aperto e capii che l'autista aveva perso il controllo. Frenai e mi portai ancor più sulla destra, proprio sul bordo della strada. Che cosa altro potevo fare? Fu inutile: mi piombò addosso in un attimo. L'urto fu così formidabile che il pullman traballò e credetti che si rovesciasse sul prato».

Luigina Gili

Elena Teagno, vedova Gili, madre di Luigina

Le dichiarazioni del Porta comprensibilmente scosso, sono ancora un po' confuse; più preciso è stato il Calmi: egli, descritto l'incidente così come lo aveva narrato l'autista, ha assicurato che effettivamente il cofano dell'auto era spalancato. In base a queste affermazioni i carabinieri hanno iniziato indagini per accertare le responsabilità dell'incidente. Appare strano, infatti, che il cofano — la cui chiusura è assicurata da un gancio supplementare — si sia potuto sollevare così all'improvviso. Alle due testimonianze si aggiungeranno quelle dei feriti appena saranno in condizioni di parlare. Per il momento essi ignorano ancora che tre dei loro amici e congiunti sono morti.

La disgrazia ha suscitato ad Ivrea, dove le vittime erano ben conosciute, profonda impressione. Il Gagliardo, operaio specializzato alle officine meccaniche Olivetti, era membro di commissione interna aderente al movimento «Comunità»; Luigina Gili era segretaria del dott. Momigliano direttore dell'ufficio relazioni interne della Olivetti.

R. P.

Scontratosi coi pullman sulla strada Ivrea-Biella, l'automobile ha piroettato su se stessa e si è girata in direzione opposta a quella da cui proveniva. La parte anteriore è rimasta completamente sfasciata

LE CANNONIERA HA LASCIATO BUENOS AIRES

Perón in viaggio verso il Paraguay?

Nel tardo pomeriggio di ieri la nave, scortata da una torpediniera del governo argentino, è uscita dal porto verso la foce del Rio de la Plata

La cannoniera «Paraguay», nel porto di Buenos Aires, poco prima di essere presa a rimorchio. Dal cabina di Perón è a tribordo, verso il centro del ponte. (Radiofoto)

BUENOS AIRES, lun. matt.

La cannoniera paraguayana «Paraguay», ha salpato le ancore nel tardo pomeriggio di ieri alla volta del Paraguay. Con ogni probabilità essa porta l'ex-dittatore Perón verso l'esilio.

Una torpediniera della marina argentina ha scortato la cannoniera mentre questa si allontanava dal porto. A terra sono rimasti una cinquantina di [illegible] della marina da sbarco argentina con i fucili e le baionette inastate. Essi, per tutta la notte, avevano montato la guardia al molo a cui il «Paraguay» era attraccato.

La piccola nave da guerra è stata ricevuta dagli [illegible] del porto e si è diretta verso la foce del Rio de la Plata, dove un'altra cannoniera, la «Humayta», era ad attenderla per prendere Perón a bordo, a portarlo ad Asunción (capitale del Paraguay), secondo gli ordini ricevuti dal Governo paraguayano.

CRONACA CITTADINA

Minaccia di sciopero a Porta Nuova

Treni in viaggio senza controllori?

L'originale agitazione dei capotreni e del personale di sorveglianza - Stamane assemblea della categoria

Il personale viaggiante della stazione di Porta Nuova è in agitazione e minaccia di sospendere il lavoro. Stamane i rappresentanti della categoria si riuniscono per decidere l'atteggiamento da tenere nel prossimo futuro. Diciamo subito che un eventuale sciopero non significherebbe la paralisi del traffico ferroviario. Macchinisti e fuochisti appartengono ad un'altra categoria: perciò i treni continueranno a partire e ad arrivare regolarmente.

La denominazione di «personale viaggiante» raggruppa capotreni, controllori e in genere tutti coloro che vigilano sulla sicurezza dei viaggiatori e assicurano i servizi interni del treno durante i viaggi. Esempio ad esempio l'incaricato della chiusura di tutte le porte del convoglio: se succede un incidente è lui il responsabile e in caso di negligenza può essere chiamato a risponderne penalmente. Se il personale viaggiante accenderà in sciopero i treni continueranno a circolare, ma verranno meno le necessarie garanzie per i viaggiatori. Tra l'altro sarà anche possibile salire in treno senza biglietto e farla franca data l'assenza dei controllori.

L'agitazione proclamata da questo gruppo di ferrovieri è limitata alla stazione di Porta Nuova ed ha lo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità centrali su una situazione che viene ritenuta insostenibile. Gli addetti al servizio sono 885; un numero troppo esiguo che costringe a turni eccessivamente lunghi e ad un numero di pernottamenti fuori sede che ogni mese può essere anche di 18 notti su 30. Per comprendere cosa significhi il «pernottamento fuori sede» basti pensare che l'indennità corrisposta è di 90 lire ogni notte: una cifra irrisoria che consente di sorbirsi due caffè. Occorrerebbero 30 nuovi agenti. Ma le assegnazioni alla sede di Porta Nuova sono scarse per mancanza di alloggi.

Il poco personale a disposizione incide anche sulla sicurezza del servizio. Senza parlare poi delle ferie: molti dei 285 devono ancora fare il loro turno di vacanze. Per un assurdo, frequente purtroppo nell'Amministrazione pubblica, le ferie non vengono pagate anche se l'interessato è costretto a rinunciarvi prima o poi a rimanervi perchè manca personale che lo sostituisca. Per queste e altre ragioni, che esamineremo esposte nella riunione indetta per stamane, gli appartenenti alla categoria del personale viaggiante di Porta Nuova, dopo aver tentato invano di fare accogliere le loro richieste con mezzi pacifici, sospenderanno probabilmente il lavoro.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,4
MINIMA + 13,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 18,9; umidità 71 %; pressione 740,5. Cielo nuvoloso. — Previsioni: banchi di nubi tendenti a dissolversi nel pomeriggio. Temperatura media stagionale.

Oggi solenne «Te Deum» per l'Arcivescovo Fossati

Il ventiseiesimo di episcopato del Cardinale Fossati è stato solennemente celebrato ieri mattina in Duomo. Alle 11 ha avuto inizio il Pontificale officiato dallo stesso Arcivescovo. Erano presenti il Capitolo metropolitano e quello della Congregazione della Santissima Trinità, le associazioni cattoliche e un folto gruppo di fedeli. Fra i quali mons. Barinetti, ex-ordinario militare, mons. Lardone, Nunzio apostolico in Perù, mons. Arduino, ex-vescovo di Scio-Cio, mons. Simondo, Arcivescovo titolare e mons. Bottino, vescovo ausiliare.

Oggi, alle 17, in Duomo, verrà celebrato il «Te Deum» di ringraziamento, alla presenza del Sottosegretario Bovetti, delegato a rappresentare il Governo, delle autorità civili e militari e di 18 Vescovi del Piemonte.

Il vice-curato della Collegiata Santa Maria di Rivoli

Un giovane prete annega mentre si bagna ad Avigliana

Stroncato da malore perchè l'acqua era troppo fredda - La sciagura denunciata dagli abiti sulla sponda - Aveva 30 anni ed era molto conosciuto per il temperamento vivace e sportivo

Don Mario Drago a una festa di bimbi della parrocchia

Sabato sera un vecchio pescatore di Avigliana incassa alla caserma dei carabinieri. «Un prete è annegato — dicevo — ci sono sulla riva del lago il suo motoscafo e gli abiti; ma per quante ricerche abbia fatto non mi è riuscito di scorgere nulla nell'acqua».

Un sottufficiale e due militi accompagnarono il pescatore al «lago grande», fin sullo spiazzo che si stende fra la strada e la riva scoprirono e che è denominato «campeggio». Aprirono la borsa dello «scooter» per leggere sul libretto il nome del proprietario, frugarono tra l'abito (infatti dice era piegato a terra con cura, ciclo agli arrivati) negli sciutti-fuori un orologio a catena, un portafogli. Dai documenti fu facile individuare lo sconosciuto: don Mario Drago di Luigi, nato a Volvera nel 1925, vice-curato a Rivoli nella parrocchia della Collegiata di S. Maria Bella.

I quattro uomini scandagliarono a lungo, con l'aiuto di pertiche, lo specchio di acqua bassa e melmosa, senza cavarne a nessun acquirino, che è davanti alla riva; si spinsero per molti metri a destra e a sinistra; il pescatore salì sulla sua barca e fece ripetuti passaggi più al largo, battendo l'acqua con la pala del remo. Il fondo torbido, il buio della notte, rendevano molto difficili le ricerche; dopo un palo d'ore si dovette desistere.

Il pescatore, il settantenne Gioachino Alfieri, andava rammaricandosi di non aver dato prima l'allarme. «Stamane avevo traversato il lago in barca con mia moglie — raccontava —; eravamo venuti da casa dalla sponda opposta, per raccogliere noci ma non vedevo che è a centopassi di qua. Era avvenuto da poco il mezzogiorno. Mia moglie mi fece notare lo «scooter» che si intravvedeva tra il folto della vegetazione. Non ci feci gran caso: so mi venne in mente di andare a curiosare; prendemmo la barca e tornammo a casa per il pranzo. Soltanto stasera, quando ripassai da quella parte e vidi ancora la motoretta abbandonata, capii che era successa una disgrazia».

L'Alfieri è un vecchio vigoroso, che ottanta primavere il remo all'aratro, la rete alla falce. Non si contano i salvataggi di cui è stato protagonista, nè le salme di annegati che ha tratto fuori dal lago: anni fa gli venne assegnata dal Municipio di Torino la medaglia di benemerito della fondazione Servais.

Tornati in caserma, i carabinieri telefonarono a Rivoli, alla parrocchia della Collegiata. Risposa l'arciprete, canonico Foco. Restò senza parole a sentire la triste notizia. Poi spiegò che don Drago era partito da Rivoli la mattina presto, le 11,30, dicendo che si recava a fare una gita ad Avigliana: dieci minuti di corsa in motoretta, poi avrebbe preso la strada per Torino, dove sarebbe andato a visitare la madre, Rosa Canavesio, e i sei fratelli che abitano con lei in via Gioberti 56. Per questo don Foco non s'era subito preoccupato del ritardo del giovane sacerdote. I carabinieri dissero che per quella sera non c'era più nulla da fare; gli sconfagli sarebbero stati ripresi l'indomani.

Ieri, domenica, all'alba, il pescatore e i militi erano di nuovo sul posto. Alla luce del giorno non fu difficile scorgere il corpo del povero annegato: giaceva tra la alga e il fango del fondo, a quattro metri dalla riva. Dopo essersi spogliato e aver indossato un paio di calzoncini da bagno, don Drago era entrato, camminando, nel lago: ma non aveva fatto che pochi passi. Nonostante l'ora, era già mezzogiorno, l'acqua era freddissima. L'improvviso gelido contatto deve procurargli una congestione; il dramma si svolse in pochi attimi. Come fulminato, don Drago cadde senza un grido e si abbandonò nell'acqua: una morte quasi istantanea.

La notizia della sciagura si è diffusa a Rivoli nella tarda mattina di ieri. Don Drago era assai conosciuto in città: lo si vedeva passare a tutte le ore del giorno in sella alla sua motoretta, sempre indaffarato, sempre allegro. Era stato destinato a Rivoli cinque anni fa; fu l'avvenga attivo l'oratorio della parrocchia. I ragazzi erano avvezzi ad averlo compagno nei loro giuochi: serviva a rimboccava le maniche e scendeva in campo per le partite di calcio. A Carnevale organizzava feste e spettacoli, procurava maschere e costumi, capeggiava le innocenti baraonde nel teatro dell'Oratorio. La sua maggiore passione era la musica: passava dall'organo, suonato per le funzioni sacre, alla fisarmonica, con cui accompagnava i cori giovanili. Grandi cure dedicava alla banda musicale «Stella Maris», di cui dirigeva anche i concerti.

La salma di don Drago è stata deposta nella camera mortuaria del cimitero di Avigliana dove sono accorsi a vegliarlo la madre ed i fratelli. Stamane il feretro viene trasportato a Rivoli, alla chiesa della Collegiata.

Tragica gita a Saluzzo d'una famiglia di commercianti

Il guidatore sviene al volante nell'incidente muore sua moglie

L'auto urta contro un paracarro e si rovescia: il marito e il figlio lievemente feriti La vittima era proprietaria di un negozio di via S. Massimo - Altre gravi disgrazie

Una donna morta, due persone ferite: questo le conseguenze di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio, a causa di un improvviso malore che ha colto il guidatore della macchina. La vittima è la cinquantaquattrenne Caterina Sala in Tosalli, titolare con il marito Ernesto, pure di 54 anni, del negozio di calzature Salo di via San Massimo 17; nello stesso stabile i coniugi Tosalli anche l'alloggio e con loro vivono il figlio Alberto, studente universitario, di 20 anni, un'altra figlia sposata ed il marito di questa. Come tutte le domeniche, i Tosalli erano partiti ieri pomeriggio con il figlio per una gita in macchina. Il commerciante era alla guida: all'inizio si era lamentato di un leggero malessere, dovuto forse al fatto di essere partito subito dopo il pranzo, poi sembrava essersi rimesso completamente. Invece il malore doveva accentuarsi e con conseguenze funeste.

Erano le 16. L'auto percorreva in quel momento la provinciale Torino-Saluzzo ed era giunta nei pressi di Moretta. Improvvisamente, Ernesto Tosalli si sentì svenire, si accasciò sul volante. L'auto sbandò, divelse un paracarro, si rovesciò in un prato. Il Tosalli potè uscire da solo; così pure il figlio Alberto, che si trovava sul sedile posteriore: la donna invece rimase svenuta ed apparve subito in gravissime condizioni.

I tre vennero portati da una macchina di passaggio all'ospedale di Saluzzo. Qui Ernesto Tosalli fu medicato per una escoriazione alla regione parietale sinistra e giudicato guaribile in quattro giorni; il giovane non presentava che qualche contusione. La signora Sala, purtroppo, era agonizzante per emorragia addominale. Uno dei portinai, Bernardo Romo, donò tre etti del suo sangue per una immediata trasfusione, ma non si riscontrò alcun miglioramento.

Verso le otto, la poveretta fu portata a casa sua, a Torino, in autoambulanza, e qui si è spenta poco dopo.

— Un vecchio pensionato è stato trovato morto ieri sera in corso Peschiera all'angolo di corso Duca degli Abruzzi. Il poveretto è Marco Rossani di 78 anni, con meglio identificato perchè privo di documenti. Alcuni passanti scorgevano il vecchio disteso sul marciapiedi; poichè non dava segni di vita, provvedevano ad avvertire l'autoambulanza della Croce Rossa che lo portava all'ospedale Mauriziano. Ma qui giungeva cadavere. I sanitari non hanno potuto stabilire la causa del decesso. La polizia sta ora indagando per stabilire se il povero sia stato investito da qualche automobile e poi abbandonato sulla strada.

— L'operaio Guido Petenzano di Giovanni, di 37 anni, abitante a Chieri in via della Consolata, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Mentre in bicicletta percorreva, ieri sera, verso le 21, la strada Andezeno-Chieri, forse abbagliato dai fari di una macchina, usciva di strada e precipitava nel greto del ruscello San Rocco. Veniva soccorso dalla sorella che lo accompagnava a bordo di una scooter. Quindici giorni fa, a pochi metri da questo posto, un cognato del Petenzano, Pietro Gaschino, di Andezeno, era stato investito da una moto: è ancora ricoverato all'ospedale di Chieri in gravi condizioni.

— Due fratelli sono stati ricoverati all'Ospedale Mauriziano, vittime di un incidente stradale. Sono Adolfo Busato, di 21 anno, a Giovanni, di 20, abitanti in piazza Statuto 2. Percorrevano in motocicletta la strada Orbassano-Giaveno; a pochi chilometri da Orbassano, nel tentativo di superare un'automobile, la motocicletta urtava contro la parte posteriore dell'auto e sbandava, scaraventando gli sposi, con un volo pauroso. I poveri hanno riconosciuto all'Adolfo Busato la frattura del femore e al fratello Giovanni la frattura del braccio.

— Il meccanico Ivano Pardino, di 24 anni, abitante in via Frattelli Carle 23, si è schiantato, ieri alle 16, con la propria motocicletta, in via Galliuppi all'angolo di corso Unione Sovietica, con l'auto guidata dal commerciante Pietro Ferrarotti, di 57 anni, abitante in via Stampatori 4. Il motociclista nella caduta ha riportato la frattura del femore sinistro. Guarirà in 90 giorni.

Donatori di sangue a Chieri

Si è svolto a Chieri il raduno provinciale dei donatori di sangue. Erano presenti i rappresentanti delle sezioni di Almese, Carignano, Cirié, Rivarolo e Torre Pellice, il sindaco di Chieri, cav. Cascio, ha consegnato 18 diplomi di benemerenza ai donatori chierini: Mario Buri, Amabile Compitore, Giovanni Dovo, Beppino Finocchi, Ugo Giuliteri, Maria Masso, Francesco Musso, Pietro Nobbis, Amedeo Oddenino, Attilio Pasquiolotto, Elio Pastorino, prof. Alfonso Vergnano e Giovanni Zanino.

Quota popolari al «Toto»

Ventinove piemontesi hanno azzeccato questa settimana il «13» del Totocalcio, molti se ai tien conto delle sorprese del campionato. Alcune squadre si sono comportate in modo imprevisto, come il Napoli che è stato battuto dal Novara e la Roma che ha pareggiato per 3 a 3 con il Genoa: ne è risultata una colonna almeno singolare.

L'alto numero delle vincite dipende in gran parte dall'uso delle giocate a «sistema», che vanno sempre più diffondendosi ed offrono maggiori probabilità di raggiungere il montepremi pieno. Il monte premi è questa settimana di 493 milioni 745 mila 690 lire. I «13» vincono circa un milione e i «12» (che sono 495 in Piemonte) 40 mila lire.

Diventava medico in assenza del padrone

Un'infermiera denunciata per furto, truffa e falso

Un'infermiera torinese è stata denunciata a Napoli dal medico presso cui prestava servizio, per furto aggravato, truffa, esercizio abusivo della professione sanitaria e falsa attestazione di identità. Con queste gravi imputazioni la donna è stata deferita alla autorità giudiziaria.

Il dermatologo dott. Raffaele Masturzo, con studio in via Santa Lucia 20, ha saputo, qualche tempo fa, l'infermiera Franca Costa, di 30 anni, che, lasciata Torino, si era trasferita a Napoli, in corso Vittorio Emanuele 690. Ogni giorno la donna veniva a contatto con gli assistiti del dottor Masturzo. Secondo quanto è detto nella denuncia, cominciò a curarli direttamente, qualificandosi, con alcuni, laureanda in medicina, con altri laureata. Pare infatti che sulla sua carta d'identità fosse scritto «dottoressa». Approfittando delle frequenti assenze del medico, la Costa sarebbe riuscita ad sumulare la sua clientela, distribuendo ai pazienti medicinali di proprietà del dottor Masturzo.

L'esposto presentato alla polizia accusava ad altri due assistiti. Un giorno, Franca Costa raccontò piangendo ai dott. Masturzo e al fratello di questi, ing. Tullio, di aver perduta una figlia, vittima di una caduta dal terzo piano. Con un pretesto, l'infermiera si fece consegnare in quell'occasione dal medico 50 mila lire e dall'ingegnere 20 mila lire. L'episodio, naturalmente, risultò completamente inventato.

Un'altra volta la Costa si presentò ai dott. Bonelli e gli chiese, a nome del dott. Masturzo, 30 mila lire.

L'infermiera, interrogata, ha respinto ogni accusa, insistendo nell'affermare che si tratta di un grosso equivoco e dicendosi in grado di chiarire al più presto la sua posizione.

Si tuffa e scompare nel Po sotto gli occhi della folla

Un impiccato nel magazzino dei giardini reali

Alcuni giovani che erano in barca hanno notato, ieri alle 19, un uomo scendere di corsa la scaletta che dal ponte delle Molinette porta alla sponda sinistra del Po, e fermarsi un istante a fissare l'acqua. Poi, senza una parola, lo sconosciuto è saltato nel fiume, scomparendo nei gorghi. Alle grida dei canottieri, alcune macchine si sono fermate e la gente si è affollata sul ponte cercando di scorgere nel buio il suicida. Il corpo è emerso per un attimo, ma poi è nuovamente affondato. Una barca dei vigili del fuoco ha percorso, inutilmente, avanti e indietro, un lungo tratto del Po. La salma non è stata ancora ritrovata e gli scandagli saranno ripresi questa mattina.

— Un giardiniere si è impiccato ieri in un deposito degli attrezzi del Giardino Reale. Nella palazzina di corso San Maurizio 4 ha sede una squadra di vigili urbani. Nel dormitorio al piano terreno abita il giardiniere Pietro Gatto, di 60 anni. Ieri sera, alle ore 22, il Gatto, che abitualmente si ritira molto presto, non era ancora rincasato. Alcuni colleghi, preoccupati, sono usciti per cercarlo. Alle 22,30, un vigile è entrato nel deposito di attrezzi agricoli, annesso alla palazzina. Pietro Gatto è stato trovato impiccato a una trave del soffitto. Saltò su uno sgabello, si era passato un cappio intorno al collo, lasciandosi quindi cadere nel vuoto.

— Il commerciante Silvio Coppo, di 45 anni, abitante in via San Domenico 35, ha tentato, ieri mattina, di uccidersi con il gas. Alcuni inquilini, messi in sospetto dalla esalazioni provenienti dall'appartamento dello sconosciuto, avvisavano il commissariato Moncenisio e, poco dopo, gli agenti giungevano sul posto. Forzata la porta, il commerciante è stato trovato seduto davanti al fornello a gas i cui rubinetti erano aperti. Portato all'ospedale San Giovanni, è avvenuto riprendeva i sensi.

L'erba diventa fieno nel giro di mezzo minuto

Un moderno impianto per la disidratazione dei foraggi è in funzione da ieri mattina nella tenuta «La Mandria», di Venaria. La macchina, che consente di trasformare l'erba in fieno in soli 30 secondi, è stata benedetta alle ore 10 dal [illegible] della tenuta, don Pia. Alla cerimonia sono intervenuti il proprietario della Mandria, marchese Luigi Medici del Vascello, il prefetto, dott. Gargiulo, il vice-sindaco di Venaria e numerosi tecnici tra cui il prof. Fregola, ispettore compartimentale dell'agricoltura per il Piemonte, il prof. Calidolo, ispettore provinciale.

TEATRO CARIGNANO — Domani e mercoledì, alle ore 21,15, due rappresentazioni di «Rinaldo e Armida», tragedia in tre atti di Jean Cocteau con Sarah Ferrati, Olga Villi, Tino Carraro, E. M. Salerno. Regia di Alessandro Brissoni. Biglietti presso il salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola. Telefono 53-113.

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: Dopo 80 trionfali repliche al Teatro Odeon di Milano la comicissima rivista dei noti autori SILVA - E. TERZOLI
S. P. Q. S.
(Scrupolosa Ricerca Quasi Silvale)
in una Eccezionale Edizione per
BATACLANISSIMO 1956
presenta per una sola settimana:
MARIO FERRERO
ULLA LINHART
LELLO PERRELLI
con
PAOLA CERTINI
GRAZIELLA ELLI
Sosi Veliani - Louise Russell
PINO CAMPIOLI
Edgar Wetter - Ada Nutricati
Gianfabio Fosco
Magda Gallo - S. Della Mattia
Dinani Zelio - Carlo Ghesa
Bataclan and star's ballett
DOMENICO MODUGNO
una voce e una chitarra
della Radiotelevisione Italiana
SULLO SCHERMO:
LA SCOGLIERA DELLA MORTE
con MICHAEL REDGRAVE
Orario varietà: ore 16,15 - 21,15

ESPERANTO SVEDESE - GRECO ecc. Imparate le lingue coi dischi
LINGUAPHONE
LINGUAPHON, corso Stati Uniti 9, t. 41-977

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA: La Compagnia «Arcobaleno» nella nuovissima rivista
FANTASIE DEL 2000
con
MARCO LEANDRIS
SERGIO MURRAY
ELENA CIABOTTO
RENATO ES
Maria Bojesa - Silvia Serrao
Le ragazze del BALLETTO FANTASIA
Canta: SAVINO
SULLO SCHERMO:
FRANCIS ALL'ACCADEMIA
con DONALD O'CONNOR
Orario varietà: 14,15 - 21,15

CORSO
la critica e il pubblico hanno decretato il trionfo di
LA PRINCIPESSA DI MENDOZA
CinemaScope

AMBROSIO
18° GIORNO
MARCELLINO PAN Y VINO
Il film che si rivede!
Distribuzione E.N.I.C.

STATUTO MASSIMO
OGGI OGGI
Un trionfo memorabile
POWER HAYWARD EGAN
CinemaScope
CAROVANA VERSO IL SUD
Regia di HENRY KING
20th CENTURY FOX
TECHNICOLOR

CINEMA - TEATRO
ALCIONE
Corso Reg. Margherita, 134
OGGI
SULLA SCENA: Compagnia di Fantasie Musicali
ENZO PETITO
RENATO DI NAPOLI
con
ANNA CAMMARANO
nella Rivista DISCO ROSSO
con
LIDIA LIDIANI - LIA LIANA
BALLETTO STAR
e la partecipazione straordinaria di
O'BRIEN
L'UOMO DALLE DUE VOCI
Canta: LINDA MONTEMARTINI
Sullo schermo: il Technicolor
PANTERA ROSSA
con ROBERT STACK
Orario varietà: 16,15 - 21,15

NAZIONALE
OGGI
Trionfo assoluto del film del giorno
DESTINO SULL'ASFALTO
CinemaScope 20th Century Fox
Colore DE LUXE
con
KIRK DOUGLAS
BELLA DARVI
GILBERT ROLAND

SCUOLE
Media, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., t. 44-976. Ginnasio, Liceo, t. 42-525
VIA CONSOLATA 1 BIS
VIA GARIBALDI, n. 28
Anticipando riapriamo anni ogni ottobre, diurne, serali

DOMANI
METRO
GENE KELLY
VAN JOHNSON
CYD CHARISSE
BRIGADOON
In ANSCO COLOR
CinemaScope
Così DIVERSO! Così INCANTEVOLE!

da mercoledì al DORIA
Il film che ha trionfato al Festival di Cannes
CinemaScope WARNERCOLOR
la valle dell'eden
un romanzo di JOHN STEINBECK
regia di ELIA KAZAN
JULIE HARRIS · JAMES DEAN · RAYMOND MASSEY
Stampato con la WARNER TECHNICOLOR

TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

Cavaliano COLTELLERIE
TORINO - P.ZZA FELICE 28
FORBICI · RASOI · LAME

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN FILM POTENTE CON
MICKEY ROONEY - SALLY FORREST - L. ARMSTRONG
LA DONNA DEL GANGSTER
Produzione METRO GOLDWYN MAYER

Ariston
OGGI OGGI
UNA BRILLANTISSIMA COMMEDIA
PHFFFT... e l'amore si sgonfia
con
JUDY HOLLIDAY - l'insuperabile attrice di NATA IERI

Cinema ARLECCHINO
CORSO SOMMEILLER ang. Via S. MASSIMO
OGGI
CAROVANA di CANZONI
ACHILLE TOGLIANI - REGINA ZORAS - RAY MARTINO - NINO CESARIO
NICOLINO CESARIO - GIACOMO REDI - DANTE MARIO - ARMANDO ROMERO
GUGLIELMA INGLESE - NICO PEPE - MARIA LORETTA CAPELLI - MARCO CURTIS
Regia di MICHELE TOGLIANI - VILLA DE PALMA - RAY MARTINO - ARMANDO ROMERO

TORINO
MARLON BRANDO
in
IL MIO CORPO TI APPARTIENE
ULTIMO GIORNO
Domani L'UOMO SENZA PAURA
Technicolor con KIRK DOUGLAS

REGINA
OGGI
RICHARD WIDMARK
in
BANDIERA GIALLA
con PAUL DOUGLAS

OGGI VITTORIA OGGI
TECHNICOLOR - CinemaScope
FURIA INDIANA
VICTOR MATURE · SUZAN BALL · JOHN LUND

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prosa: dialetto Salone La Stampa via Roma ang. Berthola, tel. 53.113 Carignano: Comp. Ferrati-Carraro-Villi-Salerno; domani ore 21,15 «Rinaldo e Armida» di J. Cocteau. Novità.
Gobetti: «Festival Teatro Piemontese» 1° spettacolo; «Le femmine brute» di Mario Leoni.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823), ore 21-1; Comp. Maestro E. Lanne: canta Maria Cavanna.
De Rosalinda: Lezioni ballo private, collett., Carignano 4, t. 51-420.
Fassio: Café chantant, Medici 152.
Pagoda Danze: 71, Eo.Te.Ci.To.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6, Trecadero; Za los Almaviva.
Augustea Night Club, ore 22-3: Orchestra José Attyas internazionali Chatham, v. T. Romai 2, tel. 46-358: Va Wood Quartet.
Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 85-145): Attyas Orch, Armand.
Esterni Club, via Cavour 6 - telefono 44-700; 4 Finocchi Neworleans.
Le Ferroquet: ore 22 Night Club.
Raffi Sultana Cabaret, Pr. Tommaso 8, tel. 883-354: Attyas, Ferraris.

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 24
Gran successo dei M° Leone ed i suoi Solisti, al mercof. S. Soriano e G. Torre. Tutti giorni 16,30 e 21.

PAGODA DANZE VALENTINO
21: serata di chiusura con l'Ente To.Ci.To e numeri di arte varia. Cordiale arrivederci presa. anno.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, aurevasa Mostra Cinematografica di Venezia
Astor: «Uno strano detective», Alec Guinness, John Greenwood.
Corso: «La principessa di Mendoza» CineScope tecn. Olivia De Havilland, G. Roland, F. Rossy.
Doria: «Delitto alla televisione» con Edward G. Robinson.
Lux: «La donna del fiume» in Eastmancolor con Sophia Loren Raffaele «Avventuriero di Burma» tecn. SuperScope, B. Stanwyck.
Metro-Cristallo: Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde», CinemaScope colori. Matinées 10,30
Reposi: «Proibito» tech., Mel Ferrer, Amedeo Nazzari, L. Massari.
Vittoria: «Furia indiana» tecn. Victor Mature, Suzan Ball.
Ariston: «Phffft» l'amore si sgonfia» Judy Holliday, J. Carson.
Augustus: «Religate grande inferno» Sterling Hayden, J. Leslie.
Nazionale: «Destino sull'asfalto» tech. CineScope, Kirk Douglas.
Torino: «Il mio corpo ti appartiene», Marlon Brando. Ap. ore 10.
Alexandra: «Donna del gangster» Mickey Rooney, Sally Forrest.
Artistico: lo Sommelier ang. via S. Secondo «Carovana di canzoni» Achille Togliani, Jula De Palma.
Capitol: «La donna del gangster» Mickey Rooney, Sally Forrest.
Fiat: «La donna del gangster», Mickey Rooney, Sally Forrest.
Giardino: «Isola del paradiso», Ronald Shiner, Laya Raki.
Hollywood: «L'isola del paradiso» Ronald Schiner, Laya Raki.
Ideal: «Sconfitta della morte», Michael Redgrave «Rio, Batacla-nissimo 1956 S.P.Q.S. 16,15-21,15.
Massimo: «Carovana verso il sud» tech. CinemaScope, Tyrone Power, Principe: «Penitenziario braccio femminile» G. Johns, J. Gregson.
Statuto: «Carovana verso il sud» tech. CineSc. T. Power, Hayward.
Adriano (Sacchi 65): «Sirena del circo» tech. Esther Williams.
Alcione: «Pantera rossa» techn. Riv. Cannarano-O'Brien 16,15-21.
Alpi: «Due lacrime» Irene Galter, Alberto Farnese. Una visione To.
La Perla: «Hollywood» tech. Regina: «Bandiera gialla».
Asti: «L'isola del cielo», John Wayne, Lloyd Nolan. Ap. 14,30.
Milano: «Bandito senza colpa» «Carolina Chérie». Ap. 10.
Olimpia: Passione nuda, Viet. min.
Po: «Mercato di donne».
P. Nuova: Allegro squadrone, 16. Rousse: «Francia all'accademia», Riv. Fantasia del 2000: 16,15-21,15.
S. Felice: «Occhio alla palla», Dean Martin e Jerry Lewis.
Esperia: «La mano deforme», Van Johnson, Gloria De Haven, Dahl.
Giardino: Riposo.
Italiano: «Sinbad Moca», Laura Miraflori: «Nei mari dell'Alaska».
Vittoglio: Prossima riapertura.
Eliseo: «Prima dell'uragano» tec. CineScope Van Heflin, M. Freeman Fréjus: «Figlio di viso pallido», tech. Bob Hope, Jane Russell.
Nuovo: «Napolitani a Milano», S. Paolo: «Alba di fuoco» techn. Piper Laurie.
Belgio Contrabbando Tangeri, col. Corallo: «La strada» A. Quinn, e Giulietta Masina.
Orpea: Terrore corre sull'autostrada.
Radium: «La mano nell'ombra», V. Veneto: «La vergine gitana».
Astra: Conquistatori, V. Dexter.
Borsalni: «Un ballerino una sola» «Ulla Jacobsson. Successo.
Cimarra: «Voce della calunnia».
Rosolaier: Terrore del gangsters, Mark Stevens, Marta Hyers.
Star: «Aria di Parigi» Jean Gabin
Adan: «Sterminatore», Tierney.
Aurora: Passo campanelli, colori.
Brescia: «Allarme polizia» Mayo.
Eri-Dan: «Sceriffo senza pistola».
Falchera: «Prima del diluvio».
Fenino: «Aida» techn. S. Loren.
Ferdi: «Articolo frantumato».
Falerno: Ladra di Parigi, Marchal.
Sestese: «Conquista dello spazio».
Cabiria: «Il pagliaccio» techn.
Colosseo: «Ero uno spia americana» Ann Dvorak, Gene Evans.
Italia: «Sul ponte dei sospiri».
Lingotto: «Cavalieri della regina, Jeff Stone, M. Berti, T. Lees.
Modernes: Infedeli, Lollobrigida.
Piemonte: «Cardinale Lambertinis Cino Corsi e Nadia Gray.
Spesi: Conquistatori del Messico.
Alba: «Jack London».
Arbotto: Mandato di cattura» tec.
Dia: «Passo dell'avvoltoio».
Dora: «La mano nell'ombra».
Edera: «Il caporale Sam».
Lucento: Gran cavalcata, Andrews.
Lutrario: Continente scomparso.
Rosa: «Hanno rubato un treno».
Splendor: «G 3 servizio segreto» Lee Tracy, Nancy Kelly.

IERI SERA A VENEZIA

Il teatro di Pechino

Per tre ore gli 80 attori e musici cinesi della Compagnia hanno incatenato l'attenzione del pubblico - Audace simbolismo e costumi fastosi

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Molto pubblico e molti applausi ieri sera alla prima del Teatro classico di Pechino e di Liaoning, «La Fenice» di Venezia era affollata di spettatori eleganti e attentissimi; era l'avvenimento forse più curiosamente atteso dell'annata. Nella storia dell'arte drammatica cinese, che affonda le radici nei più lontani secoli, non era mai avvenuto che una così robusta e rinomata équipe di artisti teatrali decidesse di compiere un giro di spettacoli in Europa. La serata di ieri alla Fenice è dunque il primissimo incontro dell'arte teatrale cinese con il teatro italiano. Danze, canti, scene mimate si sono susseguiti quasi ininterrottamente sulla ribalta per circa tre ore.

Nel maggio scorso quando la *troupe* mise piede in Europa (a Berna, sede dell'unica ambasciata cinese nell'Europa continentale), nessuno aveva idea di che cosa i cinesi intendessero per spettacolo teatrale; in un salottino privato, alla presenza di esperti svizzeri e francesi, gli attori e i musici si esibirono per dodici ore filate. Al termine delle quali gli impresari presenti offrirono di firmare con il capo della carovana una serie di contratti, purchè egli si decidesse di ridurre lo spettacolo alla durata di tre ore soltanto. La proposta fu accettata e la *troupe* ha fatto dal maggio ad oggi il giro dei maggiori teatri dell'Occidente europeo: Svizzera, Belgio, Olanda, Germania, Francia, Parigi ha decretato il successo in termini entusiastici. André Maurois prevede che i Balletti cinesi influenzeranno il teatro europeo per la meno casa in stessa fortuna del balletto russo di Djaghilev; Cocteau ha parlato di «teatro nella sua più pura espressione».

La troupe è formata dagli uomini dei due complessi di Pechino e di Liaoning, i maggiori della Cina popolare; in tutto, come abbiamo detto, ottanta elementi, dei quali soltanto dodici hanno incarichi organizzativi e tecnici. Gli altri hanno tutti il loro ruolo nella scena. Gli attori principali hanno nomi impronunciabili. Tradotti in italiano, questi nomi hanno significati vaghissimi e pittoreschi. Il regista, ad esempio è il giovane Hsu-Chu-Hua, figlio e nipote di artisti; letteralmente tradotto il suo nome significa «luce di proscenio». La prima donna si chiama Tu-Chian-Fang, che in italiano significa: «Soave profumo odorato dal vicino». Il comico acrobatico Chan-Chung-Hua ha un nome che corrisponde a «raggio di sole in primavera». La pianista signorina Chu-Jung richiama invece il nome di una pianta che, dalla descrizione, sembra essere il bosso o la mortella. La cantante Liu-Shu-Fang richiama una immagine floreale: «Bella e olezzante come un'aiuola». La signora «aiuola» sa cantare anche in italiano: «Un bel dì vedremo»; la «Gelida mania» e altre romanze ancora.

Gli strumenti a corda, a fiato e a percussione, l'antichissima «pipa», il non meno antico «eru», e il lungo flauto rosso, hanno accompagnato lo spettacolo con una sequenza ininterrotta di ritmi e di suoni modulati su poche note. La scenario è abolito: la rappresentazione s'impernia su vasti movimenti coreografici, sui gesti stilistici degli attori, sulla loro capacità di esprimere con il volto e con tutta la persona sentimenti e situazioni sceniche. Costumi fastosi; e trucchetture allusive aiutano il pubblico ad immaginare la scena che viene rappresentata e il carattere dei personaggi. Ad esempio la faccia dipinta di bianco suggerisce l'idea del tradimento, il rosso esprime coraggio e onestà; il nero dirittura morale. Lo scena a soggetto si alternano nello spettacolo a danze popolari antichissime, come ad esempio la «danza dei fiori», che rievoca la gioventù e la bellezza ed esalta la vita e la felicità; o come «la canzone dello Yunnan», che è il canto di giovani innamorati, nella ebbrezza della loro beatitudine. Più complesse le scene d'intreccio nelle quali gli attori s'improvvisano in parti audacissime e sorprendenti ai nostri occhi, ora simulando cavalcate e combattimenti, ora impersonando animali, dei, draghi e mostri, persino fiumi montagne e le forze della natura.

«Scompiglio nel regno del cielo», è forse il saggio più eloquente di questa libertà e intrepidezza del Teatro cinese. Il Balletto narra la storia di Souen-Wu-Kong, re delle scimmie, posto a guardia del giardino dei peschi nel regno dei cieli. Superbo e goloso, Souen-Wu-Kong avendo sentito dire che le pesche a lui affidate in custodia dànno l'immortalità a chi se ne nutre, se fa una bella scorpacciata. Poi, come spesso avviene nelle sfere della mitologia, egli si ribella agli dei, ruba le vivande destinate al banchetto divino e fugge precipitosamente sulla Terra. Allertato da una coorte di scimmie fedeli, Souen si trincera sulla Montagna dei frutti e dei fiori. Il capo delle armate celesti, Li Tsing, con generali e soldati del cielo, muove all'assalto della montagna presidiata dalle scimmie. Accaniti combattimenti divampano sulle mitiche balze. La sorte però è favorevole alle scimmie. Audaci abili e coraggiose, esse riescono a volgere in fuga l'armata degli dei e celebrano con un inno di gloria la loro impresa vittoriosa.

Lo spettacolo cinese, benchè irto di difficoltà per la comprensione dei simboli, è stato per il pubblico veneziano una sorprendente rivelazione. Esso ha ottenuto un lusinghiero successo.

Gigi Ghirotti

Scelta "la più brava e la più bella" d'Abruzzo e Molise

Una ragazza dell'Aquila proclamata vincitrice

Sandra Rapone ha vent'anni, gli occhi neri ed è alta un metro e 68 - Ha superato le altre quindici concorrenti nelle prove di gastronomia, cucito, canto e recitazione

La vincitrice, Sandra Rapone, nel tradizionale e ricco costume dell'Aquila. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

L'Aquila, lunedì mattina.

L'aquilana Sandra Rapone, alle 23,30 di ieri, è stata proclamata «la più brava e la più bella ragazza d'Abruzzo e Molise». La vincitrice ha venti anni, è una magnifica ragazza snella, degli occhi neri ed è alta un metro e 68. Ha frequentato il liceo artistico e durante il concorso indossava il tradizionale e ricco costume della gente di Scanno.

Una vera e propria esplosione di entusiasmo si è avuta allorquando il Sottosegretario di Stato [illegible], Presidente on. Lorenz[illegible]tali, ha dato l'annuncio [illegible] all'esito del concorso ai pubblico che fin all'inverosimile gremiva l'antico teatro comunale. La folla fa L'Aquila e delle numerose delegazioni abruzzesi-molisane ha manifestato la sua illimitata simpatia alla fanciulla che è stata in grado di dimostrare all'intransigente giuria di possedere le doti richieste dal regolamento della simpatica rassegna folcloristica. Come è noto infatti le concorrenti, nei giorni scorsi, avevano dovuto sostenere difficili ed estenuanti gare di lavoro, gastronomia, canto e recitazione e dimostrare di possedere grazia, gentilezza e bontà.

La signorina Rapone ha avuto le 50 mila lire messe in palio dagli organizzatori, un ricco premio dell'Alto Commissariato per il Turismo ed altri offerti da enti ed istituti regionali. E, [illegible] più conta, la sua giornata è stata un vero trionfo.

Il successo più strepitoso ha coronato dunque gli sforzi degli organizzatori della simpatica rassegna, che è giunta ormai alla sua quarta edizione. Anche se il concorso da «la più brava e la più bella» è già conosciuto in tutta Italia per il diverso contenuto che le differenzia notevolmente dagli altri che sfornano decine e decine di «miss», sarà bene tuttavia ricordare che ad esso hanno preso parte quindici deliziose fanciulle rappresentanti le cinque province abruzzesi-molisane, le quali, pur possedendo doti [illegible] eccellenti, hanno voluto dimostrare le altre necessarie per governare con duttilità una famiglia modello.

All'apertura dell'originale manifestazione, magistralmente organizzata dall'Ente Provinciale Turismo de l'Aquila, le giovani candidate sono state presentate ufficialmente alla giuria presieduta dal dott. Silvano Spinetti rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri e composta dal prof. Franco Fusco, capo dell'Ufficio Stampa del Commissariato per il Turismo e dal dott. Franco Monaco, della Direzione Generale dell'ENIT.

Successivamente ha avuto inizio la gara gastronomica, a cui hanno partecipato tutte le concorrenti con piatti diversi che poi, serviti dalle stesse, sono stati degustati dai tre giudici. Una gara, questa, che ha messo a dura prova l'arte dei [illegible] cuginare delle partecipanti, che hanno dovuto preparare [illegible] ripieno, polli disossati, polpa di vitello con peperoni, crema gelata, ecc.

Terminata quella gastronomica, si è svolta la gara di lavoro, che comprendeva camicia per uomo, blusette per bambini, pizzi ricamati, gonne dipinte a mano ed altri difficili lavori, come la tessitura di un tappettino e la confezione di un fazzoletto a tombolo a punto commerciale.

Infine, [illegible] sera al Teatro comunale la competizione di canto e di recitazione, svoltasi poco ore prima della proclamazione della vincitrice. Ogni candidata, alla presenza di alcune personalità di governo, della giuria, delle autorità regionali e dei numerosi invitati, ha recitato e cantato le più celebri poesie e canzoni abruzzesi e molisane. Anche la gara finale è stata ricchissima, sia per la impeccabile interpretazione delle giovanissime aspiranti al titolo, sia per lo spettacolo coreografico sapientemente curato dal regista Morelli e dalla signorina Adriana Serra, presentatrice della t.v.

o. f. c.

Violenti contrasti in Argentina per il salvacondotto all'ex-dittatore

Complottavano di uccidere Perón sulla cannoniera

Le vittime del regime peronista hanno protestato aspramente contro il longanime provvedimento del generale Lonardi - Alcuni gruppi di congiurati volevano sopprimere il deposto Presidente: o affondando la nave o avvelenandolo con il cianuro - Nominati i primi ministri del nuovo governo: l'ammiraglio Rojas diventa vice-presidente

DAL NOSTRO INVIATO

Buenos Aires, lunedì mattina.

Fra sabato e domenica sono stati nominati i primi ministri del nuovo presidente generale Lonardi. Il contrammiraglio Rojas, ardito comandante della flotta rivoluzionaria, è il nuovo vicepresidente; altri ufficiali e personalità civili si sono insediati nei loro dicasteri. L'orientamento generale del nuovo governo è di centrodestra e vi partecipano uomini stimati da tutti, ricchi di qualità morali e di buona cultura; non è un governo ministero, vi sono cadute grossi nomi della politica antiperonista, forse si è inteso evitare un qualificazione troppo decisa per un regime di transizione e si è preferito nominare persone di buon rango ma politicamente di secondo piano.

Generalmente la formazione del nuovo governo è stata accolta con favore; la scelta di uomini non appartenenti alla politica militante è una ulteriore conferma della transitorietà di questo ministero: Lonardi dimostra di mantenere il patto democratico concluso venerdì nel balcone della Casa Rosada, quando comunicò ufficialmente che entro sette mesi saranno indette libere elezioni in Argentina.

Il primo atto del nuovo governo riguarda l'ex dittatore Perón (partito ieri sera per il Paraguay sulla cannoniera paraguayana), cui era stata assicurata [illegible] il diritto di asilo sarebbe stato rispettato e non sarebbe colpito da alcuna molestia nel viaggio ad Asunción. Questa disposizione aveva suscitato subito vivaci contrasti. La maggior parte della popolazione è favorevole a questa indulgente moderazione dei vincitori; non mancavano però gruppi che la deploravano, specie fra i famigliari di quanti morirono per colpa di Perón e fra i molti che desiderano subire parecer e immense torture sotto il passato regime.

Alcuni partigiani della soluzione radicale sostenevano che finchè Perón è vivo esisterà sempre un pericolo per l'Argentina. Non intendevano farlo partire ma non cadavere. Vari piani già si erano formulati per ingannare le forze di polizia che proteggevano l'accesso alla cannoniera. Un giornalista, ex-ufficiale di marina, aveva proposto che un palombaro si recasse di notte sul fondale del porto, sotto la cannoniera, munito di fiamma ossidrica sottomarina e facesse un largo foro nella lamiera della chiglia; la piccola nave sarebbe andata sicuramente a picco e in questo caso o il dittatore sarebbe morto affogato oppure non avrebbe potuto più godere del diritto di asilo, essendo scomparso il luogo dove poteva beneficiarne; non sarebbe stato perciò difficile la sua cattura da parte di gente poco benevola nei suoi confronti.

Un aristocratico antiperonista, aveva consigliato che un congiunto si recasse a bordo della cannoniera vestito da prete; l'abito talare non avrebbe destato sospetti e il falso religioso avrebbe potuto avvicinare Perón, cui avrebbe confidato che si era recato da lui per un abboccamento segreto incaricato di ciò dallo altissimo ufficio ecclesiastico. Il fatto accaduto avrebbe mostrato a Perón false credenziali cardinalizie dove sarebbe stato scritto che si egli avesse dimostrato il suo ravvedimento confessandosi e comunicandosi, avrebbe potuto godere di molta indulgenza fra gli uomini di Chiesa tornati ad esercitare di grande influenza in Argentina. Il piano comprendeva l'immediata somministrazione dei sacramenti per i quali il cospiratore vestito da prete avrebbe avuto tutto l'occorrente, compresa la particola da porre sulla lingua del dittatore: naturalmente l'ostia sarebbe stata carica di cianuro. Passiamo garantire che, sulle riunioni segrete fra più violenti sostenitori di Perón, entrambi i piani erano stati accolti con entusiastica considerazione.

Su Perón e sul suo regime esiste già un florilegio di motti e di slogans scritti sui muri o scanditi ad alta voce da gruppi di manifestanti. Eccone alcuni: «Ahi! Ahi! Ahi! Se ne vada in Paraguay!». Oppure: «Argentina es mas bonita sin Evita y sin Perón». Uno dei primi motti fu scritto il giorno stesso della caduta, quando ancora pioveva ininterrottamente: «Que llueva que llueva, Pocito esta en la cueva» («Piova piova Pocito è nella cova»). Pocito è uno dei soprannomi di Perón, inventato pare da una delle sue più fanatiche ammiratrici: quella signora Parodi diventata con gran rapidità segretaria del partito peronista femminile e deputatessa, e nel dialetto parlato di Buenos Aires è più o meno identico alla parola pollito, che vuol dire pollastro; gli italiani antifascisti lo chiamavano poperone.

Un altro motto è: «Se fué se fué a caballo de Alce» («Fuggito è, fuggito è a cavallo di Alce»). Alce era il governatore peronista di Buenos Aires, famoso per la sua mastodontica ignoranza, considerato da tutti più bestio che uomo, come da noi Achille Starace e soprannominato «cavallo». Sotto una recente di bretelle applicate in tutti i filobus della capitale, raffigurante uno scimmiotto goloso felice per la scoperta di quell'utile oggetto, fu dovunque posto il nome di Alce: di lui dicesi che a differenza dei suoi compari fuggiti nelle ambasciate estere, abbia potuto trovare sicuro asilo nel giardino zoologico, suo ambiente naturale dove è tornato a vivere tranquillo confuso con gli altri animali.

Dopo dieci giorni di certe anormalità la capitale ha ripreso più o meno la sua vita di sempre. Ieri, domenica, ci sono stati nuovamente le partite di calcio, dove si sono recate le consuete grandi folle bonaerensi. Non si sono stati segni che indicassero i travagli e le ansie di questa ultima settimana. A ripor di termini è stato questo il primo giorno «felicemente festivo»: negli ultimi tre non si è lavorato perchè tutto fu sommerso dalla celebrazione della vittoria rivoluzionaria. Nelle giornate precedenti i peronisti ancora al potere facevano interrompere il lavoro con incomprensibili pretesti, con la scusa di celebrare ricorrenze mai sentite nominare prima, come il «giorno dello studente» o la «festa del sordomuto».

Oggi lunedì tutti tornerano tranquillamente alle consuete occupazioni; nello stesso giorno si celebreranno i funerali di José Tamborini, vecchio esponente radicale già candidato alla presidenza della repubblica nel 1946. Prima di trapassare ha detto che ormai poteva morire contento, avendo visto cadere l'uomo odiato per tanti anni.

Paolo Pavolini

I nuovi «leaders» argentini attorno al tavolo del Consiglio: Olivieri (da sin.), Rojas, Lonardi e Calderón. (Radiof.)

L'Italia riconosce il Governo argentino

Buenos Aires, lunedì mattina.

Il nuovo Governo argentino è stato riconosciuto ufficialmente da vari Paesi: ieri l'ambasciatore d'Italia, Francesco Barbuscio Rizzo ha trasmesso il riconoscimento ufficiale italiano; lo stesso ha fatto l'ambasciatore degli Stati Uniti, quello di Gran Bretagna, quello della Cina nazionalista ed il Nunzio Apostolico della Santa Sede, mons. Mario Zanin.

Successo a St. Vincent del Festival del folklore

Molta folla ha assistito alla manifestazione - Il presidente della Valle d'Aosta ha consegnato i premi di "fedeltà alla montagna"

St. Vincent, lunedì mattina.

Alla presenza del Presidente della giunta regionale, avv. Bondaz, dell'assessore al turismo, rag. Bordon, degli assessori Bionaz, Vesan, Barthet, e del Presidente del Consiglio della Valle Pareyson, ieri mattina alle 9 è avvolto, come annunciato, il III Festival internazionale del folclore. La splendida giornata ha dato maggiore risalto alla riuscitissima manifestazione.

Alla presenza di una strabocchevole folla divertita e plaudente, ogni gruppo partecipante ha ballato e cantato danze e canti antichi popolari. Ammirate sono state le donne di Gressoney nei loro regali costumi; applauditissimi i vivaci componenti del gruppo dei cantonieri di Nicastro, tra cui brillavano due bimbi che hanno fatto sfoggio dei loro mezzi vocali e di doti eccezionali di bellerini. Il gruppo tirolese Arnoldstein di Carinzia, nei suoi caratteristici balletti, ha elettrizzato gli spettatori. Ammirato pure l'elegante gruppo francese di Arles, quello svizzero di St. Maurice, con quei curiosi cappelli femminili ornati di grossi cestri arricciati, gli spassosi padovani del gruppo «Ruzantini Pavani», il simpatico gruppo locale, accolto affettuosamente dalla folla, che s'è fatto molto ammirare nell'esibizione di un nuovo balletto. E anche i gruppi di Albertville (Francia), di Martigny-Croix (Svizzera) e quello italiano di Udine e la corale di Sant'Orso d'Aosta hanno avuto la loro parte di applausi.

Il Presidente della Valle ha pronunciato un applaudito discorso il benvenuto (in francese e in italiano) agli ospiti, ed a tutti i gruppi ha donato la caratteristica «grolla» della Valle d'Aosta a ricordo della manifestazione.

Sono stati pure consegnati i premi di fedeltà alla montagna personalmente dal Presidente della Valle, che si è felicitato con i premiati, tra cui la signora Giuliana Chanoi Minuzzo, campionessa olimpionica di sci, che ha portato gloriosamente all'estero i colori della Valle; il signor Giuseppe Brachoret, guida di Courmayeur dal 1889, che fece parte della spedizione Duca degli Abruzzi nel 1906; il signor Domenico Corrosa, guardia campestre da 33 anni, padre di 15 figli tutti viventi; il signor Edoardo Marcel, pastore da oltre 40 anni, mestiere [illegible] che è alla base dell'economia valdostana; l'alunno modello Renato Berthod, di Valsavaranche, che percorre strade impraticabili sotto l'acqua o la neve per non perdere mai un giorno di scuola e numerosi maestri, parroci, portalettere e domestici.

AL CONVEGNO NAZIONALE DI VILLAR PEROSA

E' mancato un naso degno di Cirano

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, lunedì mattina.

La prima «battaglia dei nasi» è trascorsa senza fatti violenti. I nasi di domani possono «guardarsi indietro» senza timor panico, se chiamati a nuovi cimenti.

In verità, si può dire che, a conti fatti, mancavano i nasi. C'era una bella trattoria di rifinitura recente, c'erano molte automobili, molti curiosi, tartufi, cappelletti in brodo, trota coll'alta Val Chisone, polli arrosto, panettoni, vini del Piemonte ed altro ancora, ma non si vedevano nasi. Intendiamoci: non già che circolassero per la zona persone senza naso, ma erano nasi di tutti i giorni, nasi normali, qualche volta, come nel caso della signorina Castelli, anche preziosamente armonicai, ossia di un'eccezione non contemplata. C'era pure qualche mocciosetto, il cui carattere è quello di «saltare al naso» anche nell'avanzato autunno, ma, nasi da lasciare a bocca aperta, nulla. Sì, proprio «a bocca aperta»: vedremo i fotografi pregare una signorina di spalancare la bocca per essere colta dall'obiettivo al colmo della meraviglia come «se avesse visto un serpente», ma la signorina, per quanto gentile d'animo, non glielo faceva. Naso notevole poteva essere quello del signor Castellotti, ma fuori gara perchè organizzatore. Idem, quello di Paolo Toselli, ed anche l'altro del professore-poeta Paolo Timbaldi. Invece, eccorrevano nasi illeschi.

Anche i poeti di domani non han da temere per i versi che si sono attaccati al naso, vuoi come progetto di cose o come parodia di Cyrano di Bergerac, che è quanto più di classico conoscano i nasi finora, dopo (forse) la Nanea dei Cesarotti. Vi si trovano strofe di un'eccezione non contemplata. C'era pure qualche mocciosetto, il cui carattere è quello di «saltare al naso» anche nell'avanzato autunno, ma, nasi da lasciare a bocca aperta, nulla. Sì, proprio «a bocca aperta»: vedremo i fotografi pregare una signorina di spalancare la bocca per essere colta dall'obiettivo al colmo della meraviglia come «se avesse visto un serpente», ma la signorina, per quanto gentile d'animo, non glielo faceva. Naso notevole poteva essere quello del signor Castellotti, ma fuori gara perchè organizzatore. Idem, quello di Paolo Toselli, ed anche l'altro del professore-poeta Paolo Timbaldi. Invece, occorrevano nasi illeschi.

Anche i poeti di domani non han da temere per i versi che si sono attaccati al naso, vuoi come progetto di cose o come parodia di Cyrano di Bergerac, che è quanto più di classico conoscano i nasi finora, dopo (forse) la Nanea dei Cesarotti. Vi si trovano strofe di questo genere: «Le donnelle sagaci - son prodighe di baci - solo ad un gran nasone - della Val del Chisone». E anche: «... Rosanna, tu mi piaci - ben più di un'insalata di porri e pappataci - mi piaci più dei cieli che la luna rischiara - e più dei dromedari che van per il Sahara».

Il pittore Felice Vellan, presidente della giuria, era inquieto. A proposito, non si creda che il pittore Vellan sia un «re dei buonumore» e come tale prescelto all'alto incarico. Erano inquieti i giornalisti, la televisione e i premi, numerosissimi. Manca qualche cosa si è pure trovata sfogliando qua e là: e il «naso d'oro», inciso in una medaglia, è andato al signor Mario Micconi di Milano, via Anzani 8, aiuto-regista alla RAI. Il suo è un naso notevole, per i 77 anni che ha. Un naso massiccio di parecchi centimetri, senza superbia di sorta, un naso tutto suo, vogliam dire maturato così per elementi naturali, non già con il sussidio artificiale dei vino, com'è per il secondo classificato Felice Taccone di Villar Perosa. Degno di attenzione, e libero dal vino, è anche il terzo naso in classifica, appartenente al signor Franco Berger di Pinerolo.

I vincitori sono stati festeggiatissimi, fotografatissimi e nasi interviatati. Il naso eccessivo non è un incomodo fastidioso. Ha soltanto una maggiore tendenza ad arrossarsi verso la punta, ma, per rimediare a ciò, come tutti sanno, quando non c'è di mezzo l'alcool, basta sciacquarsi i lobi delle orecchie. Data la maggior superficie delle narici esposte all'aggressione dei microbi, è anche più facile raffreddarsi. Ma la scienza moderna sta rimediando anche a ciò. Non si può più dire, come una volta, che un «raffreddore non curato dura due settimane e quello curato dura quattordici giorni»: i microbi che lo alimentano hanno bisogno di liquidi. Basta non bere affatto, nemmeno acqua, e, se non sono proprio dispettosi, muoiono di sete in quarantotto ore.

a. a.

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO LEONARDO DA VINCI, via *S. Francesco da Paola 18, tel. 81-008*. Iscrizioni anno scolastico '55-'56. - Nei corsi di preparazione agli esami l'Istituto «Leonardo da Vinci» si distingue per il fatto che limita la propria attività ai corsi di Scuola Media, Avviamento professionale, Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri, Geometri, Industriale). Questa tradizionale limitazione ha permesso una specializzazione tale da dare tranquillità alle famiglie e garanzia ad ogni giovane di buona volontà. Fa fede di quanto sopra l'altissima percentuale di promossi, come documentano gli elenchi esposti nell'Istituto, relativi agli esami del presente anno scolastico. Orario dei corsi: sezione diurna: 8-12, 14-15; [illegible]siano 12-14; doposcuola 16-18. Sezione serale: 18,15-23. Orario di segreteria: 8-12; 16-21.

ISTITUTO PARIFICATO «P. OFFEDANI», via *G. Verdi 23, Torino, tel. 888-461*. Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole parificate: Scuola Media; Istituto Tecnico per Ragionieri (diurno e serale); Istituto Tecnico per Geometri (serale); Scuola tecnica per Computisti comm. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale.

ISTITUTO «OFFEDANI» - SEZ. «D. ALIGHIERI», via *dei Mille 16, Torino, tel. 21-542*. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami di: Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Avviamento commerciale diurno e serale. Dopo Scuola.

SCUOLA ELEMENTARE «P. OFFEDANI», via *G. Verdi 23, Torino, tel. 888-461*. Sono aperte le iscrizioni. Frequenza Lire 3000 mensili.

RISULTATO ESAMI — L'*Istituto Pagliani* rende noto che gli allievi da esso preparati agli esami di Licenza Media (20 promossi su 23 presentati in Scuole Statali) e agli esami di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri sono stati promossi nella misura del 91 %. Alunni presentati n. 185 - Licenziati od idonei n. 114. Tali dati sono controllabili in base agli elenchi nominativi esposti nell'atrio dell'Istituto. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-56 continuano presso la sede dell'Istituto: *Corso Francia 3 - telef. 45-869*.

ISTITUTO SPAGNESI, via *Susa 5, telef. 760-452*. Corsi accelerati diurni e serali per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento. Corsi qualifiche per Radiotecnici, Tecnici T.V., Direttori meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata, biennale, annessi con licenza avviamento e media. *Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 760-452*.

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di *Corrispondente in Lingua estera* iniziano presso *l'Istituto Pagliani - Corso Francia 3 - Telefono 45-869*.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONI MAZZA, piazza *Lagrange 4, Torino*. Corsi diurni, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni. Facilitazioni.

INDUSTRIETTICI FIGURINISTE TAGLIATRICI MAESTRE, Inizio corsi. Scuola *I. Bianciotto*; via *Garibaldi 7*.

RIET. Completa la tua preparazione alla RIET e il mondo sarà tuo. *Riet, Po 2, telefono 17-573*.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO nuovi arrivi a prezzi ancora ribassati! Esempio: camera noce interno mogano 6 porte L. 138.000 ed altre ancora, in tutti i tipi e prezzi sino alle più lussuose imbottite. Vasto assortimento di salotti, salotti ecc. Specialità armadi con e senza scorrevoli in tutti i legni lucidati internamente da m. 1,80-1,60-2,10-2,60 al prezzo di L. 30-45-55-65.000 cadauno. Cucine americane in Formica con sedie e tavolo in omaggio, gran novità. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 (angolo via Milano)*.

I PELI SUPERFLUI (peri[illegible]cosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703. Alessandria, via Arcivescovado 7, telefono 2187*.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. Borgovero, via *Valperga Caluso ang. v. Belfiore 45*. Facilitaz.

MOBILIFICIO ORAR 30 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, v. *Garibaldi 9*.

CASABELLA mobili, rateazioni, soggiorni, mobili usati, garanzia; via *Garibaldi 4, telefono 557-197*.

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 36*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TEATRO CARIGNANO
Mart. 27 e merc. 28, ore 21,15
la novità di J. Cocteau
RINALDO E ARMIDA
con Sarah Ferrati - Tino Carraro
Olga Villi - Enrico M. Salerno
Regia di Alessandro Brissoni

LUX
LA DONNA DEL FIUME
SOPHIA LOREN

Cine PRINCIPE
OGGI
GLYNIS JOHNS
in
Penitenziario, braccio femminile
con John Gregson - D. Dors

Cinema LA PERLA
OGGI
Una delle sette meraviglie delle schermo
HELLZAPOPPING

CAUDANO
TORINO - P.ta FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

MOBILI GIOVANONE
Corso Franci. 9

Malattie veneree, pelle, nervose e della [illegible] a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15/20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 35-79

Gli Astri: Luna in Acquario in trigono a Venere. Ispirazioni felici, scoprirete il vostro elemento. Tipi: **Scorpione, Acquario e Leone.**

Scorpione: liberatevi mentre siete in tempo. Ci sono passioni distruttive o debilitanti, altre che ispirano e rendono creatori. La vostra è una passione più autoaggressiva che altro.

Acquario: ritroverete la pace [illegible]andovi in voi stessi. Pensate di più al denaro e lasciate perdere il resto. Non disperate la vostra forza.

Leone: avrete molte da camminare, ma anche da raccogliere. La persona che verrà a farvi la proposta sarà sincera, ma voi state trattando con eccessiva prepotenza.

Previsioni per i nati dell'Ariete: complicazione di breve durata, un cuore batte per voi o aspetta, per una vostra decisione. Toro: sarà come un torrente, tumultuoso e spumeggiante, il suo amore. Gemelli: provate a farvi aprire con viva forza, così amano la violenza ed il sorriso. Cancro: possibilità di agire in piena luce o di ottenere subito. Vergine: ingeditatori con accessi prima che altri vi sorpassi con destrezza. Bilancia: un ridente passo vi stimola; la grazia di una persona [illegible] tutto per voi. Di meglio non poteva succedere. Sagittario: risolverete il vostro progetto con un rinforzo. Capricorno: sarete accolti bene e con larghezza di vedute. Pesci: è forse di stare sulla terra non ferma, fintanto colle aprendere. Cambiate posto, cangiate un po' stanza. Dimostrate d'essere animi forti.

T. Palmieri

Mentre il Milan torna alle clamorose vittorie

L'Inter sola in testa alla classifica

Schiaffino "regista" del Milan

Travolta nella ripresa la Samp a S. Siro: 6-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il Milan ha ammonito di essere ancora vivo e vitale inflggendo mezza dozzina di gol alla Sampdoria; però lo scarto è sembrato troppo duro, almeno in base alle occasioni da rete che gli ospiti, per un motivo o per l'altro, non hanno potuto realizzare. Due pali (Firmani e Arrigoni) a portiere battuto e due strabilli salvataggi di Buffon, documentano da soli la severità del punteggio, nonostante la superiorità di manovra imposta dai campioni d'Italia, una volta superato lo smarrimento iniziale. Infatti la Sampdoria, svolta sul passaggio a poco cornute delle marcature, poteva andare in vantaggio al 3° minuto per una mezza rovesciata del rossonero Tognon, che spiazzava irrimediabilmente il proprio portiere nel tentativo di risolvere un mischia. Una vera disgrazia che rendeva vacillante la difesa milanista tutte le volte che gli avanti blu-cerchiati portavano la minaccia puntando soprattutto in velocità il gioco pratico di Firmani che dopo avere eseguito una centrata non sfruttata da nessuno, trovava il modo, al 18', di tirare improvvisamente sulla destra mandando di piattone a picchiare fortemente sullo spigolo basso della traversa. Poteva essere 2 a 0 per gli ospiti; invece due minuti dopo giungeva il pareggio per merito di Nordahl.

Da questo momento le puntate della Sampdoria perdevano un po' della pericolosità iniziale, mentre la classe e la potenza del Milan prendevano sempre più quota. Alla mezz'ora, Mari spingeva irregolarmente Schiaffino e il conseguente calcio di punizione, battuto dallo stesso Schiaffino, si trasformava in un passaggio al millimetro che offriva il destro a Dalmonte di fulminare in rete con una staffilata bassa. Ormai Schiaffino dominava in campo con le sue ispirazioni e con i suoi lanci precisi; al 42' l'interno sinistro, benché pressato da due avversari, trovava anche il modo di infilare di testa, con un'entrata decisa, l'angolino alto a sinistra del portiere: 4 a 1.

La Sampdoria avrebbe però rimesso in serio il punteggio se, all'inizio della ripresa, un forte tiro sferrato da Arrigoni da pochi passi non fosse stato respinto dal palo a portiere battuto; altri salvataggi dovevano compiere il Milan, apparendo in difficoltà tutte le volte che il gioco copiava nella sua area di rigore. La nuova sfuriata dei blu-cerchiati doveva però rimanere senza esito e all'11' Nordahl, servito da Dal Monte, segnava imparabilmente da due passi; un minuto e partiere, rassegnato, rimandava al centro il pallone che il sostegno interno di ferro aveva respinto, l'arbitro, fra lo stupore generale, faceva cenno di proseguire il gioco.

È facile immaginare quale bolgia ha scoppiato in campo e sugli spalti. Mentre i giocatori del Milan si affannavano a spiegare che il pallone era entrato in rete, la folla improvvisava una dimostrazione ostile che si protraeva a lungo. Il direttore di gara aveva visto il pallone battere contro il palo e non aveva alcun dubbio; perciò si rifiutava di interpellare il segnalinee. Un autentico infortunio che il pubblico però non ha perdonato nemmeno quando, diciotto minuti dopo, Nordahl segnava in netta posizione di fuori gioco e l'arbitro teneva valido il gol.

Altri fischi di non fatire; ma ormai lo scarto era divenuto nettissimo perché, dopo un tiro di Nordahl respinto dalla difesa, Schiaffino al 21' aveva scattato in rete, al volo, di mimetro, il pallone che ancora la traversa si era ingegnata di respingere in tiro lontano di Mariani.

Al 33' lo stesso Mariani segnava il sesto e ultimo goal del Milan.

Leo Cattini

MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Tognon, Bergamaschi; Dal Monte, Mariani, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agnollnelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ranson, Firmani, Torti, Arrigoni.

ARBITRO: Mauro di Roma.

RETI: Autorete Tognon al 6', Nordahl (M.) al 20', Dal Monte (M.) al 30' e Schiaffino (M.) al 42' del primo tempo; Schiaffino al 22', Nordahl al 29' e Mariani al 33' della ripresa.

Farina libera, mentre il portiere Pin è pronto ad intervenire

Il Genoa con cinque riserve impone l'alt alla Roma: 3-3

(e senza il sud-americano Di Pietro)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Quando si vide il Genoa prendere il campo in simili condizioni — privo cioè di sei uomini che avrebbe voluto allineare nell'occasione — si pensò subito che la lotta e lo spettacolo sarebbero stanchi e che la squadra locale avrebbe subito una ben dura lezione al cospetto dell'undici che porta il nome della capitale.

Macché! Mascarano Franzoni, Recattini, De Angelis, Pistrin, Delfino e il nuovo arrivato dal Rad America, Di Pietro, ma gli undici uomini scesi sul terreno si gettarono a tuffo nella lotta e fecero sfoggio di lato e tanto slancio che segnarono per primi, tennero a lungo in scacco il più tecnico e più organizzato avversario, e chiusero il primo tempo in parità soltanto a causa di un rigore e quando alla ripresa cominciarono a ricattare dello sforzo e della stanchezza, strinsero i denti, non cedettero, rimontarono lo svantaggio che avevano subito e riuscirono a chiudere in parità. Non c'è che dire, in partita si è svolta tutta nel segno della cavalleria reazione dei rossoblù alla malasorte e nella tenace volontà di non arrendersi da sfaggiata. Una reazione e una volontà che non hanno trovato sfogo in una difesa chiusa o in cocciuti espedienti tattici ostruzionistici, ma nel dare battaglia aperta, invece, nell'attaccare, nello sfidare l'avversario a chi meglio sapeva fare.

Di cose veramente tecniche nel senso schietto del termine non se ne sono viste molte. La Roma, lo si è capito più che visto, è squadra forte quanto basta, bene inquadrata ed in buone condizioni di salute fisica. Possiede certamente una prima linea interessante. Una prima linea nella quale il sud-americano di turno che si chiama Da Costa, non brilla certo della vita luce del neoparigonpeo Vinicio, ma ha buone doti, e Pandolfini torna a coprire chilometri e a reggere alla fatica come una volta, ma nella quale i due elementi più in forma, quelli che maggiormente richiamano l'attenzione sono le due ali Ghiggia e Nyers.

Veloci scattanti e decisi, l'ungherese e l'uruguayano hanno salvato la loro squadra dalla sconfitta in cui essa poteva benissimo incorrere nella giornata. Ché la squadra della Roma è uno squadra che ci sa fare, ma che nell'occasione non ha potuto fare, non è stata lasciata fare dalla intraprendenza e dallo slancio dell'avversario, più che altro.

La giornata era serena, bella, calda come di piena estate e il campo si presentava in ottime condizioni e il pubblico senza essere strabocchevole era convenuto in quantità notevole. L'allenatore Scarsi già del Genoa ed ora della Roma, si ebbe la sua brava e nutrita fischiata alla sua entrata in campo.

Si capì subito, fin dalle prime battute che più che vedere la Roma, nella giornata si sarebbe visto il suo avversario. Correvano a velocità da primato i genoani e così facendo tagliavano fuori d'azione il migliore e il più pericoloso settore dei giallorossi, e mettevano nello stesso tempo in difesa dei medesimi davanti a problemi sempre più difficili da risolvere. Evidentemente la difesa romanista avrebbe capitolato prima di quanto ha fatto se gli attaccanti dei padroni di casa avessero mostrato minore precipitazione e maggior precisione al momento culminante dell'azione.

In una occasione, verso il quarto d'ora, su centro di Gren e testa di Corso, solo il palo li salvò dalla resa. Esattamente alla mezz'ora un bel fallo veniva commesso da un difensore romanista in piena area di rigore. Esistevano o non esistevano gli estremi per la punizione massima, l'arbitro non la concesse e punì gli ospiti con un tiro indiretto per giuoco pericoloso. Carapellese eseguì un forte traversone al centro, riprese la palla ritornatagli da un ripicco nel campo di un avversario, tornò a crossare, Firotto intervenendo di testa spedì inesorabilmente in rete.

Vantaggio meritatamente conquistato. Dieci minuti dopo però Ghiggia piatta via veloce in area travolgendo tutto e qui giunto, caricato da Carini, catapultava violentemente a terra. Il fallo era più spettacolare che grave, ma l'arbitro concesse il rigore questa volta. Tirava Nyers e segnava senza complimenti. 1 a 1, al riposo di metà tempo.

Immediato doppiato di palloni in rete all'inizio della ripresa. Al 2' minuto Nyers collocato sulla linea laterale converge al centro, attira a sé il portiere Gandolfi e spedisce nella rete sguarnita. La Roma in testa per un punto. La risposta dei coraggiosi genoani è pronta e secca. Scatta l'ala destra Fonda (un giuliano proveniente dalla Serie C), un po' crudo ma tutt'altro che privo di qualità, centra a mezz'altezza con grande precisione, e Firotto completa l'opera inviando a rete con un bel tiro. Nuovamente alla pari. Il Genoa non si ferma lì e al 14° minuto si porta addirittura in vantaggio. Lo avedesi Gren che ha lavorato d'intelligenza e di fiato, avanza all'ala sinistra e centra lungo e alto. Il portiere romanista Panetti salta più alto che può, ma cade non riuscendo a deviare la palla che lì un palo di metri. Arriva Fonda destro Fonda e con molta calma spedisce in rete prima che il portiere si rialzi da terra. Scene di grande gioia fra il pubblico che preparo tanto dalla sua squadra non si attendeva nell'occasione.

Dieci minuti dopo però la Roma pareggia. Nyers, ben lanciato in profondità sfonda e centra forte e alto in modo così preciso che Pandolfini attentamente piazzato in area può riprendere di testa e scagliare la palla in rete, malgrado il gran volo del portiere Gandolfi: 3 a 3. Il pareggio è così giusto, tutto considerato, e su di esso si giunge al termine, mentre il giuoco si è fatto piuttosto duro e gli incidenti scoppiano a ripetizione, ma fortunatamente senza gravi conseguenze

Vittorio Pozzo

GENOA: Gandolfi; Cardoni, Frisi; Larsen, Carlini, Prariano; Fonda, Firotto, Corso, Gren, Carapellese.

ROMA: Panetti; Eliani, Giuliano; Bortoletto, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Da Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: Firotto (G) al 30', Nyers (R) su rigore al 42' del primo tempo; Nyers (R) al 2', Firotto (G) al 3', Fonda (G) al 14' e Pandolfini (R) al 24' della ripresa.

PUBBL.: 35.000 persone circa.

Due goals di Campagnoli in Lanerossi - Inter: 0-2

VICENZA, lunedì mattina.

L'Inter, nonostante l'espulsione di Nesti avvenuta al 15' della ripresa, per scorrettezza, si è imposta nettamente a Vicenza con due goals del giovane Campagnoli che lo scorso anno era in prestito proprio al bianconeri vicentini.

La gara, più combattuta di quanto il risultato non dia a vedere, è stata abbastanza equilibrata. Hanno presenziato ventimila spettatori ed ha diretto egregiamente l'arbitro torinese Rosetto.

VINICIO BLOCCATO DALLA DIFESA NOVARESE

Tra Novara e Napoli un rigore decisivo: 1-0

La gara Novara-Spal aprirà la serie delle teletrasmissioni dirette?

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il Novara — in maglia rossa per evitare confusioni di colori con gli avversari — ha battuto il Napoli e De Giovanni ha vinto il suo «duello» con il fuori classe Vinicio. Per ottenere questi due successi i piemontesi non hanno dovuto ricorrere né all'anticipata utilizzazione di Bronèe ancora già di forma, né a tattiche antirisultatistiche, né a gioco falloso. A dire il vero i novaresi avevano forse l'intenzione di adottare il mezzo sistema, schierando Marenzi come ottimo difensore.

L'estroso attaccante era sceso in campo con il numero 9 sulle spalle, al posto dello squalificato Arce. Tutto lasciava presumere che il suo compito sarebbe stato di retrocedere per coadiuvare con Pambia, De Giovanni e Capucci una solida barriera protettiva davanti alla porta di Corghi. Per tre quarti dell'incontro, fino a quando cioè il Novara non è andato in vantaggio, non c'è stato però bisogno di questa prudenza. Il Napoli giunto con la fama di squadrone militarizzato si è rivelato infatti troppo povero di idee. La tattica degli azzurri partenopei è impostata su un solo tema: passare a Vinicio. Da Bugatti, quando in i rinvii, alle ali, non appena imbastiscono un'azione, tutti guardano al biondo italo-sudamericano come ad un faro. Vinicio, attante (è alto m. 1,81) buon palleggiatore e pronto in tiri in porta, merita questa considerazione. E' però troppo solo per sfondare, sia pure con l'aiuto di un'indubbia classe. Amadei, il compagno di linea che meglio potrebbe coadiuvarlo, è molto a corto di preparazione e soprattutto lento: gli altri non sempre sanno lanciare il loro uomo di punta. Ci vorrebbe Jeppson, ma lo avedesi, pur avendo rinnovato il contratto con il Napoli, è tornato in patria a curare le ferite riportate nel noto e pauroso incidente automobilistico. Tra cinque o sei settimane il tantum svedese-brasiliano (con un... nonno di Aversa) formato da Jeppson e Vinicio metterà in imbarazzo le più forti difese del torneo. Per ora un centromediano veramente abile come è stato ieri De Giovanni è sufficiente a frenare l'impeto del n. 9 napoletano.

A maggior merito del difensore novarese va subito detto che Vinicio non ha deluso. Quando lo si è visto dare il calcio d'inizio tenendo i calzettoni rimboccati sulle scarpe e naturalmente ostentando le gambe nude non protette dai parastinchi si poteva dubitare delle sue qualità di lottatore. Invece Vinicio si è gettato con impeto in tutte le azioni, ha cercato sia la manovra diretta che quella aggirante, ma non è passato. De Giovanni, corretto e tempestivo, lo ha fermato e la lotta tra i due ha costituito l'episodio centrale di una partita sempre movimentata ed interessante.

Il via alle emozioni lo si è avuto fin dal primo minuto. Bugatti nell'accorrere ad intercettare un imprudente allungo di Tre Re ha mandato a gambe levate Piccioni. Ai più è parso ziggare, sia Piemonte non è stato di questo parere, sì i fischi del pubblico sono bastati a fargli mutare opinione. Al 13' l'arbitro suscitava un secondo ed altrettanto unanime concerto di disapprovazioni. Su corner Savioni aveva centrato dalla bandierina a Piccioni — un «peperino» vivace ed intraprendente — aveva lasciato al volo. Un istante prima l'arbitro era stato (ra i pochissimi a scorgere uno spintone dato da un rosso (novarese) al suo avversario. Pienotta aveva annullato il goal, affrettandosi a spiegare con una vivace e chiara mimica i motivi del «no». Inutile dire che la «scena recitata» non ha incontrato maggior favore del precedente penalty non concesso.

In questa atmosfera sovreccitata c'era da temere che la partita scivolasse sulla china delle scorrettezze.

Per fortuna i giocatori hanno tenuto i nervi a posto, il direttore di gara pure e l'incontro non ha avuto episodi antipatici. Si è visto perfino, nel finale, Capucci accennare a voler sferrare un pugno a Comaschi, reo di un'entrata troppo brusca. Il tornio novarese ha fermato però a mezz'aria il gesto e pentito ha abbracciato strettamente l'avversario. L'ira dei giocatori locali non è mai cattiva.

Le azioni da gol si sono iniziate al quarto d'ora con un tiro potente di Amadei ben parato da Corghi e sono proseguite al 20' (pronta ripresa di Marenzi), al 28' (sconfinamento tutto di Bugatti su Savioni) per concludersi nel primo tempo con una bella azione Castelli-Pezzato-Vinicio-Vitali, sciupata da un tiro a lato.

La ripresa è incominciata sotto il segno di Comaschi che ieri ha formato con Vinicio, De Giovanni e Capucci il quartetto — due per squadra — dei migliori in campo. Il torinese si trasformava in attaccante per correre verso l'area di Corghi e far sbilanciare un pallone vicino all'incrocio dei pali. Al 13' Amadei aveva una splendida occasione da rete. Ben servito da Pezzato l'anziano mezzo sinistro avrebbe potuto fiore indisturbato in porta. Il suo scatto, però, non è quello dei vent'anni: Amadei calciava da distante e sbagliava bersaglio.

Proprio mentre il Napoli aumentava il ritmo delle azioni offensive, costringendo gli avversari a ripiegare nella loro metà campo, il Novara coglieva il successo.

Un lungo rinvio di Capucci trovava Piccioni e Greco a lui per tu. Il giovane difensore napoletano si lasciava rubare il tempo dall'antagonista. Per impedirgli di tirare in porta lo atterrava con uno spintone. Questa volta l'arbitro non usava il metro dell'indulgenza e Piccioni con una stangata irresistibile dagli undici metri spediva il pallone alle spalle di Bugatti.

Nel tentativo di pareggiare Pezzato e Vinicio costringevano Corghi a due formidabili parate. Per il resto il Novara tutto chiuso in difesa evitava ogni rischio. Marenzi era diventato finalmente difensore «aggiunto» e De Giovanni terzino volante. Non si può dar torto ai tecnici novaresi se hanno adottato a proposito della interessante sfida di una partita di campionato da giocarsi al sabato, il Novara è pienamente favorevole a questo programma ed è disposto ad anticipare qualche sua partita. Così se è difficile che possa già essere stasera in onda l'incontro con la Roma della quarta giornata, è quasi certo — salvo grossa sorpresa — che vedremo sugli schermi fluorescenti Novara-Spal il sabato successivo. La tv entra così ufficialmente nel campionato. Dal punto di vista propagandistico la sua presenza sarà certo utile come è stata a suo tempo la radio.

PAOLO BERTOLDI

Le squadre a Novara

NOVARA: Corghi; Pambia, Capucci; Fecia, De Giovanni, Bairi; Piccioni, Ekedahl, Marenzi, Formentin, Savioni.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali, Pezzato, Vinicio, Amadei, Pesaola.

L'ALESSANDRIA SUPERATA PER UNA RETE A ZERO

Ai grigi non basta una forte difesa per evitare la sconfitta a Monza

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

Tra i dilettanteschi monzesi e l'Alessandria, c'è stato ieri un goal di troppo. Hanno vinto per 2-0 i ragazzi di Rava, sfruttando una magnifica occasione offerta loro da un errore di un mediano grigio, ma il successo dei lombardi è apparso logico unicamente a quasi all'episodio verificatosi al 6' della ripresa, senza apportare quindi lupiù conseguenza di un'effettiva superiorità di gioco.

Le due squadre invece si sono praticamente equivalse, quel che si attendeva di vedere in campo un'Alessandria discreta e scoraggiata per la sfortuna che la perseguita, si è trovato di fronte alla sorpresa di una squadra solidissima in difesa, dominatrice a metà campo, prima su tutti i palloni. Peccato che alla calma e alla sicurezza del sestetto arretrato alessandrino — in cui una difficile scegliere l'uomo migliore — non potesse corrispondere un'adeguata efficienza del settore d'attacco. L'assenza di Perin, Redegalli e dell'ala destra di riserva Bocchio e le cattive condizioni di forma di Sirone avevano costretto l'allenatore Rossetti a mettere in campo una prima linea decisamente di fortuna: Mottironi — mediano per perfettamente a posto — all'ala destra, il mediano Albertelli con la maglia n. 8, Vitali centravanti, Tinazzi al suo posto di interno sinistro ed il terzino Buzzetti all'ala sinistra.

Non si poteva pretendere da uno schieramento attaccante tanto rabberciato un gioco offensivo efficace e difatti non lo si è avuto: salvo qualche sparuto del troppo solo Vitali ed alcune intelligenti azioni impostate da Albertelli e da Buzzetti, non si è visto altro. Pochissimi i tiri in porta e sprecati in modo madornale.

L'Alessandria perciò non può far colpa che a se stessa della nuova sconfitta. Se uno solo degli attaccanti avesse avuto il piede centrato in modo da mettere a segno una rete, probabilmente l'esito della partita si sarebbe capovolto, perchè la difesa apparsa in grado di difendere il vantaggio sino alla fine da un Monza ricostituito assai meno «squadrone» di quanto si potesse pensare dopo la vittoria iniziale sul campo del Como.

Piero Rava ha cercato di mettere a frutto le doti dei suoi uomini adottando una speciale tattica che prevedeva un trio di punta formato da centravanti, mezzala e ala sinistra, un quarto mediano nella mezzala destra Foriani, ed un uomo di spola nell'estrema destra Barri. Tale sistema di gioco, che aveva dato ai dilettanteschi il clamoroso successo di Como, non sarebbe riuscito efficace ieri contro la solida ed attenta difesa alessandrina se un errore di piazzamento del n. 4 grigio Russi non avesse scodellato proprio sul piede di Lajadica la palla da goal. Fino a quel momento il portiere alessandrino Rovera aveva dovuto compiere un solo difficile intervento cavandosela dal resto assai bene, mentre anche l'esterno difensore monzese aveva dovuto adempiere soltanto lavoro di ordinaria amministrazione. Al 6' della ripresa però Russi, intercettando in area di rigore un traversone del mediano avversario Corti, volle permettersi un difficile dribbling, senza avvedersi di Lajadica che gli era alle spalle. Un errore di equilibrio, uno scivolone e il pallone finì sui piedi del n. 10 lombardo che lo spedì imparabilmente in rete.

Da quel momento l'Alessandria si protesse tutta in avanti alla ricerca del pareggio e toccò all'undici biancorosso difendersi affannosamente, richiamando indietro anche Lajadica e tirando a perdere tempo in tutti i modi leciti. I grigi ebbero l'occasione per ristabilire l'equilibrio al 28' in seguito ad un'uscita a vuoto di Ghirardini su Battistella (scambiatosi di posto con Albertelli), ma Matteucci, a porta vuota, «strippò» il pallone a lato.

L'Alessandria, sfortunata su una serie di difetti all'attacco, ha avuto i suoi uomini migliori in Nardi, Russi, Traverso e Albertelli, mentre nel dimenticabile Monza Lajadica, Battaglia, Corti e Colpo hanno dato il maggior contributo alla vittoria. La squadra lombarda ha giocato con il lutto al braccio per la morte del vice-presidente comm. Bigatti, notissimo nel mondo ippico come proprietario di una grande scuderia.

GIANNI PIONATA

Nella serie B

RISULTATI — Messina-Brescia 1-1; Catania-Como 1-0; Monza-Alessandria 2-0; Palermo-Legnano 3-0; Parma-Marzotto 4-0; Udinese-Sabaudia 2-1; Varese-Livorno 2-0; Taranto-Pari 4-2; Cagliari-Modena rinviata per impraticabilità del campo.

CLASSIFICA — Catania, Varese, Monza, Udinese, Palermo p. 5; Cagliari, Parma, Taranto, Messina, Bari, Marzotto, Livorno p. 3; Brescia, Modena, Alessandria, Como, Legnano, Salernitana p. 0.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (tutti)			RETI
			V.	N.	P.	F.	S.	P.	
Inter	6	2	1	0	0	1	0	0	6	0
Roma	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1
Fiorentina	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1
Torino	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1
Lazio	3	2	1	0	0	1	0	0	4	2
Spal	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1
Atalanta	2	2	1	0	0	0	1	0	2	2
Bologna	2	2	1	0	0	0	0	1	4	3
Milan	2	2	1	0	0	0	0	1	2	4
Juventus	2	2	0	1	0	0	1	0	3	5
Novara	2	2	1	0	0	0	0	1	1	2
Sampdoria	2	2	1	0	0	0	0	1	1	6
Pro Patria	1	2	0	1	0	0	0	1	2	6
Napoli	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3
Genoa	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1
Triestina	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1
Padova	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3
Lanerossi	0	2	0	0	1	0	0	1	1	4

2ª GIORNATA

1-0 Fiorentina-Padova	1
3-3 Genoa-Roma	X
0-2 Lanerossi-Inter	2
2-2 Lazio-Atalanta	X
5-1 Milan-Sampdoria	1
1-0 Novara-Napoli	1
1-0 Torino-Bologna	1
1-1 Triestina-Juventus	X
2-1 Spal-Pro Patria	1
2-2 Palermo-Legnano	1
3-3 Parma-Marzotto	1
2-0 BPD Collet.-Sirac.	X
1-1 Pavia-Vigevano	X

TOTOCALCIO - Monte premi L. 403.746.690

Colonna vincente: 1-X-2; X-1-1; 1-X-1; 1-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	213	29	L. 947.800
Con 12 punti	4650	495	L. 43.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 2-X; 2-1; 1-X; 2-X; 1-2 oppure 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	32	9	L. 187.819
Con 11 punti	503	27	L. 11.948
Con 10 punti	2882	171	L. 2.078

PER I GIOVANI STUDENTI

Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel migliore stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta. Cura del «Proton».

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6599, Torino, 11-8-49) T6551

1752 COMPRATORI INTELLIGENTI

hanno approfittato nella scorsa settimana della vendita di cartelle scuola a prezzi sbalorditivi che

P.A.M. - Via Roma 120 Torino

ha iniziato per sgomberare al più presto i locali danneggiati dall'incendio ed iniziare i lavori di restauro

ECCO I PREZZI CHE HANNO FATTO STRABILIARE:

Cartella cuoio rig. L. 675, idem grande tasche L. 1350; Cartella cinghia cuoio pesante L. 950, con tasche L. 1850; Cartella pelle cinghialata e grana foca L. 1150 - 1325 - 1590; Sottobraccio pelle fine L. 590 - 790 - 990; vitello L. 980 - 1200.

GUANTI - OMBRELLI - BORSETTE - CINTURE PORTAFOGLI sono eccezionale occasione.

ACCORRETE AL MATTINO SE VOLETE EVITARE LA RESSA DEL POMERIGGIO

ISTITUTO POGLIANI

CORSO FRANCIA, 3 - Tel. 42.820

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI:
SCUOLA MEDIA - COMPUTISTI
ISTITUTO TECNICO (RAGIONIERI - GEOMETRI)
ISTITUTO MAGISTRALE

RISULTATI ESAMI — Gli allievi presentati quest'anno dall'Istituto Pogliani agli esami di Licenza Media e di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri sono stati promossi nella misura del 95 %. Tale dato è controllabile: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'Istituto. I lusinghieri risultati ottenuti sono dovuti alla vigilanza assidua della Direzione, all'esperienza di un valente Corpo Insegnante specializzato, al numero limitato di allievi distribuito in ogni classe: elementi tutti che danno garanzia di ottima preparazione degli allievi e serietà della Scuola.

CORSI ACCELERATI — La frequenza ai nostri Corsi Accelerati è particolarmente utile per i respinti alla decorsa sessione di esami (compresi i non ammessi alla Scuola Media) e per coloro che intendono ripressare gli studi interrotti abbreviandone la durata, oppure studiare l'indirizzo (dal classico al tecnico e viceversa).

Inoltre chi possiede già una Licenza di Avviamento o di Scuola Tecnica e desidera continuare gli studi per ottenere un più valido titolo, potrà, frequentando i nostri appositi Corsi Accelerati, conseguire nel più breve tempo possibile un Diploma di Ragioniere o Geometra.

ASSISTENZA SCOLASTICA — Gli alunni trovano ogni assistenza da parte degli Insegnanti, se necessario, anche al di là dell'orario delle lezioni.

La Segreteria provvede ai rilascio dei biglietti ferroviari a ritmo diurni e serali, alla compilazione dei programmi e delle domande d'esame e relativo ricevimento in tutte le Direzioni e il Corpo Insegnante prestano ogni assistenza sia durante l'anno scolastico, sia nel periodo degli esami.

Il recente ampliamento dei locali e la migliorata attrezzatura offrono maggiori comodità e garanzie igieniche.

CORSI PRELIMINARI GRATUITI — Prima dell'apertura dell'anno scolastico l'Istituto svolge gratuitamente lezioni preliminari.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE — Le famiglie ricevranno periodicamente una relazione sull'andamento degli studi su apposito modulo. Ogni allievo verrà dotato di un libretto per le giustificazioni delle assenze e di un diario che dovrà quotidianamente compilare e sul cui verranno segnate le note degli Insegnanti, così da rendere il meno più efficace per un'efficace collaborazione tra Famiglia e Istituto. E' inoltre cura della Direzione tenersi sempre in diretta comunicazione con i Genitori degli allievi.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA — I Genitori degli allievi che eventualmente si trovano incerti sulla via migliore da seguire nell'orientamento degli studi dei loro figlioli, e che comunque desiderino chiarimenti circa l'ordinamento scolastico, troveranno in più competente ed esauriente consulenza ed opera della Direzione e della Segreteria, senza alcun impegno da parte loro.

FACILITAZIONI E RIDUZIONI — L'Istituto pratica sempre e facilitazioni speciali per gli orfani di guerra e del lavoro, invalidi, ecc.

LINGUE ESTERE — L'Istituto ha istituito nella propria sede CORSI DI LINGUE A CARATTERE COMMERCIALE al termine dei quali, sostenendo esami interni, si ottiene il certificato ministeriale di QUALIFICA DI CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE con pieno valore legale. Risultati esami dei Corsi 1954-1955: Promossi 90 %.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-585. Porta Nuova Orari: ore 9-19, fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 19
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centro, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stazio Merlino, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 19
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SAMPIERDARENA: Ass. Genova, prima domen. d'ogni mese, ore 9-12
OMEGNA: giovedì 29 settembre, Albergo Centrale, ore 9-12

LA TATTICA DI FROSSI HA PREVALSO SU QUELLA DI VIANI

Il Torino di slancio batte il Bologna

La rete del pareggio juventino. La palla si insacca a fil di palo, alla destra di Soldan (Tel. a «Stampa Sera»)

I bianconeri apparsi in netta ripresa

Buon esordio di Colella in Triestina-Juventus: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì mattina.

Pari fra Triestina e Juventus — un gol per parte — e il risultato deve considerarsi giusto. Reclameranno i giuliani per un presunto fallo di rigore non rilevato dall'arbitro Orlandini e per un palo colpito dal loro giovane centravanti Brach, ma i bianconeri avrebbero altri argomenti da portare in discussione: ad esempio un palo di occasioni da rete fallite più per sfortuna che per incapacità. Risultato esatto, dicevamo, che premia la maggior foga del rosso-alabardati di fronte alla miglior tecnica degli juventini. Una partita che non deve lasciare nessuno scontento.

Primi fra tutti ad esser lieti i torinesi, che finalmente sono riusciti a dare una buona dimostrazione che possa fare molto in questo campionato, e che non è poi proprio vero che la squadra di Puppo debba recitare il semplice ruolo di comparsa. Non diciamo che i guai siano finiti, né tanto meno che tutti i problemi siano risolti, ma possiamo affermare che la difesa di Trieste lascia adito a buone speranze sulle possibilità di quest'Juventus.

Non si dimentichi infatti che la partita era difficile, che i tergicristalli torinesi si presentavano in campo soggiogati quasi dalla paicosi dell'insuccesso, che il pronostico era generalmente sfavorevole. La squadra bianconera ha saputo reagire, ha subito l'urto dell'avversario con decisione, affrontandolo ad armi pari senza speciali accorgimenti tattici. E possiamo rassicurare che la potenza d'attacco della Triestina nei primi minuti è stata violenta: manovre rapide, giocatori veloci, prontezza di interventi. Era una valanga di gioco che investiva con potenza e precisione la retroguardia bianconera. In pochi minuti Viola ha avuto modo di dimostrare la sua abilità e il suo istinto bloccando tiri secchi e precisi. Sembrava quasi che i triestini volessero liquidare in fretta ogni questione, mettendo al sicuro il risultato. Mancava Brighenti ma il sostituto Brach si destreggiava con prontezza, anche il giovanissimo Tomad messo all'ala sinistra si dava da fare con merito.

Le prime timide sortite di contrattacco dei bianconeri si sono fatte attendere: Valro-Corradi-Colella, poi Valro-Colella e Boniperti hanno portato l'azione presso la difesa triestina. Sembravano attacchi di alleggerimento, e invece erano l'inizio di una superiorità tecnica e stilistica, una vera superiorità di gioco che doveva mettere in mostra le doti di un Boniperti in giornata di grazia, di un Valro animatore instancabile, e anche di Colella, che sapeva destreggiarsi con abilità. Hanno fallito parecchie occasioni i bianconeri in questo periodo, ma la loro manovra era ugualmente piacevole; la azione si snodava chiara, mancava il tiro in gol, questo sì.

Non si può certo dire che la Triestina subisse senza reazioni l'offensiva dei torinesi. I difensori — ottimo Bernardin — erano in guardia, ed era una guardia severa, senza complimenti. Verso la fine del tempo (43') l'azione dei gol, che doveva dare ai padroni di casa le speranze di un successo pieno: l'allineatura di Tomad, spostata completamente nel settore opposto, ha raccolto un allungo di Fontana, ha superato Boldi, riuscendo a mettere al centro un pallone proprio sui piedi di Passarin, impiegabilmente libero: tocco dell'interno sinistro rosso-alabardato e palla in rete. La Juventus aveva giocato meglio, ma andava al riposo in svantaggio.

Sono bastati comunque due minuti della ripresa per raggiungere il pareggio. Un gol strano, se vogliamo, ma un gol che meritava a posto il risultato, quasi ad annullare una palese ingiustizia. Calcio d'angolo: tirava Barengo, Belloni respingeva di testa proprio sui piedi di Boniperti appostato fuori area. Secco tiro del capitano bianconero diretto nell'angolo basso alla destra di Soldan; sulla palla c'era lo stesso Belloni che (chissà perchè?) allargava le gambe ingannando così anche il suo portiere: Triestina 1 Juventus 1.

La Juventus avrebbe potuto passare in vantaggio al 17' su una bellissima combinazione d'attacco: Boniperti - Colella che allungava di precisione a Valro in zona libera; ha «galoppato» l'argentino palla al piede, superando in sprint il terzino che gli correva incontro, ma il tiro del bianconero incontrava esattamente il piede di Soldan precipitatosi fuori porta. Due minuti dopo Brach da oltre 35 metri colpiva in pieno un montante, e immediatamente appresso lo stesso centravanti triestino si vedeva portar via la palla da un tempestivo intervento di Boldi; cadeva in piena area, carlando da Emoli il triestino, proprio davanti a Viola, ma, per Orlandini tutto era regolare.

Verso la mezz'ora molti juventini hanno accusato la fatica; il gioco no nera più brillante, c'erano stanchezze in difesa, mancavano di precisione gli attaccanti. Puppo ha deciso allora di arrivare il risultato mandando Corradi a dare man forte a Nay. La partita era praticamente finita, ed era stata nel più logico dei modi.

Un pareggio in trasferta è sempre un bel risultato. La Juventus ha meritato questo successo per il gioco brillante del suo trio centrale d'attacco, per la sicurezza dei terzini, per la valentia del suo portiere. Colella, l'esordiente in maglia bianconera, ha superato la prova: è un giocatore dinamico, deciso, sicuro nel palleggio e preciso nel passaggio. Bernardin lo ha controllato con energia, ma Colella non si è mai reclamato. E' un giocatore che saprà rendersi prezioso.

Giulio Accatino

Così in campo

TRIESTINA: Soldan; Belloni, Zuse; Fontana, Bernardis, Degrigis; Lissandrini, Zaro, Brach, Passarin, Torchi. Nay, Emoli.

JUVENTUS: Viola; Boldi, Garanzini; Corradi, Boniperti, Colella, Valro, Barengo.

ARB.: Orlandini di Roma.

Il piemontese Barale campione dei dilettanti

COSENZA, lunedì mattina.

Alla presenza di numeroso pubblico, ieri alle 10,30, 107 corridori dilettanti, rappresentanti le regioni d'Italia, prendevano il via per il Campionato Italiano. Il percorso complessivo era di 200 Km. (cinque giri), e dopo una dura e combattuta gara ha tagliato per primo il traguardo Giuseppe Barale, che ha compiuto i 200 Km. in ore 5 e 45 secondi, alla media di chilometri 34,781.

Barale, della rappresentanza piemontese, ha battuto in volata l'azzurro Lino Grassi del Podale Ravenate. I due corridori avevano portato a termine una fuga di circa venti chilometri, iniziata sulla salita di S. Lido, dove Grassi — dopo un attacco insistente — aveva raggiunto il bolognese Grandi e lo stesso Barale, costringendoli alla resa. Il piemontese però, benchè raggiunto, non si faceva staccare dall'emiliano, si incollava anzi alla sua ruota e alla fine, in volata, batteva nettamente l'avversario sotto la striscione d'arrivo.

Dopo i primi due giungeva un gruppo di sette corridori, con un distacco di 1'31": vinceva la volata il veneto Padovan.

Il Premio della Montagna è stato vinto dal romano Trapè.

Fiorentina-Padova: 1-0

Casari protesta Cervato segna

FIRENZE, lunedì mattina.

Quando l'arbitro Norcini ha decretato il rigore, perchè Nesti aveva atterrato Julinho in area, Casari ha abbandonato la porta, dando ad intendere di non volersi assolutamente rigirare. Metà dei suoi compagni sono subito a protestare con l'arbitro, l'altra metà si è adoperata per rassicurare il portiere e rincuorare fra i pali. Poi dopo qualche minuto d'interruzione, mentre Julinho veniva portato a braccia fuori campo, Cervato ha potuto apprestarsi al tiro. Ha fatto una finta abilissima lanciando Casari a destra, e non gli è rimasto che spiegare il pallone nell'angolo opposto. Così, al 25' della ripresa, il Padova si è visto sfuggire un pareggio che fino a quel momento aveva difeso coi denti. Il calcio di rigore la definitiva è stato l'unico episodio da citare di una partita risultata eccessivamente povera di contenuto tecnico.

Gli emiliani danneggiati da uno strappo a Pivatelli

Una splendida rete di Antoniotti ha dato la vittoria ai granata: 1-0

Il pallone che Antoniotti ha scagliato nella rete di Giacelli al 32' del primo tempo, ha interrotto la serie delle vittorie bolognesi sul campo granata. E' stata una partita bella nel primo tempo e un po' offuscata nella ripresa. Che il Bologna sia apparso inferiore all'attesa è opinione pressochè unanime; più difficile è invece spiegare il perchè. La partita non stata definita la battaglia della tattica, ma regolavano i movimenti i due reti della manovra, accorti, prudenti, quasi timorosi di mettere una pedina fuori posto. Tutto il primo tempo è stato caratterizzato da questo armeggio minuto di spostamenti, fitto di passaggi, scritture sotto misura; veramente un'azione spiegata a come abbandonata al caso, un controllo costante della mossa, una preoccupazione evidente e continua di tener tutto sott'occhio, una vigilanza sempre tesa. Giovo bello più per l'urto delle idee che per lo scatenarsi degli attacchi, chiusa ma non soffocata, più dentro la morsa di una logica che sotto la spinta di un'improvvisazione.

Da questo gioco più organizzato che ispirato, non potevano nascere azioni travolgenti e sennonno quegli arrembaggi che trascinavano all'entusiasmo. Viani e Frossi hanno costruito la loro partita secondo i piani abituali affidandone la realizzazione alla capacità dei loro uomini, ma mentre il secondo è stato seguito fino in fondo, il primo è stato abbandonato a metà strada. Il Bologna ha dimostrato compiutamente più classe, maggiore sicurezza nei passaggi, più sicura senso del piazzamento; il Torino ha rivelato invece più estro. Il gioco del primo è stato un meccanismo arido, quello del secondo una tessitura percorsa da lampi di intuizione fuori di ogni schema. Il Torino ha avuto il «miracolo» Antoniotti; il Bologna la delusione Pivatelli.

Il più forte realizzatore dell'attacco rossoblu era costretto a fare il tessitore a metà campo, al centro di un attacco che giocava costantemente in linea. La manovra bolognese diventava esibizione appena entrava nel dominio degli avanti e se Pivatelli ha deluso non è stato tutto per colpa sua. Il gioco di contrasti può ha fatto il suo tempo nel sistema, ma con quelle due mezzi ali non restavano a Pivatelli molte possibilità di dare un andamento risolutivo alla manovra. Solamente in Cervellati potè trovare un collaboratore intelligente, ma era una collaborazione mantenuta su di un piano più tecnico che tattico, più dimostrativo che realizzatore. Nella ripresa, poi, Pivatelli bloccato da uno strappo si confinò all'estrema destra e lasciò i suoi compagni d'attacco a perdersi in un lavoro tanto affannoso quanto inconcludente.

Un prodigio di intelligenza e di coerenza tattica, invece, Antoniotti. Mai uno spostamento fuori luogo, la luce di un'idea in ogni allungo, l'ispirazione che trova appoggio nella tecnica, il mantenersi che ad un certo punto sembra travolgere lo schema e superarlo. L'estro del Torino, di cui si diceva, il calcio e il rifiuto dell'azione offensiva. Per i tifosi, una cosa da levare il fiato. Su questa tattica il Torino resistette sino alla fine. Grosso, Maltrasio e Bearzot furono i cardini della sbarramento, Grava e Bertolini gli scattisti che piombavano sui palloni perduti. Bertolani il stato la «trovata» di Frossi, la pedina segreta del suo schieramento. La squadra granata, dal punto di vista tattico, non ha sbagliato niente, il Bologna ha sbagliato tutto l'impianto offensivo. Qui è la logica del risultato.

Ettore Berra

TORINO: Rigamonti; Grava, Bertolani; Bearzot, Grosso, Maltrasio; Antoniotti, Buhtz, Pelliccioni, Cassanigo.

BOLOGNA: Giacelli; Greco, Dell'Innocenti; Fontana, Ballacci; Jensen; Cervellati, Randon, Pivatelli, Pozzan, La Forgia.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETE: Antoniotti al 32' del primo tempo.

Pareggio a sorpresa in Lazio-Atalanta: 2-2

ROMA, lunedì mattina.

Contro una Lazio quasi mai disorganica, specie nel gioco a metà campo, l'Atalanta in cotto un meritato pareggio che avrebbe potuto addirittura trasformarsi in una chiara vittoria solo che un po' più di fortuna avesse assistito i nerazzurri nelle fasi conclusive. Ben tre volte infatti la palla è stata respinta dai pali della porta laziale.

La Lazio andava in vantaggio al 25' grazie a Selmosson che lanciato da Bettini stangava la rete da circa venti metri, a cui andava dal tempo Bettini faceva raddoppiare il vantaggio spiegando in porta con un colpo di testa la palla che il portiere aveva già quasi afferrata.

La distanza veniva recuperata dall'Atalanta al 29' della ripresa. Longoni filava verso la linea di fondo, attirando Tersini e portava. a da qui rimetteva al centro dove Brugnia, completamente libero, non aveva difficoltà a realizzare.

Al 38' infine Rosmussen ristabiliva l'equilibrio battendo l'estremo difensore laziale con un tiro imparabile da 30 metri.

Ordine d'arrivo

1) Renato Fanoni di Campiano Parmense (Arbos) che copre i 234 km. del percorso in ore 6,55' alla media di km. 30,349; 2) Maule a 42"; 3) Maggini; 4) Defilippis; 5) Colette Angelo; 6) Fabbri; 7) Favero; 8) Baffi; 9) Crespi; 10) Pantini; 11) Filippi; 12) Scudellaro; 13) Conterno; 14) Anreggi; 15) Vitali.

Gara vivacissima ad oltre 39 di media

Coppa Bernocchi: 1° Ponzini

Fuga risolutiva a pochi chilometri dall'arrivo - Alle spalle del vincitore un folto gruppo regolato in volata da Maule davanti a Maggini e Defilippis

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì mattina.

La Coppa Bernocchi disputata ieri nella sua 37ª edizione, appunto per l'assenza degli assi che avevano dichiarato *forfait*, è stata una gara sbarrata da un capo all'altro, animatissima oltre ogni immaginazione fino all'ultimo colpo di sesso, che ha premiato al giovane emiliano Ponzini di svadere da un gruppone di 40 uomini, a mantenere fino al traguardo quei cinquecento metri circa di vantaggio presi di slancio e di sorpresa nella circonvallazione di Busto Arsizio.

Ma, prima dell'ultima, e così ben riuscita stoccata ai danni della grossa compagnia, da parte del giovane indipendente che è alla sua seconda gara della stagione per aver terminato il servizio militare (corrista nella divisione corazzata Ariete) appena da poche settimane, un manchio di altre azioni offensive aveva fino allora tenuto vivo l'interesse, e altissima la media (vicina ai 40 km. orari), in modo che se una graduatoria di merito fosse consentito stabilire in base al numero ed all'efficienza dei tentativi compiuti nel percorso, essa vedrebbe, dopo il vincitore s'intende, primi a pari merito Defilippis e Fabbri, seguiti a distanza, ma più o meno sulla stessa linea, da Baffi, Fanni, Maule, e poi, Conterno e Petrel.

Dato il via a 75 tra professionisti e indipendenti (degli iscritti non si erano presentati Monti, Buccioni e Agostino Coletto), già a Busto Arsizio, dopo cinque chilometri di corsa, il gruppo appariva frazionato alla caccia della pattuglia che, per la prima, aveva superato il traguardo di Gallarate (km. 15) con 1'30" di vantaggio sul gruppo inseguitore. Tuttavia, ci volle l'impegno di Defilippis, di Fabbri, di Maule del sorprendente romano Rossi, perchè al passaggio di Angera (km. 133) lo scarto tra chi fuggiva e chi inseguiva apparisse appena aumentato di 1'45".

Ogni tanto, qualcuno usciva dal gruppo, e si lanciava alla caccia dell'avanguardia. Sulla strada era un rincorrersi velocissimo di gruppetti, che si fondevano, si frazionavano, tornavano a riferi. A Varese (km. 150) dietro alla pattuglia in fuga, 33 secondi dopo passano Boni, Giacchero, Giusti, Petrucci, Falaschi e Bariotossi, mentre il grosso segue a un minuto. La fase comincia più di due ore prima sia per finire; gli inseguitori si fanno sotto, e poco prima di arrivare a Porto Ceresio (km. 161) dov'è posto il rifornimento, l'episodio iniziato da Giannondi ha termine.

Ma neppur per sogno gli spiriti si quietarono, chè costeggiando il lago per una stradicciola tutta a curve, nuovamente si disegna una fuga, o un pugno di uomini si allontana. Sono Fabbri, Baffi, Rossi, Boni, Petrel e, naturalmente, Ponzini, che a Ponte Tresa (km. 170) passano un minuto e qualche secondo prima del gruppo, e con quel vantaggio iniziano la breve salita di Marchirolo. Bellissima lotta, su questi due chilometri, scatenata da Defilippis, che esce di prepotenza dal gruppo e, da solo, tenta di andar a raggiungere l'avanguardia. Ma per forte che vada, il «cit» non ce la fa. Guadagna cinquanta metri, e poi basta. Sobrero gli si affianca. Il gruppo si allunga, si frazione.

Ma il torinese non si arrende. Se al piede del Brinzio il suo ritardo dai sei in fuga è tuttora di mezzo minuto, è anche vero che di altrettanti egli precede il gruppone. E sulla spina della salita i cui fianchi sono legati a tanta storia del ciclismo, con un ulteriore, ma non ultimo sforzo egli riesce a raggiungere i fuggitivi. Come li prende, non resta nemmeno a riprendere fiato, ma continua nell'attacco. Guadagna dieci metri, che Fabbri annulla, portandosi dietro Rossi e Baffi, e poi gli altri, meno Sobrero che ha ceduto. La seconda parte della salita è più ripida della prima; Defilippis nuovamente parte all'attacco, dà l'impressione di riuscire, ma nulla più. Sul culmine, egli è ancora con Ponzini, con Fabbri, Rossi e Baffi. Giù al secondo passaggio da Varese, essi hanno 15 secondi su Sobrero, 38 su Serena, e mezzo minuto sulla testa del plotone, che uscendo dall'abitato manda avanti Coletto, il vecchio, come staffetta a riprendere contatto con l'avanguardia. E anche questa fase è terminata, quando mancano ventitrè chilometri all'arrivo.

A questo punto, altro colpo di scena. Coletto parte, quaranta cento metri, duecento su una pattuglia di sette che è subito uscita dal gruppo a dargli la caccia. I sette sono: Maule, Fabbri, Dall'Agata, Conterno, Filippi, Serena e Baffi. La corsa si fa ancora più veloce; tutti, chi fugge e chi insegue, sono impegnati a fondo. A Gallarate, dopo dieci chilometri di questa scatenata, il vecchio è raggiunto dai sette, sui quali immediatamente arrivano gli altri. Sono in quaranta a imboccare la circonvallazione di Busto Arsizio, dove all'arrivo mancano soltanto cinque chilometri.

Ed è a questo punto che Ponzini, nonchè stanco per aver partecipato a tanti attacchi, scatta, sorprende tutti, e guadagna terreno. Nessuna potrà raggiungerlo. E la volatona fra quaranta uomini per il primo posto, si riduce alla volata di trentanove per il secondo posto. Maggini parte a trecento metri, forse troppo da lontano, chè Maule, che aveva preso la sua ruota, a cinquanta metri dal traguardo lo attacca, e lo supera.

VITTORIO VARALE

Nel Gr. Premio delle Nazioni

Anquetil trionfa a tempo di primato

PARIGI, lunedì mattina.

Jacques Anquetil ha vinto ieri, per la terza volta consecutiva, il G. P. delle Nazioni disputato a cronometro. Il giovane corridore francese ha stabilito inoltre il nuovo, spettacolare record della gara coprendo i 140 chilometri alla media di 46,228.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Anquetil, km. 140 in 3 ore 29'18" media km. 46,228; 2. Manvel, a 2'47"; 3. Janssen, a 3'5"6; 4. Lorda, a 8'32"5; 5. Roby, a 11'25"7. Forsare s'è classificato all'undicesimo posto, a 16'32"2 e Donato Piazza sedicesimo.

Siete nati sotto questo segno?

ACQUARIO
21 gennaio - 19 febbraio

Raggiungerete la felicità dando ascolto ai saggi consigli del filosofo indiano Shaga Mahabodhi sulla scelta dell'anima gemella secondo i dettami della scienza astrologica

La donne troveranno lo sposo ideale fra gli uomini nati nel segno della Bilancia e pure gli uomini saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate al danno però anche sotto certi altri segni.

Il concessionario dell'orologio REVUE nella vostra località, vi darà gratuitamente la scheda, con ampie descrizioni, riferimenti al vostro modo di vestire ed a quello delle persone amate.

★

Il vostro prestigio personale sarà esaltato con un orologio REVUE, che per la sua precisione è adottato da diverse ferrovie, molte aviolinee e da eserciti delle maggiori nazioni del mondo.

L'OROLOGIO REVUE E SEMPRE ESATTO

J.O.R. 55.

S.I.C.C.A.
C. Unione Sovietica 26 - TORINO - Tel. 683-583/687-456

NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI:
DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL
FORNITURE IN ABBONAMENTI DI AUTOBOTTI PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 86-181
Via Artisti, 36 - TORINO

Presentiamo...
IL NUOVO REMINGTON "SUPER 60"

6 REQUISITI INDISPENSABILI CHE FANNO DEL
REMINGTON "Super 60"
IL RASOIO ELETTRICO PIÙ PROGREDITO DEL MONDO

- Non è mai stato costruito un motorino elettrico per rasoio superiore al Remington.
- Il Remington ha una superfice attiva radente maggiore di qualsiasi altro rasoio.
- Il 100 % della superfice radente attiva è in contatto costante con la vostra pelle.
- 16.000.000 di movimenti radenti al minuto.
- Ogni movimento di taglio rade più di qualsiasi altro rasoio.
- Il cambio di tensione incorporato a triplice voltaggio permette di radersi ovunque con voltaggi da 110 a 130, da 140 a 160 e da 190 a 240 Volta.

Sconto di L. 5.000 sul prezzo di listino se cederete al momento dell'acquisto di un Remington 60 o Remington "Super 60" il vostro rasoio elettrico usato.

REMINGTON "SUPER 60" . . . L. 21.000
REMINGTON 60 . . . . . L. 18.500
REMINGTON NUOVO CONTOUR L. 16.000

● Più di 15 milioni di persone si radono con REMINGTON

RASOI ELETTRICI REMINGTON - VIA M. GONZAGA, 5 - MILANO

Spettacolo di gala al Gran Premio di Merano

Al francese Aegior la corsa (a un biglietto "romano„ i 100 milioni)

Nostro servizio particolare

Merano, lunedì mattina.

La disputa del Gran Premio di Merano ha offerto alla numerosa folla accorsa a Maia — attratta anche dal tempo magnifico — le maggiori soddisfazioni che un pubblico sportivo possa chiedere a una corsa ippica. Sedici concorrenti si sono infatti prodigati per tutto il percorso, quasi sempre in gruppo compatto, che, solo quando la distanza ha cominciato a farsi sentire, si è sgretolato.

Lo spettacolo ha avuto il pubblico prima ancora che si manifestasse la vera lotta: perchè non è cosa di tutti i giorni vedere sedici assi tutti riuniti insieme superare affiancati e a piena velocità ostacoli difficili; lottare strettamente anche quando la durezza della gara provoca le sue vittime.

E questa della giornata di sport ippico avrebbe potuto anche concludersi con un successo italiano se Vallone delle Castagne avesse dato di sè nella fase finale (e maglia, se il vincitore avesse manifestato una certa stanchezza, logica dopo una gara così generosamente condotta). Inoltre va notato che alla vigilia della corsa le trattative per il passaggio di Aegior a una formazione italiana sono fallite per poco: per una differenza di appena mezzo milione di franchi (l'ostacolo sul quale si è infranta la decisione dei comm. Curti e dei dott. Vittadini) la signora Marie Roy (una mulatta delle Antille, con nazionalità francese) ha avuto la soddisfazione grandissima di vincere i 12 milioni del primo premio e insieme la coppa d'oro.

Al picchetto il favorito netto della corsa era Farfatch, per quanto ci fossero preoccupazioni sulla sua possibilità di rendere tanti chili ad avversari di valore. Il cavallo del signor Gugenheim era offerto a 1-1 1/2 contro il 2-3 1/2 di Montlouvier. A 3 contro 1 al potevano avere le scuderie Tagliabue e Jouhandeau e andava lo svizzero Alfaron; il vincitore era offerto a 4, come del resto Nibelung il l'irlandese Lucky Dome, Zulian, una dei più avvenenti cavalli italiani, era dato a 7; gli altri a quote maggiori.

Una magnifica partenza ha consentito a Aegior di prendere subito la testa, seguito dal gruppo compatto, nel quale si distinguevano Alfaron, Vallone delle Castagne e Kasbek. In coda al plotone il favorito che, per oltre metà corsa, ha seguito una tattica di attesa, giustificata anche dal suo grosso peso. Ostacoli per ostacoli, variazioni in testa non ce ne sono state, almeno per quanto riguarda il battistrada. Aegior infatti superava gli ostacoli con tale facilità da lasciar subito intravedere che sarebbe stato un avversario duro da battere.

Nelle posizioni di testa, sempre, anche Vallone delle Castagne, ano scomparsi a un certo momento Alfaron e Kasbek; lo stesso Montlouvier, che per oltre metà gara ha rimasto con i primi, ha poi accusato improvvisamente stanchezze, lasciandosi superare da molti avversari. Viceversa ne ha fatti sotto degli altri, fra i quali, seguito da un vivo applauso della folla, il favorito italiano Zulian, che a un certo momento si è profilato in quarta posizione.

A metà percorso circa, quasi contemporaneamente al cedimento di Montlouvier, si apriva l'avanzata di Farfatch. Piano piano il favorito si è portato a ridosso del gruppo di testa, ma ormai era troppo tardi. Zulian dopo il salto del muro, ha ricevuto talmente da obbligare Zibellini a non insistere ulteriormente.

All'imbocco della dirittura finale tre cavalli erano in testa con intervalli che, per quanto ridotti, nella visione non del palo, confermavano l'ordine con cui gli stessi avevano affrontato la penultima siepe: 1) Aegior; 2) Vallone delle Castagne; 3) Farfatch. I distacchi erano: due lunghezze e mezza fra il 1° e il 2°, tre quarti fra 2° e 3°. Al quarto posto, molto vicino al campione di Francia, un altro francese, Nibelung. Poi, staccati, gli altri.

Solamente nella fase finale Patrick e Le Grognard cadevano senza conseguenze per i fantini e per i cavalli stessi.

III. C.

GRAN PREMIO MERANO «Steeple Chase», m. 5000, lire 21.000.000 e una Coppa d'oro): 1. Aegior (57, Riau) della sig.ra Marie Roy;

2. Vallone delle Castagne (57, Murray) del sig. Neri da Zara, a 2 lunghi, e mezzo; 3. Farfatch (78, Maire) del sig. Gugenheim, a 3/4 di lunghezza; 4. Nibelung (65, Rousseau) a 3/4 di lungh.; 5. Romantique; 6. Michon; 7. Alfaran.

TOT.: 327; 58; 37; 19 (57).

Così assegnati i premi della Lotteria

I cento milioni della Lotteria abbinata al Gran Premio di Merano sono andati a Roma. Infatti nelle emissioni complete ieri pomeriggio prima della corsa, il biglietto di Serie N 40179 (vendute appunto nella Capitale) è stato abbinato al cavallo vincente Aigior.

Il secondo premio di quindici milioni è toccato al biglietto di Serie G numero 23024 abbinato col cavallo Vallone delle Castagne, che risulta venduto a Lucca.

Il terzo premio di un milione e 500 mila lire corrisponde al biglietto G 36025 abbinato al cavallo Farfatch e venduto a Genova.

Gli altri ventun biglietti meteggiati con i cavalli iscritti alla corsa (erano 24 in tutto: ma ne sono partiti soltanto 16, di cui 7 sono giunti al traguardo) vincono un milione l'uno. Eccone qui l'elenco nell'ordine di estrazione:

Serie O 06483 venduto a Como abbinato a Fleur du Mal;

Serie M 56331 venduto a Bergamo, abbinato a Alfaran;

Serie B 83035, venduto a Genova, abbinato a Volvic;

Serie B 83385, venduto a Piacenza, abbinato a Elégant;

Serie D 35784, venduto a Rovigo, abbinato Nicolaus;

Serie F 29819, venduto a Torino, abbinato a Kasbek;

Serie N 76318, venduto a Roma, abbinato a Bartender;

Serie I 90288, venduto a Savona, abbinato a Bacco;

Serie M 76283, venduto a Vicenza, abbinato a Montlouvier.

Serie L 74252, venduto a Roma, abbinato a Lucky Dome;

Serie B 43356, venduto a Alessandria, abbinato a Romantique;

Serie F 68304, venduto a Bolzano, abbinato a Kalmando;

Serie B 19081, venduto a Perugia, abbinato a Michon;

Serie F 02890, venduto a Napoli, abbinato a Zulian;

Serie F 78417, venduto a Venezia, abbinato a Le Grognard;

Serie B 83033, venduto a Catania, abbinato a Mistère II;

Serie C 40809, venduto a Torino, abbinato a Potrich;

Serie B 58178, venduto a Vercelli, abbinato a Reynia;

Serie F 78822, venduto a Ravenna, abbinato a Fogliano;

Serie G 07886, venduto a Roma, abbinato a Altmeister;

Serie L 58962, venduto a Parma, abbinato a Knock Hard.

Roma, in un certo senso, ha fatto la parte del leone, ma va sottolineato che nella capitale si erano venduti ben 147 mila biglietti: cifra superata solo da Milano (180 mila biglietti). Nella graduatoria segue Genova. A Torino sono stati venduti soltanto 80 mila biglietti.

Sia Torino, che il Piemonte in genere non hanno avuto molta fortuna. Il biglietto B 43356, venduto ad Alessandria, era stato abbinato ad un cavallo di certo valore: Romantique, che però a giusto quinto. Il biglietto C 40809 venduto a Torino era abbinato al cavallo Potrich di scarse possibilità che non è nemmeno giunto al traguardo. Il biglietto N 58178 venduto a Vercelli era abbinato a Reynia che non ha preso il via.

L'elenco dei premi minori della lotteria è completato da cinquanta premi di consolazione di 350 mila lire l'uno. Ai venditore del biglietto che ha vinto i cento milioni toccherà una particolare «combinazione» di un milione e mezzo, 250 mila lire toccano al venditore del biglietto vincente il secondo premio, e 140.382 (sic!) a quello del terzo premio. Ai venditori degli altri ventun biglietti assegnati spettano 30 mila lire. Ai venditori dei biglietti vincenti il premio di consolazione lire 10 mila ciascuno, il monte premi complessivo circa i 150 milioni.

Questi i premi di consolazione della Lotteria di Merano, ai quali spettano 350.000 lire ciascuno: Serie A-25754 venduto a Reggio Emilia; A-31547 (Roma); A-38777 (Roma); A-51231 (Vicenza); A-56668 (Belluno); A-65673 (Cosenza); B-81329 (Torino); B-81758 (Belzano); B-87291 (Ferrara); B-71834 (Milano); B-73193 (Milano); B-80421 (Modena); B-81527 (Milano); C-46106 (Savona); C-46543 (Torino); C-81527 (Bergamo); C-81967 (Catania); C-86339 (Verona); D-18303 (Pavia); D-23476 (Rieti); D-88353 (Roma); D-88576 (Roma); E-09479 (Forlì); E-58153 (Roma); E-82981 (Varese); E-73907 (Belzano); F-39543 (Roma); F-39184 (Siena); G-96199 (Varese); G-81881 (Genova); G-42181 (Napoli); G-71878 (Taranto); I-82467 (Roma); L-56738 (Imperia); L-60915 (Roma); M-48120 (Napoli); M-63968 (Roma); M-69197 (Bergamo); N-01318 (Caltanissetta); N-05864 (Chieti); P-06961 (Como); N-06290 (Roma); N-51328 (Trapani); N-66542 (Alessandria); N-72648 (Verona); O-07256 (Belluno); O-74457 (Milano); P-58157 (Roma); P-76867 (Milano).

In Piemonte: tre premi da un milione a Torino, ad Alessandria ed a Vercelli, e tre premi di consolazione

Serie D 41787, venduto a Venezia, abbinato a Volvic;

Serie B 83385, venduto a Piacenza, abbinato a Elégant;

Serie D 35784, venduto a Rovigo, abbinato Nicolaus;

Serie F 29819, venduto a Torino, abbinato a Kasbek;

Serie N 76318, venduto a Roma, abbinato a Bartender;

Serie I 90288, venduto a Savona, abbinato a Bacco;

Serie M 76283, venduto a Vicenza, abbinato a Montlouvier.

Serie L 74252, venduto a Roma, abbinato a Lucky Dome;

Serie B 43356, venduto a Alessandria, abbinato a Romantique;

Serie F 68304, venduto a Bolzano, abbinato a Kalmando;

Serie B 19081, venduto a Perugia, abbinato a Michon;

Serie F 02890, venduto a Napoli, abbinato a Zulian;

Serie F 78417, venduto a Venezia, abbinato a Le Grognard;

Serie B 83033, venduto a Catania, abbinato a Mistère II;

Serie C 40809, venduto a Torino, abbinato a Potrich;

Serie B 58178, venduto a Vercelli, abbinato a Reynia;

Serie F 78822, venduto a Ravenna, abbinato a Fogliano;

Serie G 07886, venduto a Roma, abbinato a Altmeister;

Serie L 58962, venduto a Parma, abbinato a Knock Hard.

Roma, in un certo senso, ha fatto la parte del leone, ma va sottolineato che nella capitale si erano venduti ben 147 mila biglietti: cifra superata solo da Milano (180 mila biglietti). Nella graduatoria segue Genova. A Torino sono stati venduti soltanto 80 mila biglietti.

Sia Torino, che il Piemonte in genere non hanno avuto molta fortuna. Il biglietto B 43356, venduto ad Alessandria, era stato abbinato ad un cavallo di certo valore: Romantique, che però a giusto quinto. Il biglietto C 40809 venduto a Torino era abbinato al cavallo Potrich di scarse possibilità che non è nemmeno giunto al traguardo. Il biglietto N 58178 venduto a Vercelli era abbinato a Reynia che non ha preso il via.

L'elenco dei premi minori della lotteria è completato da cinquanta premi di consolazione di 350 mila lire l'uno. Ai venditore del biglietto che ha vinto i cento milioni toccherà una particolare «combinazione» di un milione e mezzo, 250 mila lire toccano al venditore del biglietto vincente il secondo premio, e 140.382 (sic!) a quello del terzo premio. Ai venditori degli altri ventun biglietti assegnati spettano 30 mila lire. Ai venditori dei biglietti vincenti il premio di consolazione lire 10 mila ciascuno, il monte premi complessivo circa i 150 milioni.

Questi i premi di consolazione della Lotteria di Merano, ai quali spettano 350.000 lire ciascuno: Serie A-25754 venduto a Reggio Emilia; A-31547 (Roma); A-38777 (Roma); A-51231 (Vicenza); A-56668 (Belluno); A-65673 (Cosenza); B-81329 (Torino); B-81758 (Belzano); B-87291 (Ferrara); B-71834 (Milano); B-73193 (Milano); B-80421 (Modena); B-81527 (Milano); C-46106 (Savona); C-46543 (Torino); C-81527 (Bergamo); C-81967 (Catania); C-86339 (Verona); D-18303 (Pavia); D-23476 (Rieti); D-88353 (Roma); D-88576 (Roma); E-09479 (Forlì); E-58153 (Roma); E-82981 (Varese); E-73907 (Belzano); F-39543 (Roma); F-39184 (Siena); G-96199 (Varese); G-81881 (Genova); G-42181 (Napoli); G-71878 (Taranto); I-82467 (Roma); L-56738 (Imperia); L-60915 (Roma); M-48120 (Napoli); M-63968 (Roma); M-69197 (Bergamo); N-01318 (Caltanissetta); N-05864 (Chieti); P-06961 (Como); N-06290 (Roma); N-51328 (Trapani); N-66542 (Alessandria); N-72648 (Verona); O-07256 (Belluno); O-74457 (Milano); P-58157 (Roma); P-76867 (Milano).

In Cuneo-Fossano prevalgono le difese: 0-0

BAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Lo zero a zero finale del secondo confronto precampionato fra il Cuneo e la Fossanese, per l'aggiudicazione della Coppa «Provincia Granda», è stato sanzionato un risultato bugiardo. A fatto apparire falso hanno contribuito in parti uguali il pessimismo degli atleti e la somma delle occasioni create e non concretate nel secco punteggio.

La Fossanese, che nel primo confronto con i rivali aveva subito sul proprio terreno una secca sconfitta (0 a 3), ha ieri schierato in campo una compagine molto giovane ed in tenuta nuova ed un avversario certo più forte. Le voci della vigilia parlavano anche di attrazione costituita a Fossano, di affluenza e non del genere, ma la prova sostenuta al «Mercoledì» dai ragazzi di Busti è valsa almeno a cancellare le ombre più cupe. Il Fossano non è riuscito nel periodo finale. Il mediano Francesco Bonacoli (classe '39) si è infortunato in una scontro con Tarantelli, ed il Cuneo ne ha approfittato per tentare gli ultimi «a fondo». Ha mancato una rete a tre minuti dal termine, mentre la porta della Fossanese era sprovvista di guardiano, e si è visto respinto da Morandi (l'ex-portiere del Cuneo dato al Fossano che ha sostituito nella ripresa il giovanissimo Bergamo, proprio all'ultimo minuto, un preciso colpo di testa del mediano Lerda.

g. bar.

A Soletti di Pinerolo la prima di motocross

Oltre cinquemila persone hanno presenziato ieri alla spettacolare riunione di motocross al campo Biagio Nazzaro. La gara, che pure risultava soltanto iscritta nel calendario delle «gare minori», ha avuto fasi elettrizzanti specialmente nelle partenze delle tre prove, nei sorpassi e nello ruzzolamento. Il pizzicorino Soletti su Gilera, che l'anno scorso aveva ottenuto risultati alterni, ha iniziato la stagione con spavalda sicurezza vincendo facilmente tutte e tre le prove. Nessun incidente, organizzazione precisa, arrivalo d'ordine perfetto. La classifica: 1. Soletti Vincenzo (Gilera) 1.5'4"3/5; 2. Daido Sergio (Cocchi) 1.6'50" 1/5; 3. Cosola Piero (Ceccato) 1.8'12"4/5; 4. Bricarelli Cesare (Giussoni); 5. Tortizzi Antonio (Leprotto); 6. Fregio Franco (Gilera); 7. Rostagno (Sarni).

Le amichevoli

I liguri in testa nella serie C

Sanremese-Prato: 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

Davanti a numeroso pubblico la Sanremese ha conseguito la sua seconda vittoria di campionato, battendo per 1-0 il Prato, che dal canto suo ha stupito il pubblico, disputando un incontro decisamente progressivo.

Un punto interrogativo, al contrario, la squadra matuziana che aveva annunciato la sostituzione di Bay con Pontoni e che in complesso ha ancora deluso i suoi sostenitori. L'attacco, solitamente con i dettami del sistema a «M» introdotto da Mario Ventimiglia, non ha girato come avrebbe dovuto. Ran è tardo a ritornare in forma. Lavarini ha ancora da smaltire qualche cilo di grasso, Pontoni è a corto di allenamento. Gilardoni difetta di esperienza e Mantero attanaglia come propositi e arresti inconcepibili.

Ben registrata invece la difesa, dove il solo Litiaschi è apparso in difficoltà. L'unica azione pregevole della partita è stata quella che ha portato alla rete segnata al 12' del secondo tempo. Su calcio d'angolo Gilardoni batte la palla, corto passaggio a Mantero che centra: il pallone è raccolto al volo da Pontoni e lanciato con un tiro imparabile.

Al 44' Van Mayne salva la propria squadra dal pareggio, respingendo prima un micidiale tiro di Colla e quindi parando miracolosamente un tiro bruciante da 2 metri del centravanti Luna.

g. b.

Risultati e classifica

*Calleferro-Siracusa 0-0; *Cremonese-Carbonaria 3-0; *Leccese-Treviso 0-0; *Mestrina-Molfetta 1-0; *Pavia-Vigevano 1-1; *Piacenza-Catanzaro 1-1; Venezia-*Piombino 2-0; *Sambenedettese-Empoli 4-1; *Sanremese-Prato 1-0.

Mantova, Venezia e Sanremese p. 4; Sambenedettese e Vigevano 3; Cremonese, Calleferro, Catanzaro e Molfetta 2; Siracusa, Piacenza, Empoli, Pavia, Prato, Lecce, Piombino, Carbonaria e Treviso 1.

Il Trofeo Stampa di bocce

I «Pallini d'oro» al Gruppo Poligrafici

Sabato e ieri sera sono stati assegnati i «Pallini d'oro» e il Trofeo «La Stampa» di bocce. La coppia del Gruppo Poligrafici Clemente Ronchietto e Antonio Bosco hanno vinto l'ultima partita (la decima) contro la coppia del Fobello, Celso Ceccato-Bosco Bero gli altri classificati: 3. Bertolino-Naya (S.I.S.); 4. Grosso-Gardino (Alimentaristi); 5. Marino-Turco (Tesseraia); 6. Morra-Dall'Orio (Vibert); 7. Mora-Lavezzi (S.I.S.); 8. Rossi-Musso (Emanuel).

Il Trofeo «La Stampa» e la coppa Circolo «La Stampa» sono stati assegnati al Gruppo Poligrafici, la coppa Sitia alla Società S.I.S.

Oppes vince il "Pinerolo„

La seconda giornata del concorso ippico

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

La seconda giornata del concorso ippico di Pinerolo si è aperta al mattino non con una gara, ma con un ricevimento degli ospiti in Municipio, dove il Sindaco della città, signor Alcide Asviato, ha dato anche brevi parole. Il saluto prima e di ringraziamento per la partecipazione e «calorosa e sentita» di tanti cavalieri; di lode del all'organizzazione, dimostratamente protesa a tener viva il ricordo della scuola di equitazione di Pinerolo e forgiatrice di cavalieri coloriti, di gentiluomini, di forti e valorosi soldati». E' un titolo quest'ultimo che non può mancare sottovalutato nell'organizzazione dei futuri concorsi ippici internazionali, dal cui nocciolo Pinerolo è minacciata di vedersi esclusa. Pinerolo, ha concluso il suo Sindaco, «non può essere trattata alla stregua di una cittadina qualsiasi. Fur nelle ragioni di equilibrio e di decoro, ha i suoi diritti di precedenza o, per lo meno, di eccezione».

Nel pomeriggio, ore 14 con precisione cascuta, il che diventa sempre più raro, ha avuto inizio il gran premio «Città di Pinerolo», Folla domenicale. Le automobili dovevano percorrere qualche centinaio di metri per parcarsi. Ma le autorità il prefetto di Torino, il E. Gargiulo, e il sindaco, avv. Peyron, (La città di Torino ha voluto testimoniare tutta la sua simpatia a Pinerolo, forsando in parte dell'Economato sino al contributo di un milione di lire alla sua manifestazione ippica).

La gara era aperta a tutti i cavalli. Percorso 700 metri, categoria di precisione, 15 ostacoli, due dei quali doppi e uno triplo. Primo elemento di giudizio gli errori, e a parità di errori un secondo percorso ad ostacoli rialzati con fattore determinante anche il tempo. Sognano zero ostacoli «Sturmwind» (Germania) montato dall'amazzone Feligiebel, «Nadir» (Italia) con il cap. Piero D'Inzeo, «Bonsoir» (Italia), pure con il cap. Piero D'Inzeo, «Quiet Man» con il cap. Raimondo D'Inzeo, «Zakimo» (Turchia) con il cap. Arsian Olinos, «Pavoro» (Italia) con il capitano Salvatore Oppes, «Molosso» (Italia) sempre con il cap. Oppes, «Viola» (Germania) con Winkler, «Pooka» (Italia) con il conte Bettoni, «Eberfeld» (Svizzera) con il ten. Eschler Kurt.

All'eliminatoria, la signorina amazzone Feligiebel (già vincitrice delle scorse anno) mieteva applausi con zero penalità, ma sempre lenta, e quindi il suo tempo (1'29"2/5) fu subito battuto nettamente da «Nadir» con il bravo Piero D'Inzeo. Poi arrivò «Pavoro», splendidamente in armonia con il suo cavaliere capitano Salvatore Oppes, aggressivi tutt'e due, zero errori nel tempo imbattibile di 1'11"3/5. Winkler (pur avendo corso senza occhiali) ricambiava più impeccabile del giorno precedente, incorreva in quattro penalità, tempo 1'21"3/5.

La classifica del Gran Premio «Città di Pinerolo» restava quindi così fissata: 1) Pavoro (cap. Oppes) 1'11"3; 2) Nadir (capitano D'Inzeo); 3) Sturmwind (signorina Feligiebel) 1'25"2.

«Eberfeld» è caduto un po' malamente con il suo cavaliere Kurt Eschler, ma tutt'e due hanno ripreso la corsa, applauditissimi.

* Il campionato italiano debuttanti dell'UISP, disputatosi ieri sulla distanza di 75 chilometri, è stato vinto per distacco dal fiorentino Sotti, in ore 2 e 2' (media km. 36,552); 2. Fanelli (Bologna) a 1' 45"; 3. Romanelli (Audace); 4. Baldoli (Reggiana); 5. Paltrinieri (id.).

Dalla romana Paternoster

Migliorato il record del salto in alto

ROMA, lunedì mattina.

Allo stadio delle Terme a Roma si è svolta una riunione nazionale di atletica femminile. Il risultato tecnico di maggior rilievo è quello conseguito dalla romana Paternoster nel salto in alto con la misura di metri 1,81, che costituisce il nuovo primato italiano della specialità. Il precedente record, appartenente a Ondina Valla, resisteva fin dal 1937 ed era inferiore di un centimetro alla misura della Paternoster. La nuova primatista ha successivamente tentato i metri e 90, misura-daja di poco.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 26 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. I) — Ore 8.30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra (8,45 circa) - 11: « Tanti falti », settimanale di attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 13: Giornale radio - 13,15: Album musicale, orchestra diretta da Dolfo Cergoli - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bella e brutta, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30: I pensieri degli altri - 14,45: Duo Ettore e Romano - 17: Fantasia Dimelli e la sua orchestra - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Rita Selvaggi: Sonata drammatica in re minore op. 2 per viola e pianoforte; a) Allegro sostenuto, b) Andante tranquillo, c) Allegro moderato con moto - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Massimo Pallottino: L'origine degli abitati italici alla luce delle più recenti scoperte - 19,05: Dal Tempio fantastico di Roma: Trasmissione della performance del Klipper - 19: Cocelli: Concerto grosso in re maggiore n. 1 op. 6 - 19,15: Conquistatore e propulsore economiche, di Ferdinando di Fruttolo - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Giuseppe Verdi e la sua orchestra - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Il trentino dei quotidiani.

Ore 21,1: Concerto di musica operistica diretto da Riccardo Santarelli, con la partecipazione del soprano Oriella Marcucci e del baritono Walter Monachesi: Mascagni: « Le maschere », sinfonia; Donizetti: « L'assedio di Calais », " Dal sogno degli estimi "; Verdi: a) « La Traviata », " Di Provenza il mare e il suol "; b) « Otello », Canzone del salice; Rossini: « Il barbiere di Siviglia », " Largo al factotum "; Mascagni: « Iris » a) Mattinata, b) Duetto dell'ouverture; Giordano: « Andrea Chénier », " Nemico della patria "; Ciacquentier: « Luisa », " Da quel giorno "; Wagner: « La Walkiria », Cavalcata delle Walkirie, Orchestra sinfonica di Roma - 22,15: Alberto Semprini al pianoforte - 22,30: Scrittori si ricordano: Diego Valeri. Ebbi anni di letteratura 1945-1955 - 22,45: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955. Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m.f. II, Alessandria Bielle-Cuneo m. 190,1) — Ore 8,45: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 10-11: Appuntamento alle dieci, giornale di varietà - 12: Rita Pisu e Teddy Reno presentano: « In due si canta meglio » - Album della figurina - 13,30: Giornale - Ritmo e Melodia - Lucchina e il suo complesso - 14: Il contagocce. Al club dei vecchi amici - Le canzoni di ventanni fa - I classici della musica leggera - 14,45: Auditorium, rassegna di musiche ed interpreti - 15: Giornale - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 16: Terza pagina: Un libro per voi: Concerto in miniatura: soprano Jolanda Meneloni, al pianoforte Luigi Ferrari Trecate; La donna d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Cavasso e Paola Angelilli; Folklore musicale d'Italia: Pizzicherelli in trasparenza, a cura di C. B. Scarin - 17: « Scampoli », rubrichi musicali con il complesso del Three Aces e con Rosalia Falk ed Enrico Viarisio - 18: Giornale - Ballata con noi - 18: « Delitto e castigo », di Fiodor Dostojewsky, adattamento di Alda Croselli, 2 atti, regia di Marco Visconti (seconda puntata) - Orchestra diretta da Gaetano Gentile - « Passaporto a », lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 21: Telegiornale - Telesport - 21,20: « L'ospite senza invito », lungometraggio di Charles Crediler, versione italiana di Cesare Giacomazzi; Interpreti: Franco Coop, Ivo Garrani, Dina Sassoli e Arnolfo Foti; regia di Ruio Vincenti; realizzazione di Vittorio Brignoli - 22,20: « Fuori programma », con il complesso e i mezzi-soli del jazz, Tino Scotti, Gianni Agus, Nuccia Bongiovanni, Rosalia Prosciutti, Carlo Rizzo; presentano Marisa Merlini e Mario Riva - 23: Ultime notizie - 23,03-23,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m.f. II) — Ore 18: Appuntamento con la musica - 18,30: Giornale - 18,45: Musica sinfonica - 19,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 19,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 19,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 21,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 22,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 22,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 23,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 23,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 23,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 23,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 24: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 24: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 24,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 24,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 24,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 24,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 25: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 25: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 25,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 25,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 25,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 25,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 26: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 26: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 26,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 26,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 26,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 26,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 27: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 27: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 27,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 27,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 27,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 27,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 28: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 28: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 28,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 28,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 28,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 28,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 29: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 29: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 29,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 29,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 29,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 29,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 30,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 30,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 30,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 30,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 31: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 31: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 31,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 31,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 31,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 31,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 32: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 32: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 32,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 32,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 32,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 32,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 33: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 33: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 33,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 33,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 33,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 33,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 34: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 34: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 34,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 34,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 34,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 34,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 35: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 35: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 35,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 35,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 35,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 35,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 36: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 36: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 36,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 36,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 36,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 36,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 37: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 37: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 37,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 37,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 37,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 37,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 38: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 38: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 38,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 38,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 38,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 38,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 39: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 39: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 39,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 39,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 39,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 39,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 40: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 40: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 40,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 40,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 40,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 40,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 41: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 41: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 41,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 41,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 41,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 41,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 42: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 42: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 42,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 42,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 42,30: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 42,45: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 43: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 43: Giornale - Eros Sciorelli e la sua orchestra - 43,15: Attualità della radio per le donne, edizione per le vacanze - 43,30: Musica sinfonica - 22,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 43,30: Giornale - Eros Sci

ULTIME NOTIZIE

VIVA IMPRESSIONE NEL MONDO

Preghiere a Mosca per la salute di "Ike,,

Bulganin ha telegrafato a Denver la sua costernazione per l'improvviso malore Scene di commozione nelle chiese russe

Mosca, lunedì mattina.

Il Primo Ministro sovietico, Maresciallo Bulganin, ha trasmesso ieri un messaggio personale al presidente Eisenhower nel quale ha dichiarato fra l'altro: «La vostra malattia mi ha profondamente addolorato. Vi auguro sinceramente una pronta guarigione». Un telegramma redatto pressochè negli stessi termini è stato inviato ad Eisenhower anche dal presidente dell'Urss, Maresciallo Voroscilov.

Probabilmente in poche parti del mondo ieri è stato tributato un omaggio così commovente come qui a Mosca: ciò dimostra quale posto abbia nella pubblica opinione la persona di Eisenhower. La stampa sovietica generalmente si è sempre astenuta dall'attaccare personalmente «Ike» e i giornalisti russi hanno anzi dimostrato nei suoi riguardi lo stesso rispetto che nutrono verso i loro dirigenti. Dall'epoca di Roosevelt, Eisenhower è il presidente più noto in Russia e la sua popolarità è notevolmente aumentata dopo la conferenza di Ginevra.

Nella chiesa battista di Mosca un gran numero di fedeli russi hanno pregato per la guarigione del presidente americano.

«Salvatelo o Signore», esclamavano donne, giovani e persino bambini mentre il pastore Alexei Karpov pregava dal pulpito per la guarigione di Eisenhower.

«Il nostro compagno Bulganin, presidente del Consiglio dei Ministri e il presidente Eisenhower sono stati grandi artefici della causa della pace ed ora, cari fratelli e sorelle, preghiamo per la guarigione del Presidente affinchè egli possa continuare il suo lavoro», ha detto Karpov.

Non soltanto le donne ma anche gli uomini sono scoppiati in lacrime quando il pastore ha annunciato che Eisenhower era stato colpito da un attacco cardiaco.

Le condizioni di Eisenhower

(Segue dalla prima pagina)

messo a punto i loro piani per la campagna dell'anno prossimo, impostandola esclusivamente sulla figura e sul prestigio di Ike.

La Nazione intera prega nelle chiese perchè il Presidente si ristabilisca e possa godere ancora per molti anni una vita tranquilla. Ma la speranza di vederlo succedere a se stesso alla fine del suo termine è irrevocabilmente sfumata. Accade così che anche in questo momento di ansietà e di affettuosa apprensione per uno degli uomini più amati della Repubblica, le crudeli necessità della politica impongano ormai di considerare la straordinarie ripercussioni che l'attacco di cuore avrà sulla politica americana e mondiale in seguito al ritiro di Eisenhower dalla vita pubblica.

Il partito repubblicano è in uno stato di confusione che i suoi capi non possono mascherare. Poche personalità di statura nazionale esistono nel partito, capaci di affrontare con probabilità serie di successo il confronto con il solido ed aggueritto partito democratico. Il vice-presidente Nixon, il sen. Knowland e l'ex-governatore del New York, Dewey, tre nomi battuti nelle loro aspirazioni presidenziali, sono personalità controverse, nessuna delle quali, a giudizio degli esperti, ha nel Paese la rinomanza e la stima bastanti a conciliare i quindici milioni di indipendenti ed i tre milioni di democratici disidenti che nel '52 hanno votato per Eisenhower come capo superiore ai partiti ed alle fazioni, a gonfiare le file del relativamente piccolo partito repubblicano storico.

L'unica personalità repubblicana che potrebbe esser contrapposta con notevoli possibilità di successo a Stevenson, candidato dei democratici, è il presidente della Corte Suprema ed ex-governatore della California, Warren. Ma Warren, elevato all'altissima carica dal suo amico Eisenhower pochi mesi fa, ha ripetutamente solennemente e seccamente dichiarato che la sua decisione di abbandonare la vita politica è irrevocabile e che nessun uomo e nessuna forza umana lo convincerà, a sotto alcuna circostanza», a rinunciare alle sue funzioni giudiziarie. Questa dichiarazione è stata fatta però quando la salute di Eisenhower pareva ottima e quando il partito fondava tutti i suoi calcoli sulla rappresentazione di Eisenhower.

Quali influenza avranno i nuovi avvenimenti su Warren non è ancora dato sapere e nessuno sa ancora come si comporranno le ambizioni presidenziali dei tre californiani Nixon, Knowland e Knigt, governatore dello Stato che, oltre ad essere rivali politici non intrattengono rapporti personali di speciale cordialità. Il probabile ritiro di Eisenhower dalla scena politica alla fine dell'anno prossimo pone del resto seri problemi anche per i democratici.

L'ombra la candidatura di Stevenson, che dovrebbe essere annunciata in ottobre, fasse di gran lunga la più favorita anche si prevedeva di dover affrontare la gigantesca popolarità di Eisenhower, ora che il bollettino dalle folla americano è costretto a ritirarsi o che i repubblicani non sembrano in grado di presentare un forte candidato, affiorano altre ambizioni fra i democratici, molti dei quali temono che Stevenson per la nobiltà ed alla levatura del suo intelletto non sia dotato delle speciali qualità demagogiche necessarie per vincere una così dura prova politica quale è la campagna presidenziale americana.

Gino Tomajuoli

I giornalisti si preparano a bivaccare su brande da campo nel prssi dell'ospedale di Fitzsimons, nel Colorado, nel quale il presidente Eisenhower è stato ricoverato. L'ultimo bollettino ed sul letto dell'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, dice che il Presidente ha sopportato molto bene l'attacco di ieri e che fino a questo momento non vi sono complicazioni. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Una folla commossa alle banchine

Arrivati a Brindisi i rimpatriati dall'Albania

Il trepidante abbraccio dei tredici connazionali con i parenti che non vedevano da 13-15 e persino da 30 anni - Nessuna dichiarazione per non pregiudicare la sorte degli altri italiani che possono ancora trovarsi in territorio albanese

Brindisi, lunedì mattina.

Il piroscafo «Asilia» che ha riportato in patria i tredici connazionali a suo tempo trattenuti in Albania quali «criminali di guerra», ha attraccato alle 06,30 di ieri sera al molo di Brindisi. I rimpatriati erano attesi dalle famiglie, dalle autorità civili e militari e da una enorme folla che è esplosa in un unico fragoroso e commosso applauso non appena ha avvistato sul ponte della nave gli ex prigionieri. Questi ultimi hanno risposto piangendo alle manifestazioni dei propri cari

Espletate le operazioni di sbarco i tredici rimpatriati dall'Albania dopo 13-15 e persino 30 anni di lontananza, si sono precipitati tutti in rivista sulla scaletta che portava a terra. Lacrime di gioia, baci e carezze a non finire mentre la folla manteneva un commosso e reverente silenzio. Infine gli ex prigionieri sono stati ospitati all'albergo «Internazionale» a cura del prefetto

Coloro che sono ritornati hanno dichiarato di non voler fare rivelazioni di sorta sulle condizioni attuali dell'Albania: è questa una parola d'ordine che essi hanno stabilito di mantenere in modo da non pregiudicare la sorte degli altri italiani che possono ancora trovarsi in territorio albanese.

I rimpatriati sono: capitano dei carabinieri Mario Verde da Napoli, di 58 anni, residente a Bari; Mario Massarini da Piacenza, di 65 anni, che gestiva in Albania una officina meccanica ed ivi residente dal 1931; geom. Pietro Andreo da Piacenza, di 51 anno, abitante in via Nicolini, impiegato presso l'Agip in Albania dove si recò a 18 anni; Giuseppe e Giorgio Zanulla, residenti in Albania dalla nascita ma la cui famiglia si trova in Italia; il padre gesuita Giacomo Gardin, dei Friuli, di 56 anni, il quale manca dall'Italia dal 1940; egli fu condannato dal governo albanese a 6 anni di lavori forzati in miniera perchè organizzatore dei giovani cattolici; Luigi Mauceri di 49 anni, maresciallo dei carabinieri, da Giarratano (Ragusa); in Albania dal 1943; Plinio Tei, di 58 anni, che gestiva un importante albergo fin dal 1939; la sua famiglia risiede a Genova, in via Cesarei 8; capitano dei carabinieri Nino Tagliani, di 56 anni, da Cassano (Ferrara); ing. Francesco Rummo; architetto Aldo Rossi; geom. Bruno Prezotto; industriale Federico Vascani.

Tre morti a Rimini in una sciagura stradale

Altre due vittime in Piemonte

RIMINI, lunedì mattina.

Tre morti, fra i quali una bambina di pochi mesi, ed sono avuti in un impressionante incidente stradale avvenuto ieri sulla Via Flaminia a circa due chilometri dalla nostra città.

Ecco i particolari: una «Mercedes 220» guidata dall'industriale milanese Bernardo Caprotti, di 30 anni, mentre procedeva a forte velocità su un rettilineo ha investito la macchia Assunta Achilli in Fabbri, di 32 anni, sbucata dalla sinistra subito dopo il passaggio di un camion. La donna recava in braccia la nipotina Ivonna Fabbri, di 5 mesi. Successivamente la macchina è andata a cozzare in pieno contro la «Topolino» del commerciante cinquantacinquenne Guido Fabbri.

La Achilli è morta sul colpo; la bambina, invece, è spirata durante il trasporto all'ospedale dove due ore dopo è deceduto anche il Fabbri.

L'autista della «Mercedes» ed un suo compagno di viaggio sono rimasti incolumi.

Fra le vittime degli incidenti stradali avvenuti ieri in Piemonte, figura anche una bimba di quattro anni, Maria Rosa Marchetti, residente a Nibbiola (Novara). La piccina ha trovato la morte mentre altre bambine di corsa in provinciale Novara-Mortara: un'auto l'ha travolta e ferita mortalmente.

Tragica fine ha pure trovato, in seguito a uno scontro d'auto presso Angui, il quarantanovenne Carlo Giamello, residente a Valle Versuolo.

Stipulato il contratto tra Fiat e Venezuela

CARACAS, lunedì mattina.

Il Governo venezuelano ha annunciato stamane che è stato stipulato con la FIAT di Torino un contratto di 154 milioni di dollari per la costruzione di uno stabilimento siderurgico, il primo del Venezuela. L'impianto sorgerà nello stato di Bolivar, nella parte occidentale del Paese. La stabilimento potrà iniziare la produzione al principio del 1958. Esso avrà una capacità minima annua di 300.000 tonnellate di acciaio che potrà essere portata a un massimo di 421.000. Per fornire l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'acciaieria verrà costruita una grandiosa centrale sul fiume Caroni.

Una studentessa rapita a Bagheria

La fulminea scena nel centro del paese - Caricata di peso su un'auto che fugge verso Palermo

PALERMO, lunedì mattina.

Viva impressione ha destato sabato pomeriggio nella popolazione di Bagheria la cinematografica scena del ratto di una avvenente ragazza, svoltasi alla presenza di numerosi passanti e dei passeggeri di un'autocorriera appena giunta da Palermo.

Teatro dell'episodio il corso Butera, nel cuore della cittadina, proprio in prossimità del cinema Corso, dove tre giovanotti, a bordo di una «1100 TV» sostavano da qualche tempo in attesa dell'arrivo della predetta autocorriera. Appena infatti l'autoveicolo si è fermato nel centro di Bagheria e i primi passeggeri sono scesi dalla vettura, due dei tre giovanotti che si trovavano a bordo dell'automobile si sono mossi verso l'autocorriera da dove, proprio in quel momento, l'istante seguente la studentessa universitaria Caterina Galiata, di 24 anni, figura avvenente. Il cavaliere però si smarrava immediatamente sulle labbra della fanciulla, la quale veniva sollevata di peso dai due giovanotti e portata a viva forza a bordo della macchina che attendeva con il motore acceso.

Il rapimento è stato realizzato con tale fulmineità che impossibile è riuscita a quanti erano presenti, di intervenire in tempo utile. L'auto infatti, si era volatilizzata subito dopo il corso verso Palermo, recando a bordo la ragazza e i tre autori del ratto fra i quali il rapitore Antonino Scardina, studente universitario in medicina, contro il quale la famiglia della ragazza rapita ha presentato denuncia.

L'Antonino Scardina era una dei più insistenti corteggiatori, tutti decisamente respinti, della signorina Galiata.

Una studentessa rapita a Bagheria

La fulminea scena nel centro del paese - Caricata di peso su un'auto che fugge verso Palermo

PALERMO, lunedì mattina.

Viva impressione ha destato sabato pomeriggio nella popolazione di Bagheria la cinematografica scena del ratto di una avvenente ragazza, svoltasi alla presenza di numerosi passanti e dei passeggeri di un'autocorriera appena giunta da Palermo.

Teatro dell'episodio il corso Butera, nel cuore della cittadina, proprio in prossimità del cinema Corso, dove tre giovanotti, a bordo di una «1100 TV» sostavano da qualche tempo in attesa dell'arrivo della predetta autocorriera. Appena infatti l'autoveicolo si è fermato nel centro di Bagheria e i primi passeggeri sono scesi dalla vettura, due dei tre giovanotti che si trovavano a bordo dell'automobile si sono mossi verso l'autocorriera da dove, proprio in quel momento, l'istante seguente la studentessa universitaria Caterina Galiata, di 24 anni, figura avvenente. Il cavaliere però si smarrava immediatamente sulle labbra della fanciulla, la quale veniva sollevata di peso dai due giovanotti e portata a viva forza a bordo della macchina che attendeva con il motore acceso.

Il rapimento è stato realizzato con tale fulmineità che impossibile è riuscita a quanti erano presenti, di intervenire in tempo utile. L'auto infatti, si era volatilizzata subito dopo il corso verso Palermo, recando a bordo la ragazza e i tre autori del ratto fra i quali il rapitore Antonino Scardina, studente universitario in medicina, contro il quale la famiglia della ragazza rapita ha presentato denuncia.

L'Antonino Scardina era una dei più insistenti corteggiatori, tutti decisamente respinti, della signorina Galiata.

S. O. S. all'alba di ieri dalla costa calabra

Drammatico naufragio della motonave "Genzianella,,

L'equipaggio, ad eccezione di un marinaio, tratto in salvo dopo alcune ore di lotta con il mare infuriato

La difficile operazione compiuta dagli aerei del centro di Augusta e dall'incrociatore "Montecuccoli,,

Augusta, lunedì mattina.

A 40 miglia circa ad est di Capo Spartivento è naufragata la motonave «Genzianella» di 500 tonnellate, del compartimento di Genova. La segnalazione è stata ricevuta dal Centro soccorso aereo di Augusta da dove è stata immediatamente disposta la partenza di mezzi aerei e navali di salvataggio. La motonave è affondata, ma l'equipaggio, composto di dodici persone, è stato tratto in salvo ad eccezione del marinaio Cristoforo Crosta raccolto cadavere. I mezzi aerei e navali sono stati impegnati dalle 7 di ieri fino alle 14.

La prima segnalazione era stata sintetica nella sua drammaticità: «Naufraghi si arrampicano sul Capo Spartivento. Una motonave affonda». La comunicazione è pervenuta alle 7, al Centro soccorso aereo di Augusta mentre all'ordine di partenza immediata per iniziare le ricerche della «Genzianella». Il comandante del Centro soccorso aereo, maggiore Schicchi, ha dato immediate disposizioni per il decollo di un velivolo «Canadair 2-556» che si è portato sulla zona dal sinistro iniziando le operazioni di rastrellamento resa particolarmente difficili dalle avverse condizioni atmosferiche e dallo stato del mare alquanto agitato.

Contemporaneamente il comando militare marittimo autonomo della Sicilia dava ordine alla corvetta «Flora» di dirigere a tutta forza verso il luogo del sinistro ed all'incrociatore «Montecuccoli» in navigazione di dirigersi verso la zona.

Soltanto alle 11 il «Montecuccoli» avvistava alcuni naufraghi, dando inizio alle operazioni di salvataggio. Frattanto il velivolo del Centro soccorso di Augusta, al comando del cap. Fresta, scorgeva un naufrago aggrappato ad un relitto. Essendo impossibile l'ammaraggio, data la proibitive condizioni del mare, l'aereo segnalava al «Montecuccoli» a mezzo di bombe fumogene, la posizione del naufrago che veniva tratto in salvo. Lontano dalla furia degli elementi. Poichè il «Montecuccoli» si trovava fortemente impegnato al recupero degli altri naufraghi, il velivolo, giunto al limite di autonomia, si avvicinava al naufrago lanciandogli il battellino di salvataggio. Successivamente giungeva sullo stesso punto un aereo del Centro soccorso aereo di Taranto, al comando del cap. Fincschi che, con manovra ad orbite, guidava l'incrociatore verso il naufrago che veniva tratto in salvo. L'apparecchio ha continuato a sorvolare la zona fino al termine dell'operazione.

ATROCE DELITTO DI UN CONTADINO AD ASTI

Strangola la moglie per motivi di interesse

L'assassino si è costituito un'ora dopo ai carabinieri - Un sopraluogo nella località conferma la veridicità della sua deposizione - Una questione di proprietà all'origine del misfatto - Strano comportamento dell'uxoricida durante gli interrogatori

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Alle 9,10 di ieri mattina un uomo dimessamente vestito, dalla apparente età di sessant'anni, si è presentato alla stazione principale dei carabinieri di Asti ed ha chiesto del maresciallo. «E' una cosa tanto importante?» gli ha domandato il piantone. «Abbastanza» ha risposto lui. Un minuto dopo era davanti alla scrivania del maresciallo Galvagno. L'uomo è rimasto un attimo in silenzio come se cercasse le parole. «Ho strangolato mia moglie» ha detto poi, con calma, come se parlasse di una azione normalissima e sicuramente riguardante se stesso. Il maresciallo è balzato in piedi, gli ha fatto ripetere quelle parole, poi gli ha chiesto le generalità sue e quelle di sua moglie: Giovanni Robino fu Francesco nato nel '98 agricoltore, residente ad Asti, in regione Valleverso 79 e Paola Cravanzola fu Giovanni, di 54 anni.

Il maresciallo ha chiamato dall'ufficio accanto il brigadiere Marcia della Squadra Giudiziaria e insieme han fatto altre domande all'uomo che si proclamava assassino. Ma restava nei sottufficiali il dubbio che egli fosse un maniaco che s'accusava d'un delitto non commesso. Su di una camionetta, assieme allo stesso Robino scortato da due carabinieri, partivano per la sua abitazione.

La casa posta in regione Valleverso 79-a è un dolce pendio, isolata tra i vigneti. All'arrivo della camionetta c'era, tutt'intorno, un vasto silenzio; i carabinieri, assieme all'uomo, sono saliti al primo piano seguendo le sue indicazioni. Quando hanno aperto la porta della camera da letto non hanno più avuto dubbi sulla veridicità del racconto del Robino. Sua moglie, vestita, giaceva diagonalmente sul letto, le braccia abbandonate lungo i fianchi, gli occhi sbarrati e immoti; sulla gola erano due leggere chiazze livide. Era morta.

Il cadavere è stato piantonato e l'assassino riaccompagnato in caserma. Bisognava sapere ora i motivi di quel gesto delittuoso, ma l'uomo, nella sua fredda calma, faceva chiaramente intendere che non voleva parlare. Finalmente, dopo insistenti domande, si è deciso a pronunciare qualche parola. Ha detto che ha ammazzato sua moglie per motivi di interesse. Ha raccontato che da tempo tra lui e gli altri familiari — la moglie, il figlio Bernardo di 23 anni che vive nella stessa sua casa assieme alla consorte Palmina Pavese, la figlia Romana di 21 anno che pure abita sotto lo stesso tetto, Riccardo di 33 anni sposato a Callisano, Roma di 27 che vive con la moglie a Valmanera di Asti — non c'era buona armonia.

Nei anni fa, prima di venire ad abitare nella cascina di Valleverso 79, vivevano in un'altra casa posta nelle vicinanze, in località Ponte Sueno. Lo vendettero per acquistare l'abitazione attuale che è circondata da un appezzamento di terreno di circa due ettari. La nuova proprietà venne intestata per metà al nome di Robino e per l'altra metà al nome della moglie. Ma negli ultimi tempi, ha raccontato l'assassino, la donna tanto dirpò finchè riuscì a fare intestare la parte del marito ai figli. E non contenta di questo incitava Giovanni ad andarsene dalla casa. Su quanto aveva costruito — secondo la sua versione — il piano per liberarsi una volta per tutte della donna con la quale non poteva più trovare il minimo accordo.

Egli ha agito presumibilmente alle ore 8, forse a conclusione di una furibonda lite. Comunque la tragedia non ha altro testimone all'infuori di lui. Il Robino ha stretto nella inesorabile morsa delle proprie mani la gola della moglie quando nella casa era solo con lei. La figlia Romana si era recata in città, ad Asti, presso la famiglia del fidanzato, Dario Morello di 29 anni; e Bernardo era pure partito insieme con la moglie per andare a fare visita ai suoceri, a Serravalle.

La tragica notizia è giunta ai vari componenti la famiglia solo nel pomeriggio. Romana l'ha avuta indirettamente da un'persona che si era fermata davanti l'uscio di casa per raccontare il fatto al padre del fidanzato. Alle sedici si sono ritrovati tutti — anche Riccardo e Remo che abitano altrove — nella casa dove, in una stanza del piano superiore giaceva la salma della madre, composta dalle mani pietose di due contadine abitanti nei dintorni, dopo che il Procuratore della Repubblica dott. Catambrone aveva concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Anche i familiari sono stati interrogati circa i presenti motivi che possono aver spinto Giovanni Robino a compiere il delitto, ma nessuno ha voluto pronunciarsi in proposito. Nella borgata di Ponte Suero, dove il feroce era molto conosciuto, la gente lo descrive come un tipo strano e non si dimostra sorpresa per quello che ha fatto. Forse più che i «motivi d'interesse» hanno inciso in questo delitto le cure psichiche che doveva a Giovanni Robino la «stranezza». Sarà comunque possibile accertare fino a che punto corrisponde a verità la versione data dall'assassino e dove la sua «stranezza» diventa anormali psichici.

Remo Lughi

Paola Cravanzola, di 54 anni

Giovanni Robino, di 57 anni

Allarme a Prato per una scossa di terremoto

Prato, lunedì mattina.

Una sensibile scossa di terremoto di carattere ondulatorio è stata avvertita ieri mattina alle 1,49'50" a Prato, e particolarmente nei quartieri alti della città. Alcune persone sono scese in strada allarmate.

Dalle guglie del Duomo e del Palazzo Pretorio, dove trovano rifugio durante la notte, sono fuggiti spaventati i numerosi colombi svegliati dalla scossa sismica. Anche l'osservatorio Ximeniano di Firenze ha registrato alla stessa ora una scossa di terremoto del 4°-5° grado della scala Mercalli, con epicentro vicinissimo.

La morte d'una poetessa

Aosta, lunedì mattina.

E' deceduta ieri mattina la consigliera regionale signora Anaide Rone-Desalmonet, insegnante per 40 anni nelle scuole della Valle e insignita della Medaglia d'Oro del ministero della Pubblica Istruzione. La signora Rone-Desalmonet era popolare soprattutto come poetessa e scrittrice con lo pseudonimo di «Dania Nalese» (Zia Anaide). Visuta sempre tra i valligiani aveva descritto in versi e soprattutto nei suoi racconti la vita dura della gente della montagna e aveva ricevuto notevole successo anche fuori della regione.

La morte dell'on. De Falco

Palermo, lunedì mattina.

Si è spento improvvisamente a Palermo, l'on. Giuseppe De Falco, del partito monarchico popolare. Era nato a Montoro Superiore nel 1908. Gli succederà alla Camera, Olindo Preziosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Franco e Luciana Mamiglione partecipano la scomparsa della loro cara collaboratrice e amica

Luigina Cili

In seguito a tragico incidente sono venuti a mancare

Elena Teanio ved. Cili
Luigina Cili

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: Pier Giorgio, Giuseppina, Costantina con il marito Federico Vercelio, Maria Teanio ved. Bonvicini, Angelo Teanio e famiglia, la signorina Ivana Lisi, nipoti, cugini di Cuneo, e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella mattinata di mercoledì 27 settembre.

E' mancato improvvisamente nella sua villa in Comiana, munito dei Conforti religiosi il

Dr. Cav. Luigi Goggia
Notaio a Riposo

Lo piangono addolorati la sua diletta moglie Teresa Brignone, il figlio adottivo dr. Cesare Brignone Goggia con la moglie Graziella Averame e le figlie Luisella, Anna, Silvia che tanto amava, la sorella Bice, il cognato Umberto Brignone e famiglia, i cugini Ameden Nota e Goggia, i parenti tutti. L'affezionatissima Carla Bullaro, la fedele famiglia Zanini. La cara Salma, dopo la S. Messa celebrata alle ore 8 di mercoledì 27 corr, nella Parrocchia della Costa di Cumiana, proseguirà per Torino dove alle ore 10,30 si avvieranno i funerali partendo dall'abitazione di via Aldieri 19. Non fiori, ma opere di bene all'Opera Pia Bianchi di Cumiana, il premento serve di partecipazione e ringraziamento.

Cumiana, 26 settembre 1955.

Pasquale e Maria Luisa Tabacchi partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Notaio Dottor LUIGI GOGGIA.

Le impiegate dell'Ufficio del notaio Pasquale Tabacchi prendono parte al dolore della famiglia.

Si associano al dolore della famiglia Goggia le sig. Clotilde de Mouxy e Giuseppina Carena Milano con buon ricordo di molti anni di lavoro passati nel suo studio.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Francesco Pugnante
di anni 53 . Fanatiere

Straziati da un dolore che non ha conforto lo piangono la moglie Teresa Picbatto, le adorate figlie Adriana e Mariangela, i fratelli Emilio e Giuseppe, la suocera, i cognati, le cognate, zii, zie e parenti tutti. I funerali a Rivoli lunedì 26 corr. alle ore 16,30 partendo da via Monte Grappa 3. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Rivoli, 25 settembre 1955.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pignata
Addetto FIAT . di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie Angelina, i fratelli: Cristina, Antonio e consorte Eufemia, Camillo, Adriano e consorte Teresina, la cognata Caterina, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Torino, 25 settembre 1955.

Prendono parte al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Mascarella

con gli altri familiari, anche il genero, la nuora e nipotini.

26-9-1944 26-9-1955

La vedova, i figli, i nipoti e i parenti tutti con immutato affetto ricordano

Alberto Bolatti

a quanti Lo conobbero ed apprezzarono le sue rare doti di intelligenza, rettitudine e bontà.

Nel secondo anniversario della dipartita del

Rag. Umberto Buzzatti

la famiglia con infinito rimpianto ne rievoca il ricordo.

C R O N A C A

Un giovane alpinista si sfracella sopra Ceres

In un'ascensione sul Pia il capo-cordata perde un appiglio e scivola - La corda si taglia su una roccia e lo sventurato rotola per 150 metri - Moribondo

Un alpinista è precipitato ieri pomeriggio, mentre con due amici tentava di scalare una montagna in val d'Ala, sopra Ceres. Dopo un volo di quasi 150 metri, è stato raccolto ai fondo di un canalone. Rimbalzando di roccia in roccia il poveretto si è fratturato il cranio, la spina dorsale e alcune costole.

Ieri mattina i tre alpinisti hanno lasciato Torino e sono partiti con il treno della Ciriè-Lanzo alla volta di Ceres. Compongono la comitiva Ferdinando d'Alò di 30 anni, abitante a Venaria in via Torino 226, Giuseppe Martini di 31 anno, abitante in via Parini 10 e Carlo Felice Annovazzi di 49 anni, abitante in piazza della Repubblica 1.

Scesi dal treno a Ceres, sono quasi subito ripartiti, mimo in spalla, addentrandosi nella valle d'Ala. Mèta della loro escursione era il monte Pia, di 2196 metri. Un'ascensione che non presenta difficoltà di rilievo, ma richiede tuttavia preparazione e cautela. Prima di mezzogiorno i tre erano alla borgata Bracchiello che sovrasta, a destra per chi viene da Torino, la strada del Pian della Mussa.

Dopo aver consumato la colazione sotto un albero, essi hanno lasciato gli zaini nella baita di un pastore e hanno ripreso la gita. Dopo un'ora di marcia sono cominciate le prime asperità, e gli alpinisti, pratici dei pericoli della montagna, si sono legati in cordata. Purtroppo la fatalità doveva presto rendere ugualmente la tragedia.

Apriva la marcia il d'Alò, il più esperto del gruppo, seguito dal Martini e dall'Annovazzi. Quando la salita si è fatta più ripida, gli alpinisti hanno rallentato anora l'andatura. La sciagura è avvenuta a poca distanza dalla vetta.

Erano le 14,30, si trovavano impegnati in un passaggio difficile, l'ultimo ostacolo. Mentre i compagni, ben saldi alla parete, seguivano i suoi movimenti, il d'Alò cominciò a recuperare per cercare un nuovo appiglio. Finalmente lo trovò e con circospezione si spostò di qualche centimetro. Poso il piede sinistro su una sporgenza: poi all'improvviso i due amici lo videro annaspare, tentando di aggrapparsi a uno spuntone di roccia, quindi precipitare con un urlo. L'appoggio al era arregolato e il D'Alò stava salvolando verso un profondo canalone.

I compagni afferrata con ambe le mani la corda, si preparavano a sopportare lo strattone della caduta. Prevedevano che la corda avrebbe evitato la disgrazia. Con orrore si accorsero invece che lo sventurato continuava a precipitare sempre più veloce, senza fermarsi. La fune, infiatani in una spaccatura tra due taglienti costoni, si era spezzata! Rimbalzando da un macigno all'altro, il D'Alò ha continuato a rotolare verso il basso per circa 150 metri.

Sgomenti il Martini e l'Annovazzi sono scesi cercando di portare aiuto all'infortunato. Ma non sono riusciti a stabilire con esattezza il punto in cui era caduto. Di gran fretta sono scesi a Ceres ad avvertire i carabinieri e poco dopo una squadra di valligiani è salita verso il luogo della sciagura.

Alle 21, il ferito è stato trovato. Era riverso su un roccione, il volto lirido di sangue. Trasportato con una barella, fino alla strada, è stato sistemato su un'ambulanza della Croce Rossa che a fulta velocità è partita verso Torino. A mezzanotte il ferito è giunto all'ospedale Maria Vittoria. Le sue condizioni sono gravissime. Nel terribile volo si è fratturato la base cranica e la colonna vertebrale oltre ad alcune costole.

Dopo sette giorni di ansie

E' stata ritrovata la ragazza di Cuneo

L'abbraccio con il padre presso un collegio di Modena

Cuneo, lunedì mattina.

Dopo sette giorni di assoluto silenzio sulla sorte della diciannovenne Franca Cattaneo, quando ormai gli stessi familiari erano in preda alla più cupa disperazione un laconico fonogramma della Questura di Modena ha posto termine alla loro angoscia. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri perveniva alla nostra Questura la notizia che la ragazza era stata rintracciata a Modena presso un collegio. Immediatamente si provvedeva ad avvertire la famiglia in via Lorenzo Bertai 11. Poco dopo il signor Carlo Cattaneo, padre della ragazza, accompagnato dalla moglie, si precipitava alla Questura e avuta conferma del ritrovamento della figliola abbracciava la consorte promettendo in lacrime. Senza attendere altro il padre partiva immediatamente per Modena per riportare a casa la figlia.

Dove e come avrà trascorso la ragazza i sette giorni, sarà dopo la sua partenza da Bari, avvenuta nella serata di domenica 18 corrente, durante i quali era attivamente ricercata? Come mai, dopo la visita ai genitori dei suoi fidanzato, non è ritornata a Cuneo? Sono interrogativi questi che per ora non trovano risposta. Una cosa per ora appare certa: Modena è l'ultima tappa della sua lunga peregrinazione.

Quasi contemporaneamente alla partenza del signor Cattaneo una seconda lieta notizia giungeva telefonicamente alla madre di Franca. Con grande stupore e con gioia la signora Cattaneo constatava che all'altro capo del filo parlava il fidanzato di Franca, il sergente Antonio Sarcandro, in servizio alla Cecchignola, nei pressi di Roma, dove segue un corso di specializzazione. Lo Sbiendorio cadeva letteralmente dalle nuvole nell'apprendere che la fidanzata era fuggita da casa. I suoi familiari, abitante a Palese di Bari, non l'avevano informato che ella era giunta colà per avere sue notizie. Lo Sbiendorio assicurava la signora che entro la prossima settimana sarebbe giunto a Cuneo per rivedere la fidanzata, di cui è tuttora innamorato e fermamente deciso a sposarla.

Dopo tante sofferenze, sempre sopportate con coraggio e rassegnazione, è deceduta questa notte

Giuseppina Crigliano in Reghin

Ne danno la dolorosa partecipazione: il marito Armando Reghin con i figli Nucci e Piero; le sorelle Caterina col marito Antonio Vaira; Margherita; il cognatino suo nipote Nicola Vaira e famiglia; il suocero Daddato Giuseppe Reghin; il cognato Carlo Reghin e la cognata Teodora Reghin in Rosso; gli cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 26 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Cirié, via Vittorio Emanuele 175.

Domenica e Gina Richiardi con papà e mamma si uniscono al dolore di Armando, Nucci e Piero.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Pastorini n. Ponzio

Angosciati ne danno l'annuncio: i figli Mario, Silvio con la moglie Zia; Rebuili, Angela con la moglie Bice Benino, Evelina e Giuseppe, i nipoti Carlo Pastorini, Ponzio, Maria Grassard e Antonio Savoldi con le loro famiglie. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 9 partendo da via Alpignano 35.

TORINO - A. IX - N. 228
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
26-27 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il goal decisivo nell'incontro vinto ieri dal Torino sul Bologna per 1 a 0

La movimentata scena del goal segnato da Antoniotti a Giorcelli nella partita vinta ieri per 1 a 0 dal Torino (in maglia bianca) sul Bologna. Il pallone calciato dall'attaccante torinese ha sorpreso l'estremo difensore rossoblù.

Tra Milan e Sampdoria valanga di reti: 6-1

Nell'incontro disputato ieri sul campo di San Siro, il Milan ha travolto la Sampdoria infliggendo alla squadra ligure l'inaspettato punteggio di 6 reti a 1. Ecco la difesa blu-cerchiata al lavoro su colpo di testa del centravanti milanista Gunnar Nordahl.

Al concorso ippico di Pinerolo

Il capitano Oppes su Pagoro ha vinto ieri il Premio Pinerolo: ecco un passaggio su un difficile ostacolo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO alloggio, casa villa terreni, serietà. Scrivere casella 1243, SPI, Torino. 10764

ACQUISTO casa civile 7?-80 camere, terreno, bosco. Telef. 683-765. 8420

ADATTO impresa, orto terreno, centralissimi 90 camere, autonomamente. Corso Moncalieri. Telefonare 538-831. 70566

ADATTO villa vendo terreno mq. 2000 splendida posizione panoramica lotti servizi. Telefonare 772-874. 08490

ALLOGGETTI signorili nuovi una due camere bagno terreno ciclismo pronti ottobre ultimo impiego capitali facilitazioni pagamento vendonsi rivolgersi cantiere via Tronzano angolo Berlier.

ALLOGGI negozi liberi e occupati vendonsi corso Marconi 27. 82582

ALLOGGI signorili finitissimi pronti subito due camere cucina cucinino vendo direttamente via Earl ang. via Don Bosco. Telefonare 701-720. 85420

ALLOGGI 1-3 camere servizi, primi mezzo, mutuati, signorili, zona Crocetta. Telefonare 538-301 70566

ALLOGGIO due camere, cucina, bagno, libero vendesi. Ferrero, Vanchiglia 13.

ALTO reddito privato vende casa 5 piani, garage. Tel. 23-286. 87778

APPARTAMENTI finitissimi direttamente, Barriera di Milano ricchissimo al centro, appartamenti 1-2-3 camere cucine cucinini, tutti servizi moderni, prezzi buoni. Agenzia Bona, Rapallo. 305

BIANCHERIE casa 100 camere corso commercialissimo vendesi. Pietro Micca 6, Bersano. 82529

BTABILE palazzina civile, posizione Torino, 2000-3000, moderno, riscaldamento, ultimo costruzione, vendesi anche vuoto libero subito. Immobiliare, portici Garibaldi 4, tel. 47-327 (p.ta Castello).

STABILIMENTO moderno zona Mariuccia due piani sopraelevabile, esperti mq. 1165 uffici. Telefonare 73-810.

TERRENO agricolo, adiacenze corso Francia (Avigliana) mq. 3000 posizione grande villino, possibilità qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo prezzo occasione. Stimatorini, fu Umberto 6.

TERRENO fabbricabile, zona S. Rita, cambierebbesi con costruzione civile. Telefonare casanova 1352, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile zona Porta Pila vendo a privati anche a lotti. Scrivere casella 1231, SPI, Torino. 8618

TERRENO Parella possibilità 48 camere grande autonomamente vendesi. APi, Garibaldi 20. 8188

TERRENO (Regina Margherita), adiacenze corso Francia, mq. 38.000, volendo anche mq. 6000 mq. 5000, zona industriale buon sviluppo, razionale lavoratorio, economica strada asfaltata e servizi, vendesi, prezzo ottimo. Stimatorini, fu Umberto 6. 8709

VENDESI, affittasi eccezionalissima casetta e cucina, libero subito. Chiolerio, via Cuneo 67. 317383

VENDESI casa nuova 4 camere servizi ottimamente magazzino giardino, d. Mauro. Telefonare 890-109. 08484

VENDITA eccezionale 2.900.000 dilatasi alloggi liberi due camere cucina vuoto bagno accessorio. Corso Trapani 5, ang. corso Unione Sovietica. 85537

VENDO casetta ivi camere cucina cucinino, cisiata, Leumann. Rivolgersi via Cuneo 12, Leumann. 85454

VENDO, Lanzitte, alloggio nuovo 3 grandi camere cucina cucinino entrata bagno termo. Telefonare 870-482. 85480

VENDO oppure affitto, locale idoneo industria 6000 mq anche divisibile. Mirabilotti. Telefono 61-078. 7813

VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi terzo bagno accessorio. Via Tripoli 208 affittasi via Buenos Aires. 85532

VICINANZE Lanza vendesi alloggi 3 camere cucinino bagno (zero 3.800.000). Telefonare 51-844. 9697

TUE, qualche camere alloggetti vendonsi, via Sacarelli 11, tel 687-694, 826-944, visibili 12-13. 8583

PONIACI direttamente vendo terreno adatto fabbrici, zona Fobian Scrivere casella 6082 SPI, Torino. 80110

SEMILUSSO semiinterrato mq. 80 circa completo vendo 800.000, Telef. 870-482.

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, vende 4 camere, cucina, gabinetto, terzo piano, libero, 1.650.000.

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, vende 3 camere cucina bagno accessorio, nuovo, libero 2.900.000. 8533

IMPRESA cerca terreno in Torino, cambio alloggi abitabili, Trattasi direttamente. Scrivere casella 1233, SPI, Torino.

LIRE 850.000 completamente rendonsi Villaggio ultimi due lotti terreno fabbricabile 800 mq. tutti servizi. Impresa Assom. corso Vittorio 60. 70314

LITORIO Ferraris, ottima esposizione irrigua. 20 giornate, redditizia, 12.200.000. Reg. Parbetto, piazza Lagrange, Torino.

OTTIMA combinazione vendo anche separata, quattro camere, 3.250.000, vendo in complessivo 4.350.000. Telef. 202-760.

PINO Torinese villa vendesi o permutasi con alloggio in Torino, Telef. 831-121.

PRESTITO vendesi camere cucina arredamobiliata. Via cardinale, Telef. 290-955.

POLLONE, Vendesi casa 7 vani, orto e giardinetto comodità con bagno completo, fermata A.T.A. 2 passi, libera novembre, prezzo trattabile. Rivolgersi: Fivano, Cantina Borgata 9, Pollone Biellese. 11017

PRIVATO vende in palazzina primo piano alloggio tre camere servizi ampio terrazzo garage mesa signorile Maria Vittoria. Scrivere casella 3087, SPI, Torino.

PROPRIETARI! Affidate amministrazione Vostri stabili Studio Bonadies Della Bella, Cavorso 12. Serietà, competenza.

SANREMO vendesi appartamenti ville ottima posizione vari tipi. Prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 305

SICUREZZA casa 100 camere corso commercialissimo vendesi. Pietro Micca 6, Bersano. 82529

STABILE palazzina civile, posizione Torino, 2000-3000, moderno, riscaldamento, ultimo costruzione, vendesi anche vuoto libero subito. Immobiliare, portici Garibaldi 4, tel. 47-327 (p.ta Castello).

STABILIMENTO moderno zona Mariuccia due piani sopraelevabile, esperti mq. 1165 uffici. Telefonare 73-810.

TERRENO agricolo, adiacenze corso Francia (Avigliana) mq. 3000 posizione grande villino, possibilità qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo prezzo occasione. Stimatorini, fu Umberto 6.

TERRENO (Regina Margherita), adiacenze corso Francia, mq. 38.000, volendo anche mq. 6000 mq. 5000, zona industriale buon sviluppo, razionale lavoratorio, economica strada asfaltata e servizi, vendesi, prezzo ottimo. Stimatorini, fu Umberto 6. 8709

VENDESI, affittasi eccezionalissima casetta e cucina, libero subito. Chiolerio, via Cuneo 67. 317383

VENDESI casa nuova 4 camere servizi ottimamente magazzino giardino, d. Mauro. Telefonare 890-109. 08484

VENDITA eccezionale 2.900.000 dilatasi alloggi liberi due camere cucina vuoto bagno accessorio. Corso Trapani 5, ang. corso Unione Sovietica. 85537

VENDO casetta ivi camere cucina cucinino, cisiata, Leumann. Rivolgersi via Cuneo 12, Leumann. 85454

VENDO, Lanzitte, alloggio nuovo 3 grandi camere cucina cucinino entrata bagno termo. Telefonare 870-482. 85480

VENDO oppure affitto, locale idoneo industria 6000 mq anche divisibile. Mirabilotti. Telefono 61-078. 7813

VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi terzo bagno accessorio. Via Tripoli 208 affittasi via Buenos Aires. 85532

VICINANZE Lanza vendesi alloggi 3 camere cucinino bagno (zero 3.800.000). Telefonare 51-844. 9697

VIE, qualche camere alloggetti vendonsi, via Sacarelli 11, tel 687-694, 826-944, visibili 12-13. 8583

VOGHERA Rosina vendesi casa, stigli 700 metri terreno, 23.000.000. Pietro Micca 6, Bersano. 82529

BOSCO giornata ottima Verolli annualmente cinquanta piante. Ottimo investimento. Geometra Meraldo, Arcenate 10.

BREZZA, p. San Carlo 182, vende alloggi Borgo Citerna. 85586

CAPITALI breve impiegati acquistando buoni negozi. Lo studio e Bandiano e Gioia Torino 9, Torino, corso Re Umberto 63, telef. 527-512, 47-830, tratta con vera, acquista competenza in compravendita di negozi da reddito. Assicura assistenza prima e dopo l'acquisto, senza di responsabilità, accertezza nella scelta dell'acquisto, garantiscono il meno impiego del vostro denaro e del vostro tempo. 87242

CASA moderna 32 camere vendesi 19 milioni 500.000, Pietro Micca 6, Bersano.

CASA nuova costruzione 29 camere parte in palchetti più 5 garages, 35.000.000 occupasi mutuo 4.500.000, vendo Lingotto. Telefonare 86-055. 88559

CERCO acquistare terreno qualsiasi zona adatto costruzione stabile o industria. Telefonare 43-050. 6536

CORSO Francia via Fabriano terreno fabbricabile vendesi, maglialo, Bogino 18, telef. 50-830. 85460

CORSO Regina 186, sendonsi alloggetti occupati 2-3 camere servizi, visite pomeridiane. R 9023

COSTRUTTORI abbiamo richiesta alloggi 1-2-3 camere servizi. Telef. AUTI 90-935. 70764

DIRETTAMENTE impresa vende lotti terreno fabbricabile 16 Km. Torino, lire 6000 mq., volendo costruzione villetta a rate. Rivolgersi cantiere Todaretto, via regione Romeo, Volpiano. 70314

DIRETTAMENTE acquistasi tenuta irrigua provincia Torino. Censo 100-150 giornate. Dettagliare. Scrivere: cassetta 2109, SPI, Torino. 85536

DUE, qualche camere alloggetti vendonsi, via Sacarelli 11, tel 687-694, 826-944, visibili 12-13. 8583

FORNACI direttamente vendo terreno adatto fornace, zona Fobian Scrivere casella 6082 SPI, Torino. 80110

**GRAZIO

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA ULTIMA BORSE

TORINO
Anno IX Num. 228
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

26-27 Settembre 1955
L. 25 (sped. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 53-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. scon.; vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1300): Italia: anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

In pieno sviluppo l'attività politica

Si riaccendono le polemiche

La legge sui Tribunali militari e l'atteggiamento del P. R. I. - Scelba riafferma la necessità di continuare la lotta contro il comunismo: "La distensione è una insidia che va respinta,,

ROMA, lunedì sera.

Con la riapertura del Senato, oggi pomeriggio, si ha la ripresa completa dell'attività politica in ogni settore; e se ne avrà la prova anche per la importanza dei dibattiti che caratterizzeranno la settimana nelle assemblee, nei gruppi parlamentari e, di conseguenza, nell'ambito dei partiti.

Mentre nelle aule di Montecitorio e di Palazzo Madama la discussione del bilancio che ancora sono da approvare non offrirà che spunti polemici marginali, assai più importante sarà l'esame, che incomincerà giovedì alla Camera, del disegno di legge sui Tribunali militari, che tante polemiche ha sollevato. A questo proposito, domani si riunisce nuovamente il gruppo socialdemocratico e mercoledì quello democristiano.

E' inutile ripetere che soltanto la compattezza della maggioranza potrà portare in porto il provvedimento che nella sua faticosa fase preliminare ha suscitato tanti contrasti.

Mentre da parte liberale si è annunciato il rispetto rigoroso della collaborazione governativa (salvo Villabruna, di cui è attesa un discorso che chiarirà la sua posizione) e i socialdemocratici si adegueranno anch'essi al pensiero del Governo (purchè non avvengano fatti nuovi da parte democristiana) le cronache politiche della ultima di ore si sono occupate dell'atteggiamento dei repubblicani che, attraverso la loro direzione, hanno dichiarato che nella interpretazione dei poteri dei Tribunali militari si atterranno ad una retta osservanza dello spirito della Costituzione.

Da ciò sono nati dei dubbi riguardo alla battaglia del P.R.I. e al suo comportamento nel corso della discussione e, soprattutto, della votazione, anche perchè i repubblicani hanno ricordato al Governo gli impegni presi all'atto della sua investitura ed una serie di problemi che sono ancora sul tappeto. Si rammenterà che furono proprio i repubblicani a darè il colpo di grazia al Governo Scelba oggetto di vivaci critiche per il suo immobilismo.

I problemi che sono all'ordine del giorno del Governo e del Parlamento sono stati rispecchiati nei molti discorsi che sono stati tenuti nella giornata festiva di ieri.

Cortese, ministro dell'Industria, ha rinnovato le dichiarazioni riguardanti le ricerche e gli sfruttamenti petroliferi. Egli ha ribadito che per ora, in attesa della nuova disciplina legislativa, resta sospesa ogni concessione di coltivazione dei giacimenti scoperti. Autorizzazioni saranno concesse soltanto per esportazioni di petrolio a titolo sperimentale. Fino a questo momento, però, soltanto la società Petrosud ha presentato domanda di coltivazione, ma in attesa della legge il permesso non è stato rilasciato.

Bonomi, in un discorso ai dirigenti dei coltivatori diretti pugliesi e lucani convenuti a Bari ha osservato che alla decisione di marciare senza tentennamenti sulla strada delle riforme, che è nei propositi del governo, dovrà accompagnarsi una uguale fermezza nella lotta per la difesa della libertà e della democrazia. Nessuno deve pensare alla possibilità di compromessi col comunismo. Per i cattolici in particolare, dopo la condanna della ideologia comunista da parte della Chiesa, e di fronte alla testimonianza di ciò che è avvenuto e avviene ogni giorno nei Paesi asserviti da Mosca, nessun dialogo potrebbe essere consentito coi comunisti.

Scelba, per la prima volta da quando non è più al governo, ha parlato ad un convegno democristiano a Villa Minozzo, nell'alto Reggiano. Dopo aver rivendicato la responsabilità a De Gasperi e a se stesso, di avere nel 1947 estromesso i comunisti dal governo, Scelba ha affermato che quella decisione salvò la libertà in Italia. «Se ora la minaccia comunista è diminuita — egli ha detto — ciò è merito dei governi democristiani. Non c'è che da continuare su questa linea politica che ci ha dato questa sicurezza. Non sono ancora nati gli eredi del movimento cattolico in Italia. Vedremo Togliatti e Nenni invecchiare e la democrazia restare sicura in Italia, fino a quando sarà saldo il movimento cattolico. Se i comunisti invocano la libertà per loro, è per negarla agli altri. La distensione è quindi una tattica insidiosa che va respinta: «Dobbiamo mantener fede al nostro ideale cristiano per opporci al comunismo».

In un pubblico comizio tenuto poi a Guastalla, in relazione all'applicazione della Costituzione e particolarmente in riferimento alle elezioni dei giudici costituzionali, l'ex-presidente del Consiglio ha affermato: «Non mi sentirei di votare un comunista alla Corte costituzionale. Se questo dovesse rendere impossibile la formazione della Corte costituzionale con l'attuale meccanismo legale, non si vada perchè non si possa modificare la legge per le elezioni dei giudici. Al Senato c'è il progetto Sturzo».

«Quanto alla protesa affermazione — ha continuato l'on. Scelba — che senza i comunisti o i socialisti non si possa fare una coraggiosa e audace politica sociale, le attuali affermazioni del sindacato democratico e l'opera del governi democratici per un pacifico sviluppo sociale del nostro Paese, sono le migliori testimonianze. Io posso affermare che mai sindacalismo democratico sul terreno delle rivendicazioni sindacali ha avuto maggiore comprensione come da parte del Governo che ho avuto l'onore di presiedere. Un sindacalismo democratico sufficiente è una garanzia di democrazia politica».

Togni, in un discorso a Chianni (Pisa) ha sostenuto che «è stato concetti: «E' chiaro che la stampa democristiana deve essere in linea per difendere e diffondere questa verità solare: e cioè che la coesistenza, con la relativa pacificazione degli animi, non può concretarsi che mercè la rinuncia da una delle due parti al minimo di buona fede. Noi democristiani non permettiamo mai a nessuno che la coesistenza possa risolversi sul piano internazionale in un funesto decadimento degli ideali cristiani, e sul piano interno in una assurda rinuncia del nostro anelito di libertà e di giustizia sociale e di irriducibile fede nella libertà».

IN CASO DI URGENTE NECESSITA' O DI PROLUNGATA MALATTIA

Eisenhower sarà sostituito alla Presidenza degli Stati Uniti?

La Casa Bianca ha rivolto una interpellanza al Dipartimento della Giustizia allo scopo di sapere se il Presidente potrebbe trasmettere i suoi poteri «ad interim» ad altre personalità - La notizia confermata dall'addetto stampa del Dipartimento di Stato - Questa notte «Ike» ha dormito senza turbamenti nè crisi - L'ultimo bollettino dei medici dice: «Il Presidente sta riposando molto serenamente e le sue condizioni non si sono modificate» - Un leggero pasto e un breve colloquio con «Mamie» - E' arrivato a Denver in aereo il figlio magg. John

Il colonnello medico Mattingly, famoso specialista di malattie cardiache, giunto a Denver in aereo, ha partecipato a un consulto con gli altri illustri cardiologi. (Rad.)

DENVER, lunedì sera.

Il presidente Eisenhower ha potuto addormentarsi tranquillamente e riposare la notte scorsa, dopo la visita dei medici che hanno definito «moderata» la intensità dell'attacco cardiaco da lui subito.

Un bollettino emanato dalla direzione dell'ospedale militare di Fitzsimons alle ore 21,15 di ieri sera (ora locale) diceva: «Il Presidente sta riposando molto serenamente. Le sue condizioni non sono modificate».

Un altro comunicato ufficiale sarà diramato oggi, dopo un ulteriore consulto del gruppo di cardiologi che ha in costante cura il Presidente.

Terminata la loro visita di ieri pomeriggio, i sanitari avevano dichiarato che le condizioni dell'infermo erano da considerarsi «soddisfacenti». Il bollettino precedente era stato firmato da quattro anziché sei colleghi dopo un consulto durato circa un'ora e un quarto.

«Il Presidente — diceva il bollettino — ha subito ieri, sabato, un attacco moderato di trombosi coronaria senza complicazioni. Le sue attuali condizioni sono soddisfacenti».

Il bravo comunicato era stato stilato dal generale Howard M. Snyder (medico personale del Presidente) e dal colonnello George M. Popeil (capo del reparto medico dell'Ospedale Militare di Fitzsimons). Fra i sanitari che hanno visitato il Presidente, è il dott. Paul Dudley White, considerato uno dei migliori esperti di cardiologia del mondo.

Il dott. White era arrivato appositamente in aereo da Boston ieri pomeriggio. Con White e gli altri medici, avevano visitato l'infermo il colonnello Thomas Mattingly, il cardiologo dell'Esercito, pure convocato d'urgenza a Denver dopo l'attacco subito dal Presidente.

Nel consulto (durato un'ora e un quarto) avuto ieri dai tre medici curanti del presidente Eisenhower col prof. Dudley White sono stati esaminati «molto attentamente» i tre cardiogrammi che erano stati fatti allora eseguiti ed è stato deciso di eseguirne un quarto: il che — si aggiunge — costituisce una misura di carattere «normale». Dopo di consulto tra i medici, il prof. White ritirò il degente alla presenza dei suoi colleghi.

White ha poi illustrato ai giornalisti il significato del termine «moderato» impiegato nel bollettino di ieri pomeriggio: «Il vocabolo moderato è inteso nel senso che l'attacco non è stato nè benigno nè grave, ma è ancora troppo presto per determinare con esattezza le conseguenze e gli effetti del colpo che ha virtualmente bloccato ogni attività del Presidente, che per mesi avranno non potrà più riprendere la sua abituale attività, se pure la potrà riprendere».

Ogni possibile cura è stata riservata al malato ed i sanitari rimangono vigili a controllarne lo stato, mentre, in tutto il Paese, nelle chiese di ogni confessione religiosa si prega per la sua guarigione.

Le prime notizie che hanno fatto pensare ad un miglioramento delle sue condizioni si sono avute ieri, quando è stato riferito che egli aveva chiesto di poter avere a colazione qualcosa di più che semplici succhi di frutta.

Eisenhower è coperto dalla cintura in su dalla tenda ad ossigeno, nella quale vengono immessi, ad intervalli regolari (come ai sollio nei casi di trombosi coronaria) dei getti di ossigeno, per facilitare all'ammalato la respirazione. La sua stanza al terzo all'ottavo piano dell'edificio e possono visitarlo soltanto i familiari ed il personale. Su sua richiesta, Eisenhower ha ricevuto ieri un po' di cibo, un brodo di fiocchi d'avena, prendendo così per la prima volta dopo la sua malattia un pasto solido. Egli ha potuto parlare brevemente coi medici.

Si ignora per quanto tempo Eisenhower dovrà rimanere all'ospedale Fitzsimons e sono state smentite le voci di un trasferimento all'ospedale militare di Washington.

Il maggiore John Eisenhower è arrivato a Denver alle ore 12,58 locali a bordo del «Columbine», l'apparecchio privato del Presidente, dopo aver ora di Washington.

John Eisenhower, che indossava gli abiti civili, si è intrattenuto brevemente con il comandante della base, maggior generale John Fugua e con il segretario dell'Ufficio stampa presidenziale, James Hagerty, e quindi si è recato al «Fitzsimons Hospital» dove è giunto alle ore 13,30. Il figlio del Presidente ha occupato una stanza situata vicino a quella del padre. Egli si è rifiutato di concedere qualsiasi intervista ai giornalisti.

Il maggiore Eisenhower si è trattenuto brevemente nella camera del padre e successivamente ha cenato con la madre. La mamma della signora Eisenhower, signora Doud, si trovava all'ospedale al momento dell'arrivo del nipote. Si ritiene che il maggiore Eisenhower si tratterrà a Denver diversi giorni.

Circa il suo arrivo nella Casa Bianca quando lo stesso John Eisenhower hanno tenuto a dichiarare che scopo del viaggio «era di dare al Presidente un maggior conforto morale». Non si era trattato di una convocazione di particolare urgenza.

La consorte del Presidente si è trasferita sin da sabato sera presso l'ospedale dove è l'infermo, ottenendo una camera molto vicina a quella del marito. Ieri le è stato consentito di fargli visita due volte.

All'atto della partenza da Washington per Ottawa, dove si reca accompagnato dal segretario al Tesoro Humphrey e all'Agricoltura Benson per partecipare a una conferenza su questioni economiche e commerciali interessanti gli Stati Uniti e il Canada, il segretario di Stato Dulles ha dichiarato ai giornalisti presenti all'aeroporto che lo svolgimento delle attività di politica interna ed estera proseguirà normalmente durante la convalescenza del Presidente, colpito da un attacco cardiaco.

«La malattia del Presidente ha provocato una dolorosa impressione in tutto il mondo e noi tutti lo auguriamo di cuore che egli possa presto ritornare alle sue normali occupazioni».

Alla conferenza-stampa a Denver, James Hagerty legge il bollettino sulle visite di salute di Eisenhower. (Radiol.)

Si attende ancora il salvacondotto

La cannoniera di Perón ferma alla foce del Paranà

Dopo un breve viaggio di tre miglia la nave ha gettato l'ancora al largo di Buenos Aires - Una misteriosa donna accompagna l'ex-dittatore

Buenos Aires, lunedì sera.

Dopo tanto voci contrastanti è giunta stamane la notizia che il presidente Perón è partito. L'uomo che per dieci anni guidò con alterne vicende la politica argentina ha lasciato ieri le acque della rada di Buenos Aires a bordo della piccola cannoniera paraguayana a bordo della quale era riuscito a trovare rifugio quando ormai si temeva che i grossi calibri della flotta dovessero aprire il fuoco contro l'abitato della Capitale.

L'unità paraguayana con a bordo l'ex-presidente aveva mosso sotto pressione le ormeggiate nel tardo pomeriggio di sabato, apprestandosi a salpare alcune ore dopo. Dal canto suo il personale dell'ambasciata paraguayana a Buenos Aires aveva fatto sapere che la «Paraguay» attendeva per ripartire solo un salvacondotto del governo argentino. Al tempo stesso un portavoce del governo argentino assicurava che il permesso di salpare sarebbe stato concesso e che poteva essere ormai solo questione di ore.

Poi il comandante della «Paraguay» iniziava le operazioni di partenza. Un rimorchiatore si staccava dalla banchina del porto e s'avviava verso la cannoniera che, presa a rimorchio, s'allontanava lentamente dalla rada scortata da due altri rimorchiatori. Nel frattempo, allo scopo di evitare eventuali disordini nella zona del porto, le autorità argentine ponevano un cordone di marinai armati, una cinquantina circa, all'ingresso alle banchine.

Dopo circa dieci minuti di navigazione la «Paraguay» veniva avvicinata da una torpediniera della marina argentina che la scortava nell'ampio estuario del Rio della Plata, punto di partenza del viaggio che l'unità dovrà compiere per raggiungere Asunción, dopo circa 900 miglia di navigazione lungo il fiume Paraná.

La cannoniera, uscita dal porto, si è portata a tre miglia dalla riva — nelle foci del Paraná — dove ha gettato ancora una volta l'ancora. Come ha precisato l'ambasciatore del Paraguay, nessun ostacolo si frappone al viaggio verso l'esilio dell'ex-presidente. Nondimeno, per regolarità e per prevenire eventuali complicazioni lungo il corso del Paraná, il comandante della «Paraguay» ha ricevuto dal suo governo l'ordine d'attendere la consegna del salvacondotto definitivo e cioè di un documento in piena regola firmato dal nuovo Capo del Governo.

Perón non è comparso sul ponte, mentre la piccola unità si allontanava dalla riva di quella nazione di cui era stato dominatore.

Secondo voci non ancora confermate, l'ex-presidente avrebbe trascorso le ultime ore sul territorio argentino in un «pied-à-terre» segreto di Buenos Aires. L'appartamento si troverebbe al piano terreno della casa situata al numero 3346 di Calle Pena e sarebbe collegato telefonicamente al centralino privato della polizia di Buenos Aires. L'apparecchio sarebbe stato usato da Perón per comunicare martedì scorso col suo collaboratori che hanno compiuto d'urgenza i preparativi per fare ottenere al loro capo asilo politico presso l'Ambasciata paraguayana.

Tutta la notte di martedì sarebbe stata trascorsa da Perón in compagnia di una misteriosa donna bruna — che avrebbe poi lasciato al mattino per recarsi alla «Casa Rosada» a distruggere alcuni documenti personali. Il resto della giornata è stato trascorso da Perón a bordo della cannoniera paraguayana Paraguay, ma alla sera l'ex-presidente sarebbe ritornato a trascorrere parecchie ore nell'appartamento di Calle Pena. Perón sarebbe quindi tornato a bordo della cannoniera con la donna.

L'ambasciatore del Paraguay aveva detto però ai giornalisti che Perón e il suo aiutante di campo, maggiore Ignazio Cialcetta sono le sole persone che si siano rifugiate sulla cannoniera. Su questa è visibile a poppa in coperta un certo numero di moto-scooters, veicolo popolare in Argentina, e presso il ponte della nave si scorgono parecchie casse segnate con cifre rosse.

Quanto ai seguaci di Perón, alcuni di essi hanno trovato asilo in più in ambasciate straniere di Buenos Aires, ma la maggior parte sono stati arrestati. Con la partenza di Perón ha cessato l'annuncio del riconoscimento del nuovo governo argentino da parte degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Bolivia.

La decapitata di Castelgandolfo

Il pugnale rinvenuto non è l'arma del delitto

Questo il responso del perito prof. Carella

ROMA, lunedì sera.

Il pugnale rinvenuto alcuni giorni fa da due ragazzi nel sottobosco del lago di Castelgandolfo sul versante della villa pontificia non è l'arma con la quale il 5 luglio fu assassinata e decapitata la domestica siciliana Antonietta Longo. La notizia è stata confermata stamane dal prof. Carella che, per ordine del procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Bonelli, ne ha eseguito l'esame.

Esso ha dato esito negativo per vari motivi fra i quali: 1) la lunghezza dell'arma rinvenuta è maggiore della profondità della ferita riscontrata sul corpo della decapitata. Profondità che mostrò uguale prova come l'assassino inferì tutta la lama nella carne della vittima; 2) l'esame delle numerose ferite riscontrate sul corpo della Longo dimostra come l'arma usata sia stata tagliente da tutte e due le parti. Il pugnale rinvenuto a Castelgandolfo dall'altro lato della lama, sul dorso, è tondo; 3) la larghezza della lama dell'arma rinvenuta è maggiore di quella delle ferite; 4) sul pugnale non vi era nessuna traccia di sangue; 5) l'esame dell'abbondante dell'arma rinvenuta è posteriore al 5 luglio.

Si è chiesto così anche la perizia per stabilire ritenere per positivamente tempo che l'arma del delitto fosse stata rinvenuta.

Improvvisa decisione degli alleati

L'amm. Raeder liberato dal carcere di Spandau

Il settantanovenne ex-capo della Marina nazista stava scontando la condanna all'ergastolo nella prigione dei criminali - Il provvedimento suggerito dalle precarie condizioni fisiche del detenuto

Berlino, lunedì sera.

Da fonte alleata accidentale si apprende stamane che Erich Raeder, ex-ammiraglio della marina hitleriana, è stato liberato questa mattina dalla prigione di Spandau dove erano rinchiusi i criminali di guerra nazisti.

Secondo la stessa fonte, la liberazione del Tenente ex-ammiraglio è stata decisa d'accordo tra gli alleati e l'Unione Sovietica. Un funzionario governativo di Bonn ha riferito che l'accordo è stato raggiunto tenendo conto «dell'età e dello stato di salute di Raeder».

Una recente foto di Raeder

Raeder ha lasciato la mattinata le carceri di Spandau a bordo di una macchina sulla quale aveva preso posto anche la moglie, che era giunta poco prima. Diversi fotografi si erano raccolti all'uscita del carcere e la signora Raeder si è coperta il volto con la borsetta quando li ha notati.

Comandante supremo della marina tedesca fino al 1° febbraio 1943, quando al suo posto andò il contrammiraglio Karl Doenitz, Raeder era stato condannato all'ergastolo il 1° ottobre 1946 dalla Corte Internazionale di Norimberga incaricata di processare i criminali di guerra.

Le Borse oggi

A MILANO

Sin dall'apertura la seduta di stamane è apparsa consistata. I motivi del mutato umore del mercato venivano ricercati, in via ipotetica, coi nelle contrastanti notizie in merito al settore petrolifero, come nell'approssimarsi della liquidazione, e perciò nell'opportunità di realizzare. Sta di fatto che le contrattazioni assumevano via via una intonazione più pesante.

L'assorbimento delle offerte, piuttosto copiose, non faceva mai difetto; ma i compratori esigevano qualche sacrificio di prezzo, onde la quota arretrava in modo uniforme di una modesta frazione. La chiusura veniva effettuata sui livelli minimi della giornata.

Ecco i prezzi: Sip 1135; Fibre 2870; Viscosa 1837; Finalder 805; Montecatini 3470; Ansaldo 1190; Centrale 10.740; Fiat 1835; Nebiolo 25,80; Edison 3103; Sip 1868; Terni 416; Unes 844; Sisi 2775; Romana Zuccheri 1990; Anic 3200; Saffa 2080; Italgas 1807; Rumianca 1730; Burgo 14.290; Italcementi 14.890; Pirelli 3370; Pirelli e C. 3400.

Cambi ufficiali: Dollaro USA 624,80; dollaro canadese 631,75; franco svizzero libero 143,80; franco svizzero accordo 143,01; sterlina 1745; franco francese 178,69; Germania 148,025; Belgio 12,54; Olanda 164,47; Danimarca 90,27; Svezia 120,97; Norvegia 87,23.

A TORINO

La settimana si inizia con mercato incerto e molto incerto come volume di scambi. La tendenza iniziale raccoglie i massimi del precedente dopoborsa, ma molte in luce una moderata progressiva prevalenza di realizzi.

Il corso centrale della riunione e la compilazione del listino trovano il mercato sui minimi con qualche regresso dalla chiusura di venerdì scorso.

Sui settori più sacrificati si delinea un discreto recupero nell'immediato dopoborsa. Al listino la Cartiera Italiana e la Cartiera Burgo risultano visibilmente sostenute.

Cambi ufficiali: per l'esportazione: Stati Uniti 624,80; Canada 631,75; svizzero libero 145,80; svizzero accordo 143; sterlina 1745; franco francese 178,70; franco belga 12,54; fiorino olandese 164,47; marco germanico 149,025; corona danese 90,27; corona norvegese 87,33; corona svedese 120,99.

Prezzi informativi delle valute rasulti marchore: sterlina oro 6960-6960; marengo 4775-4175; sterlina unitaria 1650-1660; dollaro carta 625-630; franco svizzero 144,25-147,25; franco francese 164-168; oro fino 712-722; argento 13,50-20.

	23	26		23	26
Ass. Gen.	58 —	59 —	Immob.	2900	2870
Banca Comm.	59 99	59 99	Ed. Ital.	22.250	22.050
Cred. It.	60 —	60 —	Pr. Rin.	15.300	15.300
Fiat	83 —	83 —	Meridion.	7900	7775
Gen. Elettr.	65 10	65 10	Mont.	1950	1927
Ital. Ris.	93 90	93 10	Pir. Bast.	1851	1810
Pir. Co.	91 —	93 20	Pirelli	1819	1810
Rin. Pir.	93 10	93 10	Sip	1538	1360
Sip	93 20	95 20	Sme	423 50	413 —
Sme	72 85	72 85	S. I.	340 —	323 —
Snia V.	72 95	72 95	Snia	365 —	340 —
Sta. Ed.	91 70	91 65	Sta. Ed.	1780	17785
Tirr.	91 90	91 90	Tirr.	3125	3140
Unione Ed.	97 50	97 25	Unione	3360	3340
Unione M.	97 45	97 —	Unione M.	402 —	380 —
Vetr.	96 60	96 50	Vet.	1833	1819
Zucch.	96 15	96 10	Zucch.	28 50	28 50
Zucch. R.	96 40	96 25	Zucch. R.	496 —	479 —
Acciaierie	85 30	85 20	Acciaierie	1420	1450
Ansaldo	58 25	58 25	Ansaldo	514 —	504 —
Aquila	90 50	90 50	Aquila	548 —	554 —
Bombrini	97 —	97 —	Bombrini	1900	2025
Cant. Nav.	57 50	58 50	Cant. Nav.	1260	1200
Cem. Bast.	97 75	97 75	Cem. Bast.	1875	1825
Cementir	100 50	100 50	Cementir	2580	2530
Ceramica	295 —	295 —	Ceramica	3625	3650
Elba	97 —	98 75	Elba	1420	1400
Elettrocarbo	99 25	99 25	Elettrocarbo	2970	2947
Elettromec.	89 —	89 —	Elettromec.	1432	1450
Fabbr. Bergam.	98 50	98 50	Fabbr. Bergam.	1900	2025
Fabbr. Brioschi	97 —	97 —	Fabbr. Brioschi	90 —	90 75
Franco Tosi	94 —	94 —	Franco Tosi	5900	6150
Gen. Elettr.	86 —	84 —	Gen. Elettr.	14.100	14.250
Ilva	99 —	99 —	Ilva	40.000	40.000
Imp. Gas	84 80	84 80	Imp. Gas	1172	1173
Ital. Ris.	94 50	94 50	Ital. Ris.	1432	1425
Linif.	96 —	96 —	Linif.	14.000	14.000
Mont.	94 —	94 50	Mont.	61 50	61 50
Pirelli	97 75	97 125	Pirelli	3245	3245
Pir. Bast.	99 70	99 90	Pir. Bast.	1590	1585
Pir. Co.	101 —	101 —	Pir. Co.	1420	1393
Rin. Pir.	105 —	104 —	Rin. Pir.	287 —	277 —
Sip	104 25	105 95	Sip	1015	1015
Sme	103 —	103 —	Sme	681 —	667 —
Snia V.	105 —	105 —	Snia V.	680 —	680 —
Sta. Ed.	103 —	103 —	Sta. Ed.	1480	1480
Tirr.	103 25	102 75	Tirr.	3545	3545
Unione Ed.	102 50	102 —	Unione Ed.	2042	2057
Unione M.	91 10	91 10	Unione M.	410 —	410 —
Vetr.	97 375	97 80	Vetr.	373 —	385 —
Zucch.	101 —	101 —	Zucch.	2700 —	2700 —
Zucch. R.	100 50	100 50	Zucch. R.	172 —	172 —
Acciaierie	96 —	96 —	Acciaierie	7900	7900
Ansaldo	97 25	97 25	Ansaldo	8700	8700
Aquila	98 —	98 —	Aquila	3910	3910
Bombrini	101 50	101 50	Bombrini	25 —	22 —
Cant. Nav.	97 50	97 50	Cant. Nav.	9500	9500
Cem. Bast.	99 25	99 25	Cem. Bast.	8225	8225
Cementir	93 80	93 80	Cementir	9700	9750
Ceramica	94 50	94 50	Ceramica	866 —	858 —
Elba	92 60	92 75	Elba	1490	1500

Nixon sostituirà il Presidente malato?

DENVER, lunedì sera.

La Casa Bianca si è rivolta al Dipartimento della Giustizia per ottenere un parere legale circa la possibilità che il presidente Eisenhower — in caso di emergenza — deleghi l'esercizio delle proprie prerogative a titolari di altre cariche della Casa Bianca.

Il Capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha rivelato ai giornalisti che la suddetta richiesta è stata presentata a Washington al Procuratore Generale William Rogers. Interrogato dai reporters in merito alla possibilità che, per un peggioramento delle condizioni di salute del Presidente, si possa giungere alla nomina di un «facente funzione del Presidente», il portavoce ufficiale ha preferito non rispondere.

«Prima di fornire una risposta precisa in merito — ha detto Hagerty — bisogna attendere che la cosa venga esaminata con tutte l'attenzione che essa comporta».

In una seguente conferenza stampa, sempre interessato sul medesimo argomento, si è limitato invece a dichiarare che il problema è stato sottoposto all'esame del Dipartimento della Giustizia, e che ci è ancora in attesa di una sua risposta.

I giornali americani sembrano oggi d'accordo sulla possibilità che il presidente Eisenhower, colpito in queste ultime ore da trombosi della coronarie, non si presenti candidato alle elezioni presidenziali del prossimo anno. Sebbene si tratti di semplici previsioni, che non hanno quindi alcun carattere positivo, alcuni quotidiani non escludono la possibilità che Eisenhower possa assegnare le direttive prima della scadere del suo mandato, fatto questo che non si è mai registrato nella storia politica degli Stati Uniti. Sul suo probabile successore si fa il nome dell'attuale vice-presidente Richiard Nixon, il quale sarebbe la più qualificato ad assumere l'alta carica.

Ecco quanto scrive oggi il corrispondente del «New York Times» James Preston, da Washington: «Negli ambienti responsabili della capitale è opinione comune che Nixon si trovi in posizione migliore, più di qualsiasi altro, per riavere l'investitura dei repubblicani nel caso in cui, e la cosa appare molto probabile, il presidente Eisenhower si ritiri dalla vita politica allo scadere del suo primo mandato».

Il quotidiano repubblicano «Chicago Tribune» scrive che «Eisenhower non può armai se ere inclusa fra il numero dei candidati alle prossime elezioni».

CRONACA CITTADINA

Un'altra guarigione straordinaria tra i reduci dalla grotta dei Pirenei

All'arrivo del treno da Lourdes i pellegrini gridano al miracolo

Suor Emilia Bossetto, di 66 anni, annuncia sorridente dal finestrino la sua guarigione

La superiora del convento di clausura di Montalto Dora era partita in fin di vita: un male incurabile l'aveva resa immobile da 2 anni - È scesa da sola dal vagone

Un corteo di autoambulanze era allineato stamane verso le nove sotto le pensiline di Porta Nuova. A poco a poco sacerdoti, infermieri e parenti si sono affollati lungo i binari in attesa del due treni dell'Unitalsi di ritorno dal loro viaggio a Lourdes. In tutto un migliaio di ammalati.

Il primo convoglio è entrato in stazione verso le nove e presto, si è sparsa subito la notizia del «miracolo», una guarigione prodigiosa di una malata i cui giorni di vita sembravano contati.

«Dove l'avete portata?», «Vogliamo vederla», hanno cominciato a chiedere i pellegrini e si è creata l'atmosfera del «prodigio», un'ondata di entusiasmo e di gioia ha invaso i vagoni dove, ancora distesi sui loro lettini, i più gravi attendevano di essere trasportati sulle automobili.

Suor Emilia Bossetto, la «miracolata», era riuscita intanto a sfuggire all'assalto dei fedeli. Accompagnata dai parenti e da una dottoressa l'avevano fatta scendere dal treno di Lourdes per salire su di un vagone riservato in un convoglio in partenza per Ivrea.

La religiosa è superiora del Convento di Montalto Dora e, stamane più che mai, era ansiosa di ritornare fra le sue consorelle. Le suore l'hanno visto partire cinque giorni fa in una lettiga. Donna Emilia (questo è il suo nome in religione), poteva appena benedire con un cenno della mano.

«Avevo i giorni contati» hanno detto stamane i suoi compagni di viaggio. Sino a Lourdes è rimasta immobile, non speravamo più nel sapevamo che le sue sofferenze erano terribili.

Suor Bossetto ha 66 anni e da 44 è entrata nell'ordine delle Benedettine Olivetane, in strettissima clausura. Da due anni aveva come una larva rosa dalla febbre e negli ultimi mesi costretta all'immobilità assoluta. Stamane si è affacciata sorridendo al finestrino del vagone per salutare i parenti, e con una voce viva ha raccontato i particolari della sua meravigliosa avventura.

«Il giorno dopo l'arrivo a Lourdes abbiamo compiuto una prima immersione in piscina. Non mi sentii benissimo. Solo quando mi accostai per la seconda volta all'acqua benedetta avvertii qualcosa mutare dentro di me. Uscendo dalla piscina ebbi l'impressione di poter camminare. Lo proposi all'infermiera: mi aiutò a compiere i primi passi.

In seguito i dolori terribili sono scomparsi, Donna Emilia ha potuto indossare il suo, una tunica candida di lana e il velo nero nuovo fiammante.

I medici non hanno espresso ancora il loro parere sul caso di Suor Bossetto: se di vera guarigione non si può, per ora, parlare, tuttavia un miglioramento sensibilissimo c'è stato. Donna Emilia non è l'unica «miracolata» fra i pellegrini in questo ultimo viaggio. Giovanna Dolotto, una nobile di 72 anni abitante ad Ivrea ha ritrovato i movimenti della mano destra anchilosata, subito dopo aver appoggiato l'arto sulla parete della grotta dei miracoli.

Il secondo treno da Lourdes è arrivato poco dopo quello del «miracolo», verso le 11. Nessuna guarigione straordinaria in questo convoglio, ma una speranza che è sempre viva.

Reginetta delle commesse

Anche le commesse dei negozi torinesi hanno da ieri la loro miss: è Silvana Baldi, di 17 anni. Bella di un collaudatore della Fiat, che abita in via Fortezza 41 e lavora in un negozio di piazza Carlo Felice. E' bruna, con grandi occhi chiari; ha conquistato i voti dei giudici oltre che per le sue doti di simpatia, anche per il garbo e la disinvoltura, cioè per quelle qualità indispensabili in una ottima commessa.

Con lei sono state elette damigelle Maria Cavaglià e Piera Comune, specializzate rispettivamente nel vendere pellicceria e biancheria da signora.

Al capezzale della vittima della sciagura di Ceres

Offrono il loro sangue per salvare il ferito

I fratelli dell'alpinista e i soci del CAI tra i donatori di plasma - Il giovane, precipitato per 150 metri, si dibatte tra la vita e la morte

Lo studente Ferdinando D'Alò

Attorno al letto dello studente di Venaria Ferdinando D'Alò, di 21 anno, feritosi gravemente ieri mentre scalava il Monte Piu, in Val d'Aia, è in corso da stamane una nobile gara di generosità. Prima delle 8 i medici hanno fatto sapere che per tenere in vita il giovane era necessaria una trasfusione. In quel momento al capezzale del D'Alò c'erano i suoi due fratelli, Bruno e Rosana, in altre occasioni i due hanno già offerto il loro sangue: si sono presentati al dottore di servizio dicendo: «Apparteniamo al "gruppo universale" e possiamo dare il nostro sangue a chiunque. Ora vogliamo aiutare Ferdinando».

Il loro desiderio è stato accolto e dopo pochi minuti, a turno, si sono sdraiati su un lettino accanto al fratello morente per una prima trasfusione. Del generoso episodio sono stati informati alcuni amici dell'alpinista, come lui soci del C.A.I., che sono andati a Ivrea verso le 10. Subito si sono offerti per altre donazioni.

Le condizioni del ferito sono leggermente migliorate verso mezzogiorno. L'alpinista ha potuto essere sottoposto ad alcune radiografie che dovranno confermare o smentire la diagnosi dei medici che parlano di frattura della base cranica e della colonna vertebrale. Ferdinando D'Alò non ha ancora ripreso conoscenza.

I due alpinisti che erano con lui al momento della sciagura Giuseppe Martini di 31 anno, impiegato alla Sita, abitante in via Parini 10, e il rag. Carlo Felice Annovazzi, di 40 anni, dipendente di una ditta di autotrasporti, abitante in piazza della Repubblica 1, hanno ripetuto il racconto del tragico incidente accaduto alle 14,30 sul monte Piu, una cima di 3198 metri sopra Ceres. Il D'Alò era capo cordata e stava cercando di superare un passaggio difficile. Con le mani e coi piedi teneva cautamente di trovare un appiglio sulla parete a strapiombo. All'improvviso il sostegno su cui poggiava ha ceduto e il giovane studente è precipitato in un canalone. La corda che legava il D'Alò ai suoi due compagni venne trascinata da una sporgenza di roccia e l'alpinista è rimbalzato per 150 metri, ferendosi gravemente al capo, alla schiena e al torace. Le sue condizioni sono tuttora gravissime. I medici fanno di tutto per salvarlo.

Cerimonia partigiana

A Mathi Canavese è stato celebrato ieri il decennale della Resistenza. Dopo la funzione religiosa gli intervenuti si sono recati in corteo a rendere omaggio al monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre. Il discorso commemorativo è stato tenuto dall'on. Rossio. La cerimonia si è conclusa con la distribuzione di distintivi-ricordo

Dormiva a Porta Nuova il fuggiasco affamato

Bruno Mastonio, di quattordici anni — biondo, pallido, magrissimo — era fuggito da Padova l'altra settimana con quattromila lire in tasca e due amici di ventura. Volevano tentare la fortuna a Torino, ma non sono riusciti ad arrivare che a sperperare i pochi quattrini. Bruno è stato trovato stamane alla 6 profondamente addormentato sotto i portici di piazza Carlo Felice; non mangiava da diversi giorni. In Questura è stato rifocillato; oggi tornerà a Padova. Dei suoi compagni di fuga nessuna notizia.

Tra i conduttori e i capotreni di Porta Nuova

Referendum per lo sciopero

Il personale viaggiante di Porta Nuova ascolta la relazione del segretario della C. I.

Il personale viaggiante della Stazione di Porta Nuova ha tenuto stamane un'animata assemblea per discutere l'azione da svolgere nei riguardi dell'amministrazione ferroviaria che non ha accolto finora nessuna delle loro richieste. La riunione conclusiva ha deciso un «referendum» tra tutti gli interessati per stabilire la migliore forma di lotta (che sarà certamente lo sciopero) qualora le autorità non accolgano le rivendicazioni di cui la Commissione Interna si farà interprete.

Se il personale viaggiante (che raggruppa conduttori e capotreni) sospenderà il lavoro, questo non significherà ancora la parola fine del traffico ferroviario a meno che il personale di macchina (macchinisti e fuochisti) tra cui il malcontento è diffuso per le stesse ragioni, non affianchino l'agitazione.

I ferrovieri sono stanchi. La loro non è soltanto una stanchezza fisica, ma morale. Conduttori e capotreni sono in tutto 324 e prestano giornalmente il servizio da cui dipende la sicurezza dei viaggiatori su 180 treni. I quali non sono colmati, i riposi sono spesso differiti, le ferie non sono usufruite, i turni di lavoro obbligano a pernottamenti fuori sede che raggiungono anche 60 notti su 90. Nell'anno scorso le ferie non usufruite ammontavano a 1800 giorni, quest'anno a 4300. Nonostante che, per regolamento, debbano essere forniti di un'unità di studio pari alla terza media lo stipendio base non supera le 80.000 lire mensili e per ogni notte fuori sede percepiscono 50 lire.

Capotreni e conduttori reclamano anche una netta precisazione della propria personalità giuridica: in caso di incidenti essi sono chiamati a rispondere amministrativamente e penalmente.

Un commerciante in Assise d'appello

Si lanciò con l'auto contro un carabiniere

Già condannato a 5 anni per tentato omicidio e furto

Si è iniziata stamane, in Corte di Assise di appello la discussione del ricorso presentato dal Pubblico Ministero contro la sentenza che aveva condannato il commerciante ambulante Enrico Bodda, di 54 anni, nato a Cisterna d'Asti e residente a Vinovo e 8 anni e 4 mesi di reclusione. L'imputazione è di tentato omicidio e di furto di fili elettrici in danno della Sip.

La notte del 9 aprile 1954 due carabinieri in servizio di perlustramento presso Stupinigi, dove la sera precedente erano state rubate alcune centinaia di metri di cavi della illuminazione elettrica, intimarono l'alt ad un furgoncino e 1100. Il carabiniere Antonio Cicco si avvicinava all'automezzo che aveva rallentato la corsa. All'improvviso l'autista sterzava dirigendo la macchina contro il carabiniere per investirlo. Questi, con un balzo riuscì a porsi in salvo pel sparò un colpo contro il furgoncino.

Il Bodda venne rallo in arresto quando i carabinieri si accorsero che il suo camioncino era stato rivernicialo di recente e che erano stati otturati alcuni fori prodotti nella carrozzeria dai proiettili. L'imputato si è difeso sostenendo che quei fori risalivano ad un litigiamento del periodo bellico.

La Sip si è costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Romagnoli. L'imputato è difeso dagli avvocati Salza e Auberti. La Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Antonielli), con Quaglini pronuncierà la sentenza in serata.

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: Dopo 20 trionfali repliche al Teatro Odeon di Milano la comicissima rivista dei noti autori SILVA E TERZOLI
S. P. Q. S.
(Sarebbe Pericoloso Questo Stivale)
in una Eccezionale Edizione per
BATACLANISSIMO 1956
presentata per una sola settimana
MARIO FERRERO
ULLA LINHART
LELLO PERRELLI
con
PAOLA CERTINI
GRAZIELLA ELLI
Sesa Vellani - Louisa Russell
PINO CAMPIOLI
Rotor Wetter - Aida Mordenti
Gianfabio Fosco
Magda Gallo - S. Della Morte
Gianni Zullo - Carlo Ghezzo
Bataclan and star's ballett
DOMENICO MODUGNO
una voce e una chitarra
dalla Radiotelevisione Italiana
SULLO SCHERMO:
La SCOGLIERA DELLA MORTE
con MICHAEL REDGRAVE
Orario varietà: ore 16,15 - 22,15

ESPERANTO SVIMAR - GRECO per imparare le lingue col dischi
LINGUAPHONE
C. MASSIMO, corso Siati Unità 1, t. 41-977

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA: La Compagnia «Arcobaleno» nella meravigliosa rivista
FANTASIE DEL 2000
con
MARCO LEANDRIS
SERGIO MURRAY
ELENA CIABOTTO
RENATO 58
Maria Beltrus - Silvia Bonessa
Le ragazze del BALLETTO FANTASIA
Canta: SAVINO
SULLO SCHERMO:
FRANCIS ALL'ACCADEMIA
con DONALD O'CONNOR
Orario varietà: 16,15 - 22,15

CORSO
la critica e il pubblico hanno decretato il trionfo di
la PRINCIPESSA di MENDOZA
CINEMASCOPE

CINEMA - TEATRO
ALCIONE
Corso Reg. Margherita, 154
OGGI
SULLA SCENA: Compagnia di Fantasie Musicali
ENZO PETITO
RENATO DI NAPOLI
con
ANNA CAMMARANO
nella Rivista Ritmo Rosso
con
LUCIA LIDIANI - LEA LEMM
BALLETTO STAR
e la partecipazione straordinaria di
O'BRIEN
L'UOMO DALLE DUE VOCI
Canta LINDA MONTELATICI
Sullo schermo: il Technicolor
PANTERA ROSSA
con ROSSANA STACK
Orario varietà: 16,15 - 22,15

AMBROSIO
18° GIORNO
MARCELLINO PAN Y VINO
Il film che si rivede!
Distribuzione E.N.I.C.

STATUTO MASSIMO
OGGI OGGI
Un trionfo memorabile
TYRONE POWER - SUSAN HAYWARD - RICHARD EGAN
CINEMASCOPE
CAROVANA VERSO IL SUD
Regia di HENRY KING
TECHNICOLOR

NAZIONALE
OGGI
Trionfo assoluto del film del giorno
DESTINO SULL'ASFALTO
CINEMASCOPE
Colora DE LUXE
con
KIRK DOUGLAS
DELLA DARVI
GILBERT ROLAND

DOMANI
MARIO LANZA
GENE KELLY
VAN JOHNSON
CYD CHARISSE
BRIGADOON
Cde DIVERSO! Cde INCANTEVOLE!
in ANSCO COLOR
CINEMASCOPE

da mercoledì al DORIA
Il film che ha trionfato al Festival di Cannes
CINEMASCOPE · WARNERCOLOR ·
la valle dell'eden
con JOHN STEINBECK
JULIE HARRIS · JAMES DEAN · RICHARD MASSEY
TECHNICOLOR

TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

Cavagno COLTELLERIE
TORINO P.C. FELICE 28
FORBICI - RASOI - LAME

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN FILM POTENTE CON
MICKEY ROONEY - SALLY FORREST - L. ARMSTRONG
LA DONNA DEL GANGSTER
Produzione METRO GOLDWYN MAYER

Ariston
OGGI OGGI
UNA BRILLANTISSIMA COMMEDIA
PHFFFT... e l'amore si sgonfia
con
JUDY HOLLIDAY - l'insuperabile attrice di NATA IERI

Cinema ARLECCHINO
CORSO SOMMEILLER ang. Via S. SECONDO
OGGI
CAROVANA di CANZONI
ACHILLE TORLIANI - RONNIE RENEAU - RAY MARTINO - ANNI UDDARDI
MIMMO CARNITANO - GALBERTO BENTI - DANTE ALIGHI - GIANFRANCO MANFREDI
GUGLIELMO INGLESE - ROCCO PEPE - PABLO - LORETTA CASTELLI - FRANCO CARUSO e con ELOISA KLEIN
Soggetto: ACHILLE TORLIANI - GILLA DE JULIAS - RAY MARTINO - ARMANDO RISMONDO
Scenografia: ACHILLE TORLIANI - Musiche: ENZO CARAPOZZO - Direzione artistica: GIANFRANCO MANFREDI

TORINO
MARLON BRANDO
in
IL MIO CORPO TI APPARTIENE
ULTIMO GIORNO
Domani: L'UOMO SENZA PAURA
Technicolor con KIRK DOUGLAS

REGINA
OGGI
RICHARD WIDMARK
in
BANDIERA GIALLA
con PAUL DOUGLAS

OGGI VITTORIA OGGI
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
FURIA INDIANA
VICTOR MATURE · SUZAN BALL · JOHN LUND

TEATRI E RITROVI

Prossi biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Carignano: Comp. Ferrati-Carraro-Villi-Salerno: domani ore 21,15 «Rinaldo e Armida» di J. Cocteau. Novità.

Gobetti: «Festival Teatro Piemontese» 14 spettacolo: «La femmina brute» di Mario Leoni.

di Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822), ore 21-1: Compl. Maestro E. Leoni; canta Maria Cavanna. Da Benedetti: Lezioni ballo private collett. Carignano 4, t. 51-429. Fassio: Café chantant, Madici 112. Pagoda Danze: 21, En.Te.Ci.To. Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6. Trocadero: Za tos Almavira.

Augustus Night Club, ore 22-3: Orchestra Jose. Attrac. internazionali Chatham, v. T. Romé 3, tel. 45-013: Va Wood Quartet.

Colombia Danze (via Goito 6 bis, tel. 40-142): Attrac. orch Armand Estarli Club, via Cavour 5 - telefono 44-700; 4 Pinachi Neworleans. Le Perroquet: ore 22 Night Club. Naffi: Settana Cabaret, Pr. Tanaro 8, tel. 883-854: Attrac. Ferraris.

CLAUDIO DANZE
Via San Massimo 24
Gran successo dei M° Leone ed i suoi solisti, al microf. E. Soraso e G. Terni. Tutti giorni 16,30 e 21.

PAGUDA DANZE VALENTINO
33: serata di chiusura con l'En. Te.Ci.To e numeri di arte varia. Cordiale arrivederci prossa. anno.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, successo Mostra Cinematografica di Venezia

SPETTACOLI

Astor: «Uno strano detective». Alec Guinness, John Greenwood.
Corso: «La principessa di Mendoza» CineScope tecnn. Olivia De Havilland, G. Roland, F. Rosay.
Doria: «Delitto alla televisione» con Edward G. Robinson.
Luce: «La donna del fiume» in Eastmancolor con Sophia Loren.
Maffei: «Avventuriero di Burmah» tecnn. SuperScope, R. Stanwyck.
Metro-Cristallo: Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde». CinemaScope colori. Matinée 10,30.
Reposi: «Proibito» tecnn. Mel Ferrer, Amedeo Nazzari, L. Massari.
Vittoria: «Furia indiana» tecnn. Victor Mature, Susan Ball.

Ariston: «Phiffi e l'amore si sgonfia» Judy Holliday, J. Carson.
Augustus: «Bellezza grande inferno» Sterling Hayden, J. Leslie.
Marinuzzi: «Destino sull'asfalto» tecnn. CinaScope, Kirk Douglas.
Torino: «Il mio corpo ti appartiene», Marlon Brando, Ap. ore 10

Alessandro: «Donna del gangster» Micki Rooney, Sally Forrest.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo «Carovana di canzoni» Achille Torliani, Julia De Palma.
Capitol «La donna del gangster» Mickey Rooney, Sally Forrest.
Fiore: «La donna del gangster» Micka- Rooney, Sally Forrest.
Giardino: «Isola del paradiso» Ronald Shiner, Laya Raki.
Hollywood: «L'isola del paradiso» Ronald Schiner, Laya Raki.

Ideal: «Scogliera della morte» Michael Redgrave e Riv. Belsaliamsing 1954 S.P.Q.S. 16,15-21,15.
Massimo: «Carovana verso il sud» tech. CinemaScop, Tyrone Power.
Principe: «Penitenziario femminile» G. Johns, J. Gregson.
Stabile: «Carovana verso il sud» tech. CineSc. T. Power, Hayward.

Adriano (Sacchi 65): «Sirena del circo» tech. Esther Williams.
Alcione: «Pantera rossa» tecnn. Riv. Carnevarano-O'Brien 16,15-21.
Alpi: «Due lacrime» Irene Galter, Alberto Farnese, 1.ma visione To.
La Feria: «Hellzapopping» tech.
Regina: «Bandiera gialla».

Asti: «L'isola nel cielo» John Wayne, Lloyd Nolan. Ap. 14,30.
Milano: «Bandito senza colpa» e «Caroline Chérie». Ap. 10.
Olimpia: Passione nuda. Viet. min.
Po: «Mercato di donne».
P. Nuova: Allegro squadrone, 10.
Eden ass: «Francia all'accademia» Riv. Fantasia del 2000: 16,15-21,15.
S. Felice: «Occhio alla palla». Dean Martin e Jerry Lewis.

Esperia: «La mano deforme» Van Johnson, Gloria De Haven, Dahl.
Giardino: Riposo.
Italian: «Sinbad Mosa» Lange.
Micalieri: «Noi mari dell'Alaska» Vizzaglio- Prossima riapertura.

Elisco: «Prima dell'uragano» tec. CineScope Van Heflin, M. Freeman
Fratini: «Figlio di viso pallido» tech. Bob Hope, Jane Russell.

Nuovo: «Napoletani a Milano».
S. Paolo: «Alba di fuoco» tecnn. Piper Laurie.

Belgio Continuando Tangeri, col. Cerelle: «La strada» A. Quinn, e Giulietta Masina.
Crapa: Terrore corre autostrada.
Madison: «La mano nell'ombra».
V. Veneto: «La vergine gitana».

Astra: Conquistatori, V. Dexter.
Bacchini: «Ha ballato una sola estate» Ulla Jacobsson. Successo.
Cibrario: «Voce della calunnia».
Excelsior: Terrore dal pugnalatore.
Mari: Sirenetta, Marta Rivera.
Star: «Aria di Parigi» Joan Gabin

Adua: «Sterminatore». Tierney.
Aurora: Passo campanelli, colori.
Brunelli: «Allarme polizia» Mayo.
Eri-Dan: «Scorrido senza pistola».
Falchera: «Prima del diluvio».
Fortino: «Aida» tecnn. S. Loren.
Nord: «Artiglio insanguinato».
Palermo Ladra di Parigi, Marchal.
Sociale: «Conquista della spazio».

Cabirio: «Il passaporto» technic Colosseo: «Ero uno sbirro americano» Ann Dvorak, Gene Evans.
Italia «Sul ponte dei sospiri».
Lux-otto: «Cavalieri della regina».
Jet Stone, M. Berti, T. Leon.
Moderno: Infedeli, Lollobrigida.
Piemonte: «Cardinale Lambertini» Gino Cervi e Nadia Cray.
Spot Conquistatori del Messico.

Alba: «Jack London».
Apollo: «Mandato di cattura» tec.
Dia «Passo dell'avvoltoio».
Dora: «La mano nell'ombra».
Edera: «Il caporale Sam».
Lucento: Gran cavalcata. Andrews.
Lutrario: Continente scomparso.
Rama «Hanno rubato un tram».
Splendor: «G 2 servizio segreto».
Leo Tracy, Nancy Kelly.

SCUOLE VIA CHIVASSO 1 ang. VIA GARIBALDI, n. 33
Medie, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., t. 44-776. Ginnasio, Liceo, t. 62-525

E' stato arrestato a Biella Francesco Trossero di 36 anni, residente a Torino, in via Perrone 10, ricercato da tempo per imputazione di truffa aggravata.

L'uomo che diceva quel che pensava

— Bisogna stare attenti ai medici — diss Stefano — a cui si ricorre in caso di malattia. Perchè, se no, può capitarvi come a quei pazienti inglesi a cui [illegible] ospedale propinarono delle pillole che avrebbero dovuto servire ad eliminare il mal [illegible] stomaco ed invece facevano [illegible] i capelli ai calvi. E quel che accadde a Gregorio N., il quale, essendo ricorso ad un dottorino giovane, sempre al corrente [illegible] le ultime novità medicinali, per cercare di eliminare dei dolori reumatici che da qualche tempo gli davano fastidio, ingerì in due [illegible] una decina [illegible] pastiglie di scosidina (vai a scoprire il perchè di certi nomi strambi applicati ad alcune medicine), al sabato al terzo giorno non sdebitato lo [illegible] corredo di dolori, [illegible] col proprio carattere completamente modificato.

Gregorio era un impiegato di un ufficio parastatale a da vent'otto anni, essendo entrato nell'ingranaggio burocratico, [illegible] aveva [illegible] che seguire il solito andazzo, dato il lavoro monotono [illegible] e lento che sbrigava e dato l'ambiente in cui viveva [illegible] otto ore al [illegible]. Egli, a dire il vero, era entrato in quell'ufficio — come capita a tanti — costretto dalla necessità per un rovescio di fortuna (il padre — [illegible] grossi negoziante di tessuti — dopo essere fallito aveva piantato in asso moglie e figli ed era ripassato all'estero — a quanto dicevano — in compagnia di una giovane cubanesa) e per qualche tempo aveva sperato di riuscire a prendere la laurea per poi potersi dedicare ad un lavoro indipendente. Ma si fanno sempre i conti senza pensare alle sorprese ed alle circostanze [illegible] vita. Sicchè egli, una [illegible] che certi amici lo indussero ad andare a ballare all'«Eden», conobbe [illegible] modista di cui si innamorò, che sposò nel giro [illegible] pochi [illegible] e che [illegible] regalò in tre anni tre figli, costringendolo ad abbandonare per sempre il progetto di ultimare gli studi e [illegible] fare l'impiegato.

Con il logorio che anche nelle tempre più resistenti (proprio Gregorio [illegible] poteva classificarsi in questa categoria) determinano il ritmo del lavoro sempre identico (egli teneva [illegible] contabilità di certi stabili in affitto ed ogni mese controllava i pagamenti e sollecitava gli inquilini renitenti) ed il peso [illegible] una famiglia che si dibatteva sempre in difficoltà finanziarie, si era ridotto ad aspettare il 27 del mese come un giorno di festa e [illegible] deplorare il capo-ufficio, [illegible] alto e magro dai capelli rossi, [illegible] il viso coperto di efelidi, sempre sgarbato e scontroso col pubblico e gli impiegati, come [illegible] aguzzino tremendo al quale però bisognava far buon viso. Imparò [illegible] anche lui ad aiutarlo ad infilare il paltò quando si vestiva per andare dal capo-divisione che [illegible] in [illegible] stivo stabile, ed a porgergli il cappello sorridente, ed a considerare il collega — di Gregorio — che stava nella sua stessa stanza ed aveva il tavolo sistemato a ridosso del suo e che [illegible] tanto girava il collo nel larghissimo colletto a l'allungava come quello della giraffa (un falso [illegible] mediante il quale egli verificava se l'altro stesse lavorando e [illegible] invece si dedicava a scrivere l'enesima combinazione delle schedine del Totocalcio; aveva [illegible] grado più [illegible] lui e sembrava [illegible] forse procurato facendo la spia) [illegible] povero [illegible] lato [illegible] un'innocua mania, ma, in fondo sopportabile e buono.

Al mattino del terzo giorno, dopo aver ingerito le dieci compresse di scosidina, Gregorio dimenticò completamente una massima che d'altronde non aveva mai saputo, anche [illegible] lunghi anni l'adorava — e, cioè, che [illegible] parola c'è stata data per nascondere il pensiero — e si mise, senza sbagli e finzioni, a dire quel che pensava. S'era svegliato mezz'ora prima del solito [illegible] contemplando la grassa moglie che dormiva supina [illegible] sbuffava, disse ad alta voce:

— Ma guardate che borra mi [illegible] sposato!... Tu ti scegli una acciuga, per giunta [illegible] sale, scipita [illegible] una mucca; passano vent'anni e ti ritrovi a fianco un donnone da [illegible] nei bracconi durante i giorni di Carnevale.

— Oh, Gregorin, che modi sono questi? — disse la moglie, storcendo la bocca in un grosso sbadiglio. — Mi hai svegliata...

— [illegible] che? Solo io devo ogni mattina alzarmi alle sei? Su, pigrona, in piedi, se non vuoi che prenda il bastone.

— Oh, misericordia di Dio! — fece la signora levando le mani, portandosele al capo e mettendosi a piangere. — Disgraziata che [illegible] mio marito è diventato mago. E guardate come tratta la madre dei suoi figli!

— Andiamo: di corsa in cucina a prepararmi il caffè — disse Gregorio, con tono risoluto, puntando l'indice [illegible] l'uscita della camera. — Ma [illegible] caffè e non acqua sporca...

— Sentitelo!... [illegible] che novità mi racconti? — disse la signora, stralunando gli occhi. — Da vent'anni il caffè la [illegible] l'hai fatto sempre tu e adesso [illegible] ce, si cambia? Vedete [illegible] deve capitare ad una povera martire, tormentata [illegible] cuore.

— Piantala, amica! — fece Gregorio gesticolando ed alzando la voce.

Aveva cominciato a vestirsi. — Se qui c'è un martire questo [illegible] io. Tira fuori il paio [illegible] mutande nuove e non continuare a farmi portare le mutande rattoppate. Sei di una sporcizia tale che faresti il brodo mettendo a bollire dei cani.

— Sciupone!... Vuoi farci andare dilatati in rovina? — replicò la donna, scrollando la [illegible] e parlando col sopraffiato. — Oh forse non per niente sei figlio di quel galeottuomo di tuo padre che è andato a sciabarè i quattrini con le belle donne...

— Smettila, donna-cannone — disse Gregorio, sempre più impermalito — o ti appioppo un manrovescio che ti farà scoppiare come una palla di sego. Prendi nota tu ed i tuoi ragazzi-sanguisughe che, a partire da questo [illegible] niente busta intatta dello stipendio. Diecimila lire me le tengo per comperarmi le calze, per comperarmi da fumare e per gli altri minuti piaceri...

La signora [illegible] restò al dolce di questa comunicazione, annaspò un po' [illegible] le mani [illegible] e poi si afflosciò sul pavimento, mentre le due figliole, svegliate da quel baccano ed entrate, in punta di piedi, nella [illegible] da letto dei genitori, cercarono di farla rinvenire, spruzzandole con acqua la faccia.

Gregorio uscì di [illegible] fischiettando, dopo aver dato [illegible] tremendo colpo alla porta. Mentre scendeva le scale s'imbattè nel padrone di casa, un tipo piccolo [illegible] statura con una barbetta a punta color pepe e sale e le borse sotto [illegible] occhi.

— Accidenti! — disse Gregorio col solito [illegible] da megafono — che incontro fortunato! Comincio davvero bene la mia giornata imbrancandomi nel campione dei jettatori.

L'altro [illegible] guardò sbigottito, poi divenne [illegible] d'un [illegible] e sbottò:

— Villano maleducato! Mezzemaniche rubastipendio!... Si ricordi che se non impara le norme più elementari [illegible] galateo la licenzio...

— Lei licenzia i miei stivali — replicò Gregorio, insolitamente [illegible] allegro, forzando un gesto sconcio. — Visto che qui [illegible] c'è [illegible] — soggiunse, guardandosi in giro — voglio dirle chiaro ed aperto quel che penso di lei. Lei [illegible] ladro che [illegible] mila quattrini fabbricando vino con fichi secchi e [illegible] rinforza il colore col lucido da scarpe. E non soddisfatto di questi furti cerca di far uscire il sugo dai suoi inquilini tartassandoli [illegible] fitti [illegible].

Il padrone di casa, improvvisamente convinto di trovarsi di fronte ad un uomo che aveva perduto il ben dell'intelletto, accelerò il passo, poi si chiuse in casa tirando per [illegible] il chiavistello.

Gregorio, giunto al pianterreno, dietro i veeri della portineria vide la bella figlia della portinaia (a quell'ora ora sola) che cambiava l'acqua alla vaschetta dei cardellini e gli [illegible] il miglio.

— Ciao, bellezza — le disse, socchiudendo la porta. — Si ricordi anche di me quando [illegible] lasciano qualche ora disponibile i suoi numerosi fidanzati. Anche se dovrò pagare qualche cosa per il disturbo tenga presente che, nonostante i capelli grigi, io [illegible] debole abbastanza forte per le pullastre giovani.

Sul cram. affollato, disse al bigliettario che invitava il pubblico ad andare avanti, che era un cretino se pensava che [illegible] gente potesse stare pigiata come le sardine, ed era [illegible] elettrone incosciente se continuava a farla salire prima che [illegible] carrozza si fosse un po' vuotata.

In ufficio, proprio nell'anticamera, incontrò un usciere un po' sbilenco e [illegible] gli occhi [illegible] bi che aveva fama di [illegible] un curioso di prima categoria e di aver l'abitudine di frugare [illegible] indumenti che gli impiegati lasciavano [illegible] nello spogliatoio.

— Sozzo — [illegible] disse stringendogli il mento fra due dita ed indicendolo a girare in su la faccia — lei sarà suave finchè vuole, ma si guardi bene dal mettere le mani, secondo una sua [illegible] usanza, nelle tasche del mio paltò se non vuole buscarsi delle pedate in un certo posto.

Gregorio s'era appena seduto al suo tavolo e stava tirando fuori [illegible] [illegible] marito ed i timbri quando il capo-ufficio lo chiamò al telefono.

— E' lei capo, anzi capone? — domandò ridendo. — Doveva immaginarlo. Ma se la vuole [illegible] gliere, sì o no, l'abitudine di rompere i corbezzoli con chiamate intempestive ed inutili a quei disgraziati di suoi impiegati, appena lei poggia [illegible] didietro sul cuscino della poltrona?

L'altro rispose farfugliando, come gli capitava [illegible] quando era irritato [illegible] intrammezzando a frammenti [illegible] parole violenti colpi di rosse.

— Vuole un consiglio da amico? — [illegible] Gregorio in tono convinto e pacato. — Si curi, serenni, facendosi ricoverare in un [illegible]. Ne ha bisogno. E apra di più gli occhi per osservare il comportamento della sua giovane moglie che le [illegible] lo stipendio in bracciaiorli, vestiti e cappellini e si finge [illegible] [illegible] vaccellone rammollito come lei, e poi, appena il signor capo-ufficio è fuori dal portone va a studiare l'inglese ed altra materia con [illegible] dente [illegible] medicina che affitta una stanza [illegible] sesto piano della [illegible] di fronte.

Il capufficio, [illegible] faccia come un cachino, posò il ricevitore del telefono e suonò due o tre campanelli per far accorrere [illegible] segretario ed altri impiegati, ai quali comunicò che era [illegible] avvertire almeno la polizia, poichè Gregorio N. denunziava, dato il suo modo di rispondere e d'insultare i superiori, un'evidente e pericolosa pazzia. Qualcuno, per cautelarsi [illegible] [illegible] verso il superiore, si offrì di [illegible] nella stanza [illegible] Gregorio e di vegliare se non fosse possibile calmarlo.

Lo [illegible] che si accapigliava col collega [illegible] fronte, quello dal colletto larghissimo e dal lungo collo da pollo implume.

— Sei una [illegible] pallottola da far rotolare lungo una chiga [illegible] lo stesso sistema [illegible] impiegano gli [illegible] — gli diceva Gregorio, tenendolo per le risvolte della giacca. — Sei una vera carogna, ma faraburro patentato, una spia con [illegible] di diploma! Se ti vedo [illegible] una volta tirar fuori il collo dalle tue spalluccie mobilissime di cospicua gobba ad agitare la testa da una parte e dall'altra [illegible] fare il finto tonto e poi andare a riferire a quel cervo anziano del capufficio, al spiaccico sotto i piedi come uno scarafaggio.

Due colleghi ed il segretario cercarono di richiamarlo all'ordine dicendogli che c'era una pratica urgente da sbrigare.

— E sbrigatevela voi — [illegible] Gregorio, accendendo un [illegible] sigaro, tirando indietro la sedia e poggiando i piedi sul tavolo. — Tanto siete fumosi per i sudori che vi scorrono a forza di accanirvi a lavorare. Non ve l'ha detto nessuno che rubate lo stipendio?... No?... E allora ve lo dico io. Quanto a [illegible] stamane non [illegible] di mettere timbri e d'intingere [illegible] penna, picchè, vi piaccia o no, faccio [illegible] e [illegible] la fumo.

Egli [illegible] assopirsi un momento, mentre gli altri, [illegible] preso il collega [illegible] collo lungo e dal colletto largo che [illegible] aveva tutto l'aria dello spavento, lasciavano la stanza [illegible] punta [illegible] piedi e la chiudevano a chiave.

Venti minuti dopo [illegible] porta della stanza di Gregorio si riaprì per fare entrare due robusti infermieri, i quali gli saltarono addosso come se si trattasse di una belva. Lo immobilizzarono e gli infilarono la camicia di forza.

La famiglia [illegible] pacifico ed ossequioso impiegato così inopinatamente trasformato nel carattere e nel comportamento, [illegible] capando che pesci pigliare, cercò di fare intervenire il proprio [illegible] dico, il dott. Tirdenti.

— Involontariamente — quasi disse — sono io la [illegible] di [illegible] simile disastro. Il signor Gregorio pochi giorni fa si rivolse a me per una cura che avrebbe dovuto guarirlo di certi dolori reumatici. Gli detti [illegible] tubetto di un medicinale nuovo, dieci pastiglie di scosidina che, a quanto pare, mi dolori [illegible] hanno alcuna efficacia, ma in compenso — come ho letto ieri su una rivista inglese — mettono chi li ingerisce in condizione di dover dire quello che pensa. Naturalmente l'effetto delle pastiglie è limitato quanto a durata e scompare quando finisce la somministrazione. Vedrò, perciò, di [illegible] [illegible] di ricoverare [illegible] del manicomio a redigerò [illegible] dichiarazione a favore del signor Gregorio, perchè egli non [illegible] ritenuto responsabile dello scherzo che gli ha giocato il medicinale.

Salvatore Gatto

La bionda nuotatrice diciottenne Greta Patterson, di Batavia, esce felice dalle fredde acque del lago Erie dove ha stabilito un nuovo primato di resistenza

Aperti a Trento i lavori della 26ª "Settimana sociale,,

I problemi della scuola al convegno dei cattolici italiani

In [illegible] lettera pontificia letta dal card. Siri, si afferma che "lo Stato ha il dovere di rispettare, in materia di educazione, i diritti della famiglia e della Chiesa,,

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, lunedì sera.

Si è inaugurata la 26ª «Settimana sociale» dei cattolici italiani, presieduta dal cardinale Siri. Sono intervenuti i vescovi di Trento, Bressanone, Feltre, Crema, alcuni parlamentari, fra cui il sen. Valmarana, sottosegretario al Tesoro, e tutti i presidenti delle singole filiazioni dell'Azione Cattolica, con il presidente generale prof. Gedda. Oltre i duecento delegati di tutta Italia, si notano pure alcuni rappresentanti di Paesi stranieri.

La «Settimana» ha per tema un'approfondita «meditazione» sui problemi della scuola e della società ed è stata aperta con una solenne funzione in Duomo e con una prima riunione al Teatro Sociale dove, dopo i discorsi di saluto augurale delle autorità, è stato letto un messaggio del Pontefice che afferma: «Lo Stato ha il dovere di rispettare, in materia di educazione, i diritti prevalenti della famiglia e della Chiesa e deve quindi tutelare le intraprese di queste due istituzioni in fatto di scuola. Sostituendosi ad esse indebitamente, o peggio instaurando il monopolio dell'educazione, lo Stato, oltrechè violare i diritti delle singole persone, della famiglia e della Chiesa, finirebbe per abbassare il livello culturale [illegible] scuola stessa».

Il cardinale Siri ha ribadito e ampliato questo concetto partendo da alcune premesse:

1) da quattro secoli pesa sulla nostra cultura l'illusione che siamo noi a determinare la verità, e non la verità a determinare noi, e con tutto questo la storia continua a punirci, secondo una linea che è ben netta e che discrimina verità da errore;

2) va poi rilevata la mobilità sociale, i popoli si svegliano perchè la diffusione, se non della cultura, si alimenta della informazione che li ha sollecitati. Essi vogliono ascendere a partecipare, in un modo più completo, al benessere dei beni terreni. Nessuno può negare che ne hanno diritto. Ma l'ascesa, la elevazione, nessuno ne dubita, interessa la scuola; 3) l'indirizzo democratico del nostro tempo tende a costituire un regime di responsabilità di tutti i singoli; 4) la fede non è solo un'espressione fisica; si completa con una educazione adeguata; 5) il diritto della famiglia si intende fino ad esigere un completamento da parte della società.

«Verso la scuola — ha sempre continuato col dichiarare il cardinale Siri — lo Stato ha dei diritti e dei doveri. Tuttavia, l'interesse della Chiesa è certo superiore, complessivo, eterno. La Chiesa non può accettare che una scuola crei abitudini mentali e pratiche difformi dalla fede e dai principi. Essa ne [illegible] donde le sue ragioni sono [illegible] quanto l'eternità è forte dinanzi alla piccola parentesi del tempo».

Carlo Richelmy

DISNEYLANDIA, la città meravigliosa costruita nel [illegible] della California

Un sogno realizzato da Disney: il «paradiso terrestre» dei bambini

La gigantesca impresa ha richiesto tre anni di lavoro [illegible] è costata cinque miliardi [illegible] lire - Vi si trovano i "Paesi,, del futuro, dei pionieri, della fantasia, dei divertimenti e delle avventure, che incantano venticinquemila visitatori al giorno, piccoli e adulti - Sulla "strada del mondo,, si incontrano persino la Mole torinese [illegible] la Torre di Pisa

Los Angeles, settembre.

Walt Disney, il fantasioso creatore delle sorprendenti fiabe animate del [illegible] ancora, ha realizzato un [illegible] positivo sogno: quello di costruire realmente, e non per lo schermo, la città favolosa dei suoi racconti disegnati. L'ha costruita per [illegible] felicità dei bimbi americani, che — come quelli di tutto il mondo — egli ha dedicato al cinema, fondo vita bianca sue creature: da Mickey Mouse a Peter Pan. E' nata nel cuore della California, nei pressi di Anaheim, a circa 33 chilometri a sud-est [illegible] Los Angeles, Disneylandia, la città delle meraviglie, [illegible] si estende su 24 ettari di terreno, e che, autentico «paradiso terrestre» dei fanciulli, ha richiesto tre anni [illegible] intenso lavoro e circa cinque [illegible] miliardi [illegible] lire per costruirla.

Avventuroso [illegible]

Disneylandia, seguendo la immaginazione infantile, è [illegible] divisa, nell'ideazione e nella realizzazione di Disney, in cinque suggestivi «Paesi»: quelli del futuro, dei pionieri, della fantasia, dei divertimenti e delle avventure.

Particolarmente quest'ultimo è il più entusiasmante, perchè è ivi che maggiormente eccitano la curiosità e impressionano i ragazzi. [illegible] si accede, infatti, seguendo il [illegible] di un fiume (che costeggia una vera giungla) sulle rive del quale si animano tutti i personaggi dei libri di avventure. In pochi minuti di navigazione sul battello a vapore, battezzato col [illegible] [illegible] celebre umorista americano [illegible] Twain' (che può trasportare trecento passeggeri), [illegible] si scoprono l'Africa, l'Asia, l'America [illegible] Sud e l'Australia, con la loro fantastica flora, la fauna selvaggia e i «pauraosi» indigeni. Al passaggio ipotetico dell'Equatore si incontra Nettuno in persona che ad ogni più piccolo visitatore rilascia l'attestato del perfetto esploratore. Durante la navigazione [illegible] incontrano anche coccodrilli (in materia plastica), mentre un enorme ippopotamo [illegible] pare dinanzi al battello. Si tratta però di un bastione di gomma che sorge dall'acqua e spalanca [illegible] sue fauci minacciose. [illegible] quando il vaporetto avanza, il feroce ippopotamo si scosta... garbatamente (in realtà, è [illegible] vaporino che lo spinge lontano) e i bambini [illegible] di [illegible] più [illegible] là, dalla giungla, appaiono i terribili tagliatori di teste, che spiano i piccoli viaggiatori, ma soltanto per offrire loro, una volta a terra, delle gustose caramelle. Ecco quindi foresta un mastodontico rinoceronte, anch'esso di gomma, che solamente da fontane terrorizza i piccoli.

Insomma, nel «Paese delle avventure» non manca il brivido provocato dal cento pericoli, che — [illegible] si è detto — sono stati [illegible] per evitare maggiormente la fantasia dei bambini.

Dopo questo avventuroso «Paese», ecco quello dei pionieri, col suo Far-West, cavo ai lettori [illegible] Buffalo Bill, popolato di cow-boys e infestato di apaches; [illegible] il «Paese della fantasia», dove si crea, in materia plastica, il fabuloso castello in cui trovasi la Bella Addormentata nel bosco, eroina del prossimo film a cartoni animati realizzato da Walt Disney. Nel [illegible] piazza grande di quello «Paese» [illegible] possono ammirare la gigantesche tazze [illegible] in cui [illegible] «Alice nel Paese delle meraviglie».

Nel «Paese dei divertimenti», lungo la coloratissima «Strada del mondo» ogni nazione dei cinque continenti, fra le più importanti, ha un suo caratteristico quartiere [illegible] la rappresenta: l'Italia vi figura con le sue più riuscite e note bellezze o curiosità (un angolo di Capri, il particolare di Portofino, un tratto di Venezia con le sue gondole, un vicolo di Napoli, ecc.), e con alcuni fra i suoi più illustri e popolari monumenti, [illegible] esempio, la Torre di Pisa e [illegible] Mole di Torino.

Da prendere [illegible] serie

Ecco, infine, il «Paese del futuro», con la pista di lancio dei razzi interplanetari per il viaggio intorno alla Luna. In questo razzo, una scharma, situato sul fondo dell'apparecchio, permette di vedere il fumo e le scintille [illegible] della deflagrazione alla partenza. In questo stesso momento [illegible] abbandona la Terra che, sullo schermo, si vede allontanarsi, mentre la violenza dello scoppio spinge le poltrone sulle quali i viaggiatori sono assicurati mediante apposite cinghie. Ora il comandante del razzo prende la parola, spiega il viaggio con termini scientifici e mostra, su un altro schermo, disteso sulla volta dell'apparecchio, le meteore che vengono incrociate e la Luna che si avvicina. La illusione che dà il film e la sensazione che provocano i movimenti [illegible] il [illegible] spie, naturalmente da ferma, sono così perfette, che, il giorno dell'inaugurazione [illegible] Disneylandia, alcuni viaggiatori adulti un po' troppo semplici, credettero di aver realmente [illegible] giro del nostro satellite. Figuratevi i [illegible]

*Nel «Paese del futuro» vi è inoltre una breve autostrada sulla quale i ragazzi possono provare [illegible] brividi della velocità [illegible] [illegible] automobili [illegible] [illegible] [illegible]

Fervono le discussioni sul Gran Premio di Merano

E' partito troppo tardi il favoritissimo Farfatch

Nostro servizio particolare

Merano, lunedì sera.

Da qualche ora il 16° Gran Premio Merano è archiviato. Archiviato, intendiamoci bene, così come cronaca e come risultato, poichè la pioggia di milioni collegata alla Lotteria Ippica non sarà dimenticata tanto presto, specialmente dai fortunati di Roma, Lucca e Genova, possessori dei biglietti vincitori dei più alti premi. La corsa di Merano in sè, anche ricordata per regolarità di svolgimento, per l'affluenza della folla, per la presenza di numerose autorità politiche e del mondo ippico e di molti rappresentanti dello sport straniero.

Il cavallo vincitore ha confermato quanto si diceva nelle ore immediatamente precedenti alla corsa: la giustificata fiducia degli allevatori italiani: Aepior è un soggetto magnifico, un cavallo con tecnica e brio, un lottatore nell'intimo, che il suo fantino ha saputo montare con decisione ammirevole. Del resto il cavallo era reduce da un successo che aveva dato modo al suo allenatore Delamidi di collaudare la possibilità del cavallo, una vittoria che nuova conferma in altre allenature, un veterano di Merano — Aepior — a rinnovare all'ultimo momento alla competizione con il suo Volsci, destinato appunto da Aepior a un più Elegant.

Delamidi, Merano, l'ansa del fantino, la folla, la corsa fatta, la vittoria: ecco gli ingredienti di questa cronaca. Ma c'è di più. Una delle più ardue fatiche sopportate dal generoso e infaticabile organizzatore di questa corsa, e cioè dal generale Dadino Rossi, è quella di ambientare in un limite non del tutto irraggiungibile quel desiderare tributare la loro ammirazione a cavalli e cavalieri, gratis. Vogliamo cogliere l'occasione per dire il massimo di ogni bene del generale Dadino Rossi, la più paziente nel lenire le pieghe il massimo di Pinerolo sopra i margini del ippodromo, nella modestia più oscura. Ogni particolare gli preme, e, se occorre, lo turba. Sarebbe quasi una crudeltà segnalargli, per esempio, che, a pagina XI del catalogo generale, riga 28, il groom ha lasciato scappare un «cavaliere» con «gli».

Nell'interesse del pubblico, già nominato a dirigersi il (foto «Pagero» con il capitano Oppes, gestore applausi al polo nord. Entrambi avevano già soddisfatto gloria un piace vedervia rimasta. Poi, i due D'Inzeo. Il campanilismo non c'entra. E' ammirazione per una bravura classica. Agal, dirsene che, capo mio, tra la folla c'è da sempre un entusiasmo. Difatti, il mercato sarà sempre uno e di alleri recenti, una simpatia cordiale, senza di buon augurio accoglie contemporaneamente l'entrata in campo di Winkler e, indubbiamente, riscuote di una vedetta già in primo piano assoluto. E' colpa dell'austriaco? Mio, era giovane anche lo scorso anno. Dalla sua vispità aggressiva che domanda gli occhiali? Ma egli avrà occhiali anche in primavera, quando strappò il titolo di campione del mondo. Ieri, inoltre, non portava occhiali. Eppure...

Ma basta. Gli apprezzatissimi vi diranno che, nei concorsi ippici, non è indispensabile che il cavaliere ci veda bene: vede il cavallo per lui. Una compito è quello di «cavalcare» il cavallo, più probabilmente i cavalli con i quali Winkler corre quest'anno sono lontani dalla proprietà e dalla vigilanza maniacalmente

Il capitano Oppes montando il cavallo Pagero il giorno del trionfo della giornata nel concorso ippico internazionale di Pinerolo. Il cavaliere italiano, ripetendo il successo già conquistato sabato nel «Premio Bottoni», ha ripetuto e superato il duello con Piero D'Inzeo nel «Premio Città di Pinerolo»: entrambi sono giunti al termine della prova senza penalità, ma il capitano Oppes ha impiegato quasi tre secondi in meno dei rivali.

Allenatore di un «Alpenjager» e un «Baldo» nel 1954. Un «Viola», per esempio, al disobbedire lo a corse di studio si luri, al gran premio a Città di Pinerolo» ha incespicato sull'ostacolo più semplice, il reggidente orizzontale con barriera perchè totalmente nuovo al suo sguardo, ai suoi muscoli, e al suo tipo di studi. Il sistema di educazione italiana non lascia molto margine all'iniziativa privata. Ma lasciamo Winkler da parte. Egli potrà darci sorprese. Dicono che la riservi tutte per la «Categoria Giovani Agnelli», il cui premio è una autentica Fiat.

Molta simpatia per i tedeschi. Resi si battono con slancio. Forse i loro cavalli sentono la nostalgia della steppa ora affrontano gli ostacoli con ammirevole spirito di sacrificio.

Auguri di buona fortuna accompagnano regolarmente lo allievo Max Rudofer, il quale, specialmente se munito «Arlito» parte in freccia, linea retta e giù, come se gli ostacoli dovessero staccarsi miracolosamente. Ieri due sue cadute. Bravo!

Di tanti altri avremo occasione di parlare in seguito. Nel frattempo, auguriamo alla signorina Gisella Serventi di strappare le vittorie che la sua amarezza pretende. Si direbbe che voglia mordere il destino. L'oppone è una gentile Natalia che si limita a operare il miglior della sorte, servendosela con un sorriso che vuole «Miss Italia» e «Miss Mondo» e «Miss Universo» in invidiabilissima.

Oggi due corse. Domani ripeta.

s. a.

Muore in corsa un ciclista allievo

SAVONA, lunedì sera.

Un mortale incidente ha funestato la gara ciclistica «Coppa Fontana», competizione riservata agli allievi. Il diciannovenne Antonio Fiore, da Savona, in una curva tra Borgheto e Monti del Gallo, è uno portato a un po' troppo sulla sua sinistra. Un'auto sopraggiungente in senso contrario lo ha investito in pieno facendogli compiere un volo di qualche metro. Trasportato all'ospedale il Fiore è deceduto subito dopo per frattura cervicale.

Siete nati sotto questo segno?

Raggiungerete la felicità dando ascolto ai saggi consigli del filosofo indiano Bhaga Mahabodhi, sulla scelta dell'anima gemella secondo i dettami della scienza astrologica.

ACQUARIO

Le donne troveranno lo sposo ideale fra gli uomini nati nel segno della Bilancia e pure gli scorpioni saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate si danno però anche sotto certi altri segni.

Il cronometrista dell'orologio REVUE nella vostra località, vi darà gratuitamente le schede, con ampie descrizioni, riferentisi al vostro mese di nascita ed a quella della persona amata.

★

Il vostro prestigio personale sarà messo in un orologio REVUE, che per la sua precisione è adatto da diverse funzioni, molto gradito e di esattezza delle maggiori nazioni del mondo.

REVUE

A.G.S. Ve.

VARIETA' A MEZZA VOCE SU NOVARA-NAPOLI

Jeppson e la tv ridda di milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Una simpatica stretta di mano ha scritto il «duello» tra De Giovanni e Vinicio al termine di Novara-Napoli. I due sono stati i protagonisti più interessanti dell'incontro e non hanno deluso la folla ch'era venuta ai può dire quasi esclusivamente per osservare l'attaccante sud-americano e per fotografarne il difensore «di casa». Da Giovanni ha lasciato scorgere un po' di emozione soltanto all'inizio del gioco. Poi la vista che Vinicio non è tanto tremando quanto lo si descrive ed ha combattuto da pari a pari.

Il direttore tecnico della nazionale, Marroo, ha simbolizzato la prestazione dei due giocatori con una cifra:

«Sessanta milioni. Voglio dire che nella prossima stagione, se il Novara avrà necessità di Jandi, De Giovanni potrà valere almeno una sessantina di milioni. Almeno, ho detto, non certo meno, intendo. E per ora auguri da ricordare al nostro gioco».

* *

Mentre il Novara sembra aver risolto i suoi problemi tecnici di quest'anno e quelli finanziari della stagione successiva, il Napoli si trova di fronte a molte questioni ancora aperte. Vinicio per quanto sia un grande attaccante, non può bastare a trasformare la prima linea in una macchina da goals e Jeppson, il quale potrebbe affiancarlo con utili risultati, si trova in Svezia a smaltire il ricordo della terribile avventura automobilistica corsa. I dirigenti napoletani davano ieri l'impressione di essere ancora emozionati a proposito dello svedese. Non si trattava però di una sciagura della quale per poco il più pigro stucchevole d'Italia starà per perdere la vita, ma delle vivaci ripetitive drammatiche che hanno preceduto il rinnovo dell'accordo Jeppson-Napoli.

Forte di un'offerta scritta di Moratti, il quale si sarebbe dichiarato disposto a pagare 40 milioni pur avere lo svedese per due anni all'Inter, Jeppson stesso realizzò ad accettare «soltanto» quindici milioni biancati offertigli dal Napoli. D'altra parte egli non aveva chiesto con lettera raccomandata di inviare alla Federazione entro il 15 luglio di essere messo in lista di trasferimento e non poteva quindi pretendere il trasferimento. Giovia, almeno, la tesi ufficiale della società napoletana.

Ma, ecco, ieri sera, Jeppson ha avuto un colloquio con il presidente Ferrara. Si è parlato di tutto, anche di calcio, naturalmente, ma non di milioni. Ferrara ha ripetuto che Jeppson è libero di trattare con chi vuole, ma che il Napoli non intende privarsi dello svedese. Jeppson ha ripetuto che vuole restare a Napoli. Ma, ecco, ieri sera, Jeppson ha avuto un colloquio con il presidente Ferrara. Si è parlato di tutto, anche di calcio, naturalmente, ma non di milioni. Ferrara ha ripetuto che Jeppson è libero di trattare con chi vuole, ma che il Napoli non intende privarsi dello svedese. Jeppson ha ripetuto che vuole restare a Napoli.

* *

Sempre in tema di finanze. A Novara ieri si sono fatte le basi pratiche per la prima televisione di una partita di campionato italiano. Finora le partite di «A» che delle Serie minori, erano contrarie alle per timore d'una diminuzione di incassi. A Milano e «Segreteria della Società» sono va raggiunto con la RAI-TV un compromesso, proponendo di anticipare una partita al sabato, in modo da metterla in onda senza disturbare l'afflusso dei tifosi. Per ogni gara di «A» avrebbe potuto circa due milioni. Sempre pronti a cogliere l'occasione della loro Società, i dirigenti novaresi hanno dato ieri parere favorevole per passare subito all'atto pratico. Tra giornate: il calendario fa in Novara-Roma, ma è difficile che i giallo-rossi accettino l'anticipo. Il sabato successivo potrebbe invece essere messo in onda Novara-Spal. A Ferrara si è pure favorevoli alla televisione, qualche sarà quasi certamente questa la partita che porterà per la prima volta il campionato italiano agli schermi di casa nostra.

di spettatori potranno così avvicinarsi al calcio. Una parte di essi sarà costituita da appassionati già abituati a recarsi negli stadi, ma molti saranno dei «nuovi». Si pensi che il pubblico — tanto per fare un esempio — ha trovato delle difficoltà per accedere anche di una certa ora a pochi passi dalla nostra sede per assistere alla partita Juventus-Milan, che ha richiamato allo stadio Comunale di Torino una folla veramente eccezionale.

Muore in corsa un ciclista allievo

SAVONA, lunedì sera.

Un mortale incidente ha funestato la gara ciclistica «Coppa Fontana», competizione riservata agli allievi. Il diciannovenne Antonio Fiore, da Savona, in una curva tra Borgheto e Monti del Gallo, è uno portato a un po' troppo sulla sua sinistra. Un'auto sopraggiungente in senso contrario lo ha investito in pieno facendogli compiere un volo di qualche metro. Trasportato all'ospedale il Fiore è deceduto subito dopo per frattura cervicale.

I giovani sanno correre: lo ha detto la Coppa Bernocchi

Bello il ... Ponzini congedato da poco - Defilippis abbandona le gare ... strada?

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

Chiedi quanti dei moltissimi spettatori che stasera hanno lungo il tratto finale della Coppa Bernocchi, nei vedersi davanti il primo, a mezzo gruppo dei corridori staccatosi da una quarantina di uomini, debbano aver pensato al clamoroso fallimento dei pronostici della vigilia. Secondo questi, la corsa avrebbe dovuto risolversi un modello di combattività e di animazione; e, invece, a sei chilometri dall'arrivo ancora il 60 per cento dei partiti sei ore prima si trovava asserrata, a schiera compatta.

A volerli così molti (sappur qualcuno) certo più spettatori genuinati incontro sarebbero che i corridori si erano divisi buoni a parecchi per tutto il percorso, mercuzzi lo-ro, tanti pieni di sull'altro preoccupati che rimanere assieme la compagnia. Quasi fosse un'impressione sbagliata, o ingiusta, più si è detto stamattina, giacchè pochissime volte quest'anno, forse mercoledì, di tante corse che abbiamo seguite avevamo vista l'ugualo, come ieri sulle strade lombardo-piemontesi della Coppa Bernocchi, come successione a rapidità e insistenza e controattacchi, riprese, fughe, disperati tentativi. Il giovani sanno battersi, questo è un fatto, e ne hanno le prove.

* *

Sicuro, appena dopo l'arrivo anche in sirola m'è toccato d'udire che la corsa, si, ma alla bella e trascinante; che mancato del pronostici della vigilia. Secondo questi, la corsa avrebbe dovuto risultare

Il miracolo-Genoa nella gara con la Roma

I liguri mancavano di più di mezza squadra - Hanno colmato la lacuna con la volontà

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Ha destato meraviglia e naturalmente piacere, negli sportivi che amano la schiettezza, anche se un po' rude, degli incontri di calcio, il comportamento tenuto dal Genoa nell'incontro con la Roma. Mancavano in più di mezza squadra, rispetto a quella che dovrebbe essere la loro formazione tipo, i liguri. Non c'erano né il portiere Fronzoni, né il terzino Berettini, né l'infortunato Piutrin, né Delfino, né De Angelis e nemmeno l'ultimo arrivo, il sud-americano Di Pietro, il quale pare non abbia ancora dato soddisfazione forse per la imperfetta condizioni fisiche in cui si trova momentaneamente. Fosche previsioni quindi per l'incontro con la Roma della quale si diceva molto bene.

I pochi titolari presenti e la molta riserva chiamata in campo hanno invece colmato e in buona e il buco in modo degno di encomio. Non hanno fatto economia di risorse fisiche e morali. Hanno corso come disperati per tutto il tempo in cui hanno avuto fiato e quando non ne hanno più avuto, non hanno ceduto nemmeno allora. E il risultato che hanno ottenuto lo hanno pienamente meritato. E il pubblico che, dato la circostanza, evidentemente in cui molti non credeva, prima o un certo punto a incoraggiarli e a sostenerli in tono e modo fin troppo esuberanti.

Ne ha qualche cosa l'arbitro. Il quale già precedentemente alla sua uscita dal campo fu salutato con espressioni che non volevano proprio significare entusiasmo o consenso per il suo operato. Nelle circostanze non poteva certo venire approvato, questo operato. Ivia com'è stata di cui controversi, la partita, che non ha mancato mai toni tempestosi, si è presentata presto come piuttosto difficile da dirigere e l'arbitro, pur cogli atteggiamenti di severità che ha a tratti assunto verso i giocatori, se in è qua e là lasciato sfuggire di mano, in quanto a effettivo controllo.

La partita disputata da Gren è da considerare come un rifiuto dell'uomo ad invecchiare. Ha corso molto, lo sappiamo, forse di più di quanto è solito fare. Ha encenzialmente ha lavorato con criterio e con intelligenza. Nel primo tempo non è stato preciso in quanto a misura di passaggi e di servizi. Ma la sua ripresa ha avuto il carattere della classe, e per le idee che si sono concretate in aperture di gioco e per l'effettivo apporto al lato eccentrico degli schemi escogitati. In una compagine di giovani, che ha bisogno di una mente che guidi e indirizzi, suggerisca e lanci, l'apporto di un tecnico esperto come Gren va considerato prezioso.

Gren è uno, ma con Carapellese che è tanga», con un Cardoni, un Larsen e con elementi passibili di sviluppo come Fonda e Pivotto, per esempio, il Genoa di quest'anno, pur senza prevalere, dovrebbe raggiungere il compito cui è chiamato.

Il pubblico genovese ha fatto il viso dell'armi a Sarosi. Non ha accolto bene la presenza dell'allenatore della squadra dell'anno scorso, sotto nuove spoglie. Fondamento che può anche non essere gradito e simpatico per chi ne subisce le conseguenze, ma che è comprensibile e spiegabile.

Non è stato questo il solo episodio di rilievo nei confronti della giornata. Uno dei massimi dirigenti effettivi della squadra ospite, non riconosciuto dalle «sentinelle» comandate al campo a certi passaggi, vi è visto negare l'accesso a una entrata a cui pure aveva diritto: una contestazione, più che un vero dialogo. E prese calmiere e se ne andò in un altro ordine di posti senza accettare scuse. Cose che succedono quando vi è nervosismo nell'aria, cose alle quali sarebbe bene non dare importanza e significato tragici.

La Roma scende in campo una bella squadra, quest'anno. L'effettivo valore lo si è indovinato — quasi letto tra le linee — più che visto e toccato con mano a Genova.

L'attacco specialmente è interessante. Può fare cose egregie, impostato com'è, e se conserva l'attuale grado di forma fra i suoi componenti. Il migliore Ghiggia, il più efficace Nyers che si sono visti nei campi nostri, prima di tutti. E un Pandolfini che quando lavora a standoffo in contrasto come in questa occasione è una molla di propulsione per l'intero settore. E Galli che, per quanto un po' scanzonato e leggero, è pur sempre un elemento della manovra e dalle tendenze. E quel Costa — il brasiliano d'obbligo nelle squadre italiane dell'annata — che per il momento non è un luminare, ma che certo non sfigura nel settore. Se ha costanza e se saprà ergersi con linea al di sopra dei movimentati eventi del campionato, la Roma può fare parlare di sé.

Vittorio Pezzo

Genova: Pandolfini segna il goal che porta al pareggio la Roma. (Tel. a «Stampa Sera»)

Seguendo l'esempio della partita di ieri

Occorre disciplinare lo slancio del Torino

La tradizione parlava a favore del Bologna: il gioco ha dato ragione al Torino. Occorre fissare, meglio di quanto s'è potuto fare nel resoconto della prova, alcuni aspetti della partita di ieri. La squadra granata aveva ragione di temerla: la classe, l'esperienza, le possibilità di gioco, tutto sembrava a favore dell'avversario. Bisognava rompere la catena di questi fattori avversi, o troncare quella sequenza di vittorie rossoblù che tendevano a creare una tradizione. Il Torino c'è riuscito.

Al tirar delle somme tutto potè apparire logico e naturale, ma l'impresa ha prostrato le forze del granata, li ha spremuti fino al midollo. Perchè, più che la cadenza, è la tensione del gioco che logora, questo è risaputo.

Il problema è sempre lo stesso: occorre disciplinare lo slancio della squadra granata, non eliminarlo ma convogliarlo in un gioco, renderlo efficiente sul piano tattico. La partita di ieri è stata un esempio di come si possa sfruttare le risorse del Torino senza far perdere alla squadra la sua fisionomia tradizionale. La compagine è stata tenuta costantemente sotto il freno di una disciplina tattica che, senza legarla, le ha imposto una regola di movimenti e una continua prestabilita direzione di manovra. La squadra non ha abbandonato mai, da subito nel secondo tempo l'offensiva avversaria senza tuttavia restarne soffocata, ha reagito con ordine, s'è controllata ed ha controllato l'avversario, non ha recitato di fantasia ma ha letto un copione. Questo, il Torino di ieri.

Bertoloni, «acquisto» controverso, ha, in realtà, solo confermato la sua ottima abituale. Nessuno si aveva pensato; ci ha pensato invece Fresi. L'arretramento di Bertoloni ha richiesto la conferma di Cazzaniga, un giovane che ha la falcata troppo ampia per essere una scattista e che in un incontro non così impegnativo come quello di ieri potrebbe essere impiegato con altrettanta che gli dians modo e tempo di distendersi nella corsa.

Pelli è un altro giovane che potrebbe finalmente trovare la sua strada, possiede tiro e fiuto della rete ma capita in un momento del gioco in cui la funzione dei centravanti va evolvendo. L'attacco d'oggi non comporta più un uomo di punta fisso, lo schieramento offensivo poggia su pedine mutevoli come piazzamento e come compito, non si concede più all'avversario il punto di appoggio di un giocatore dal ruolo stabile. Il suo apporto resta quindi, almeno pel momento, di valore limitato in attesa che l'atleta si scatterizza e dia maggiore consistenza al suo lavoro.

Ieri l'attacco del Torino ha fatto perno, come sempre del resto, su Antonioli! il quale è in una forma splendida, tanto che si teme perfino che non possa durare. Se pari ad Antoniotti furono stati anche Buhtz e Bacci i contrattacchi del Torino avrebbero avuto nella ripresa un carattere meno avventuroso, per quanto in un incontro come quello di ieri l'apporto atletico e tattico avesse maggior peso di quello puramente tecnico.

Altro confronto interessante, quello degli opposti laterali, Phimark e Jensen sono due vecchi leoni, carne dura da cuocere, dotati di spigoli dappertutto. Sono due laterali genialmente sistemisti, lavorano in coppia, uomini da manovra e da mischia, spalleggiatori dell'attacco e soprattutto dei combattenti, veri pilloni di cemento armato nel cuore della squadra. Moltrasio e Bearzot non sono così duri e potenti, ma sono però più duttili, marcano con maggiore morbidezza, si adattano più facilmente a compiti diversi. I primi hanno più forza, i secondi più stile.

Un'ultima osservazione. La battaglia delle tattiche logora anche i generali. Ogni partita impone uno schema diverso. Occorre essere non solo accorti ma anche geniali. La fantasia che in lavagna aveva cacciato dalla porta rientra dalla finestra e il calcio, ritorna insomma ad essere un gioco in cui l'invenzione ha una parte sempre preminente. Ecco perchè le preoccupazioni per le tattiche non ci turbano. Il gioco non invecchia.

Ettore Berra

Sconfitti dalla Virtus i cestisti della RIV

Ieri pomeriggio, nella palestra di viale Degali ha avuto luogo un interessante confronto di pallacanestro che ha visto opposta la squadra del G. S. RIV, neo promossa in serie A, ai campioni d'Italia della Virtus Minganti di Bologna. L'esito del confronto è stato, come ci si attendeva, favorevole al quintetto bolognese (69 a 38) forte della presenza nelle sue file di alcuni ottimi nazionali quali Tracuzzi, Calebotta, Negroni e Alesini. I gialli torinesi, pur prodigandosi senza eccezioni, hanno visto frustrati i loro sforzi difensivi da un avversario superiore non solo di classe, ma che aveva anche al suo attivo un miglior grado di preparazione.

Il quintetto campione d'Italia ha voluto forzare a tratti il ritmo dell'incontro anche per meglio saggiare la condizione atletica in vista della ripresa del campionato ma non ha cercato a tutti i costi la via del canestro. Se infatti gli assi bolognesi avessero cercato ciascuno l'esibizione personale il punteggio avrebbe avuto certamente più cospicuo e avrebbe detto ancora più chiaramente quale divario di classe e di rendimento v'è attualmente fra le due compagini.

Atto di sabotaggio al pullman della Pro?

Vercelli, lunedì sera.

Con ogni probabilità la diffida-ne della Pro Vercelli prenderà denuncia affinchè possano venire individuati ed esemplarmente puniti i responsabili di un atto di sabotaggio compiuto ieri ad Asola al pullman su cui viaggiavano i giocatori e i dirigenti vercellesi.

La squadra vercellese, come è noto, si era recata ieri nella cittadina della Vallèe per disputare un incontro con i rossoneri locali, con i quali in questi ultimi tempi sono stati stretti vincoli di amicizia. I bianchi avevano visto l'incontro con sommate punteggio. Gli sportivi asolani, dal canto loro, avevano a lungo applaudito la esibizione degli ospiti i quali nel momento di risalire in pullman per il viaggio di ritorno si accorgevano che una delle ruote posteriori dell'automezzo era sgonfia. Un grosso chiodo ne era stata la causa. Cambiata la ruota si potè partire.

Ma appena fuori della città l'autista del pullman senza far parola fermava bruscamente l'automezzo, quindi scendeva, si avvicinava alle ruote anteriori, arrestava un po' alcuno ed esso e quindi si allontanava. I dirigenti e gli giocatori, allibiti, una mancata di grosse pietre aguzze, simili a dei remi cuneiformi, che erano state introdotte fra il cerchione e il copertone. Sono in corso indagini per trovare l'autore della «bravata» sicuramente non da ricercare tra gli sportivi asolani.

BUONE NOTIZIE DA TRIESTE

Parola giudica la nuova Juventus

«E' una squadra che farà sentire il suo peso nel campionato» - Bel gioco di Boniperti, Vairo e Colella

TRIESTE, lunedì sera.

I giocatori della Juventus hanno lasciato Trieste subito dopo la gara. Una partenza allegra, con scene di diffuse attitudini quasimente divise tra dirigenti, accompagnatori e atleti. Ottimismo? è piacente Vairo, la prova di Boldi e la prestazione di Gatrone sono state incoraggiare, ma più che altro è doveroso sottolineare il gioco tecnicamente perfetto di Boniperti, rivelatosi centrale di sicure possibilità. Un Boniperti «in ritardo» (intrattabile è una parità da sottolineare.

Colella. Lo abbiamo lasciato per ultimo, a un'eccellente brasiliano riservatore una breve intervista.

«Che ne dice del gioco Ha-

Boniperti marcato di spalla

biano?», Ma la risposta pronta, non ci pensa su.

Molto duro e deciso. Mi hanno massacrato i finchi per tutto il tempo. Spero poter far meglio la prossima volta. Ma se ho sbagliato un facile gol non mendico scuse, nè dirò che ero stanco; E' andata così. Non mi capiterà più, almeno lo spero».

«Contento dei compagni?».

«Contentissimo. Tutti mi hanno aiutato e mi hanno incitato anche quando sbagliavo e non il capivo. Domenica andrò meglio».

«Domenica?».

«Lo so che ci sarà la Fiorentina e il mio amico Julinho. E' un grande giocatore lui, uno dei più quotati di Rio de Janeiro e di tutto il Brasile».

Colella ha detto tutto, non ha altro da aggiungere.

E' ricorda l'impressione che il brasiliano sappia giuocare al calcio. E' un giocatore che non sana i virtuosismi, preferisce il pratico al bello, l'essenziale al coreografico. Difficilmente è dribbla», ma preferisce il giuoco a un compagno; non è un volenteroso, ma si muove con rapidità. Bernardis lo ha controllato stretto, ma Colella non si è lamentato; ha subito il gioco con pazienza. Guardie intelligibile senza dubbio, quasi la promessa che potrà migliorare.

Tutte queste non date commenti far credere al «miracolo» a Trieste, cioè alla improvvisa trasformazione della Juventus. Gli sono ancora qual e Jacuse, che l'uppo dovrà eliminare. Il discolo-allenatore (come qualcuno definisce il «trainer» juventino) non è ancora giunto al lavoro prima di poter dare un giudizio alla sua squadra. Per il momento siamo appena agli inizi, si attendono le trasformazioni successive.

Come osservatore speciale della Lazio c'era in tribuna Carlo Parola. Logico chiedere a lui le impressioni sulla Juventus 1955-56.

«Ma l'avvano descritta — ha risposto l'ex-centro mediano azzurro — come una squadra povera di temperamento e di gioco e invece ho avuto la gradita sorpresa di vedere un undici tecnicamente a punto e generoso nella lotta. Mi è piaciuto Vairo, Boniperti mezz'ala è una rivelazione e niente paura rimpiangerà a quel Colella che se dovesse migliorare un pochino sarebbe senza dubbio uno dei nostri migliori centravanti. Si muove con decisione, palleggia bene, non ha paura dell'uomo; ha tirato poco in porta; ma verosimile non ne ha quasi mai avuta l'occasione».

«E la difesa?».

«Qualcosa non va ancora bene. I laterali sono un po allattati e mancano di personalità. Cancora però Turchi da tempo

Vairo ha il tiro pronto

e ritengo si tratti soltanto di forma fisica».

«Una buona Juventus, in sostanza?».

«Una buonissima Juventus molto più forte di quanto non credessi, una squadra che farà sentire il suo peso anche in questo campionato».

E' un giudizio di Carlo Parola.

EDITORE ACCATINO

Colella non teme l'urto

Campionato italiano: la domenica calcistica

*Fiorentina 1 Cervato (rigore 39' II t.). Padova 0	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Montuori, Virgili, Manza, Gratton. PADOVA: Casari; Scagnellato, Zorzin; Moro, Azzini, Morbi; Agnoletto, Piaon, Bonistalli, Chiumento, Rivanello. Arbitro: Mariconi, di Roma.
*Genoa 3 Firotto 31' (I t.); Firotto 3' (II t.); Fonda 16' (II t.). Roma 3 Nyers 41' (I t.); Nyers (rig.) 3', Pandolfini 23' (II t.).	GENOA: Gandolfi; Cardoni, Frizzi; Larsen, Carlini, Prevignano; Fonda, Firotto, Curzo, Gren, Carapellese. ROMA: Tanetti; Eliani, Giuliano; Bortoletto, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers. Arbitro: Liversani, di Torino.
Inter 2 Campagnoli 5' (I t.); Campagnoli 3' (II t.). *Lanerossi 0	INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferraris, Nesti; Armano, Cella, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli. LANEROSSI: Sentimenti IV; Giavoli, Pavinato; Bonci, Lancioni, Miglioli; David, Muroio, Campana, Vicini, Motta. Arbitro: Benetto, di Torino.
*Lazio 2 Selmosson 24' (I t.); Bettini 45' (I t.). Atalanta 2 Brugola 28' (II t.); Haaniusen 36' (II t.)	LAZIO: Bandini; Molino, Sentimenti V; Fuin, Giovannini, Villa; Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo. ATALANTA: Galbiati; Roncoli, Corsini; Angeleri, Zannier, Vittoni; Longoni, Ammoruso, Haaniusen, Bassetto; Brugola. Arbitro: Lobello, di Siracusa.
*Milan 6 Nordahl 20', Schiaffino 42', Dal Monte 25' (I t.); Schiaffino 23' Nordahl 29', Mariani 33' (II t.). Sampdoria 1 Tognon, aut. 3' (I t.)	MILAN: Buffon; Maldini, Bernardo; Liedholm, Tognon, Bergamaschi; Dalmonte, Mariani, Nordahl, Schiaffino, Prigioni. SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Firmani, Tortul, Arrigoni. Arbitro: Maurelli, di Roma.
*Novara 1 Fecia (rigore) 34' (II t.). Napoli 0	NOVARA: Corghi; Pombia, Capucci; Fecia, De Giovanni, Salva; Piccioni, Hidefjall, Marsani, Formentin, Savioni. NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali, Posio, Vinicio, Amadei, Fasana. Arb.: Piemonte di Monfalcone
*Spal 2 Macor 15' (II t.); Fabbri 20' (II t.). Pro Patria 1 Sala 34' (II t.).	SPAL: Persico; Dal Prati, Vinay; Morin, Ferraro, Dal Pos, Fabbri, Lofgren, Macor, Broccini, Rossi. PRO PATRIA: Oldani; Toros, Podestà; Orzan, Colombo, Franzoni; Pantaleoni, Ginona, Sala, Danova, Cavigioli. Arbitro: Pieri, di Trieste.
*Torino 1 Antoniotti 31' (I t.). Bologna 0	TORINO: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Buhtz, Pelli, Bacci, Cazzaniga. BOLOGNA: Giorcelli; Greco, Dell'Innocenti; Phimark, Ballacci, Jensen; Cervellati, Randon, Pivatelli, Pozzan, La Forgia. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Triestina 1 Passarin 45' (I t.). Juventus 1 Boniperti 3' (II t.).	TRIESTINA: Soldan; Bellomi, Toso; Fontana, Bernardin, Dorigo; Lancerotti, Zare, Brach, Passarin, Tomasi. JUVENTUS: Viola; Boldi, Garzena; Turchi, Nay, Enoli; Corradi, Boniperti, Colella, Vairo, Barengo. Arbitro: Orlandini, di Roma.

Il romano Nyers: è al comando nella classifica dei cannonieri con 4 reti all'attivo

Schiaffino: ha ritrovato la vena dei giorni migliori. E' stato il «regista» del Milan

LA SERIE A E IL TOTOCALCIO

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa fuori casa V. N. P. V. N. P.	RETI F. S.
Inter	4	2	1 0 0 1 0 0	4 0
Roma	3	2	1 0 0 0 1 0	3 2
Fiorentina	2	1	1 0 0 0 0 0	1 0
Torino	2	1	1 0 0 0 0 0	1 0
Lazio	2	2	0 1 0 1 0 0	3 3
Spal	2	2	1 0 0 0 1 0	4 3
Atalanta	2	2	1 0 0 1 0 0	4 3
Bologna	1	1	0 0 1 0 0 1	0 1
Milan	1	1	0 0 1 0 0 1	2 4
Juventus	1	1	0 0 1 0 0 1	0 3
Novara	1	2	0 0 2 0 0 2	1 5
Sampdoria	1	2	1 0 0 0 0 1	2 4
Pro Patria	1	2	0 1 0 0 0 1	2 4
Napoli	1	2	0 1 0 0 0 1	1 3
Genoa	1	2	0 1 0 0 0 1	4 7
Triestina	1	2	0 1 0 0 0 1	1 3
Padova	0	1	0 0 1 0 0 1	1 3
Lanerossi	0	2	0 0 1 0 0 1	1 4

2ª GIORNATA

1-0 Fiorentina-Padova	1
3-3 Genoa-Roma	x
0-2 Lanerossi-Inter	2
2-2 Lazio-Atalanta	x
6-1 Milan-Sampdoria	1
1-0 Novara-Napoli	1
1-0 Torino-Bologna	1
1-1 Triestina-Juventus	x
2-1 Spal-Pro Patria	1
3-2 Palermo-Legnano	1
4-0 Parma-Marzotto	1
0-0 BPD Collef.-Siruc.	x
1-1 Pavia-Vigevano	x

Le partite di domenica prossima

Atalanta-Torino; Bologna-Novara; Inter-Pro Patria; Juventus-Fiorentina; Napoli-Genoa; Padova-Milan; Roma-Spal; Sampdoria-Lanerossi; Triestina-Lazio.

Per il Totocalcio contengono pure: Marzotto-Livorno; Modena-Bari; Cremonese-Fiorentina; Molfetta-Pavia - Ricorso: Alessandria-Cagliari; Prato-Lecco.

NELLA SERIE B

RISULTATI — Messina-*Brescia 2-1; Catania-Como 1-0; Monza-Alessandria 1-0; Palermo-Legnano 3-2; Parma-Marzotto 4-0; Udinese-*Salernitana 3-1; Verona-Livorno 2-0; Taranto-*Bari 4-3; Cagliari-Modena rinviata per impraticabilità del campo.

CLASSIFICA — Catania, Verona, Monza, Udinese, Palermo p. 4; Cagliari, Parma, Taranto, Messina, Bari, Marzotto, Livorno p. 3; Brescia, Modena, Alessandria, Como, Legnano, Salernitana p. 0.

NELLA SERIE C

*Cagliari-Rivarona 0-0; *Cremonese-Carbonaria 2-0; *Lecco-Treviso 0-0; *Mestrina-Molfetta 1-0; *Pavia-Vigevano 1-1; *Piacenza-Catanzaro 1-1; Venezia-*Piombino 1-0; *Rambenedettese-Empoli 4-1; *Sanremese-Prato 1-0.

Mestrina, Venezia e Sanremese p. 4; Rambenedettese e Vigevano 3; Cremonese, Cagliari, Catanzaro e Molfetta 2; Rivarona, Piacenza, Empoli, Pavia, Prato, Lecco, Piombino, Carbonaria e Treviso 1.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 403.748.690

Colonna vincente: 1-X-2; X-1-1; 1-X-1; 1-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	213	29	L. 947.000
Con 12 punti	4650	495	L. 43.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 2-X; 2-1; 1-X; 2-X; 1-2 oppure 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	32	0	L. 187.818
Con 11 punti	593	27	L. 11.940
Con 10 punti	2892	171	L. 2.070

Il Milan ha convinto: difenderà lo scudetto

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Sceso all'inizio da un intorpidito tantogni di Tognon al 3e minuto di gioco; il Milan ha preso a funzionare con trionfale crescendo e alla Sampdoria non è rimasta che la magra consolazione di due pali (Firmani e Arrigoni) e di due salvataggi quasi impossibili di Buffon su tiri ravvicinati da due o tre metri. Ma la partita, disputata allo stadio di San Siro, è stata una di quelle che servono alla propaganda dello sport calcistico perchè ha condensato pregi ed emozioni come raramente avviene sui nostri campi. C'è stata anche un'impressionante dimostrazione civile contro l'arbitro romano Maurelli che, all'undicesimo della ripresa, mentre i rossoneri conducevano per 3 a 1 grazie ai pali che avevano neutralizzato tiri incontrollabili di Firmani e di Arrigoni, ha ritenuto che un limpido ed irresistibile goal» scaraventato in porta da Nordahl, fosse stato respinto dal palo.

I quarantacinquemila spettatori avevano visto il goal e ne erano entusiasti; immaginarsi dunque la scena allorchè il direttore di gara faceva proseguire il gioco come se non fosse accaduto nulla. Sembrava che lo stadio dovesse crollare tra l'uragano dei fischi e delle proteste, e meno male che non si trattava di una rete decisiva, altrimenti complicazioni più gravi sarebbero insorte.

Maurelli spiegherà più tardi negli spogliatoi che i suoi occhi avevano visto tanto bene da escludere perfino l'opportunità di interpellare il segnalinee; invece era stata la sbarra interna che sorregge la rete a rimandare il pallone. Dopo qualche segno di smarrimento, l'arbitro rideva a Nordahl quello che era di Nordahl, convalidando una rete segnata dallo stesso in netta posizione di fuorigioco; ma erano lo scarto risultava ben delineato, grazie soprattutto alla regia superiore di Schiaffino e di Liedholm e alla pressione di manna garrittata dai rossoneri. La manovra di approccio e di attacco è stata in grado di mascherare alla distanza qualche palese incertezza dell'assetto difensivo; ma una volta registrato anche il giuoco dei terzini, i campioni d'Italia poranno ritrovare le ali e la potenza già ammirati ieri dal resto per almeno due terzi della partita. I sei goals di ieri sono eloquenti.

LEO CATTINI

Presentiamo...

IL NUOVO REMINGTON "SUPER 60"

6 REQUISITI INDISPENSABILI CHE FANNO DEL REMINGTON "Super 60"

IL RASOIO ELETTRICO PIÙ PROGREDITO DEL MONDO

- Non è mai stato costruito un motorino elettrico per rasoio superiore al *Remington*.
- Il *Remington* ha una superficie attiva radente maggiore di qualsiasi altro rasoio.
- Il 100 % della superfice radente attiva è in contatto costante con la vostra pelle.
- 16.000.000 di movimenti radenti al minuto.
- Ogni movimento di taglio rade più di qualsiasi altro rasoio.
- Il cambio di tensione incorporato a triplice voltaggio permette di radersi ovunque con voltaggi da 110 a 130, da 140 a 160 e da 190 a 240 Volta.

Sconto di L. 5.000 sul prezzo di listino se codesto al momento dell'acquisto di un **Remington 60** o **Remington "Super 60"** il vostro rasoio elettrico usato.

REMINGTON "SUPER 60" . . . L. 21.000
REMINGTON 60 . . . . . L. 18.500
REMINGTON NUOVO CONTOUR L. 15.020

● *Più di 15 milioni di persone si radono con* REMINGTON

RASOI ELETTRICI REMINGTON - VIA M. GIULIANI, 9 - MILANO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA COMPAGNIA DELL'OPERA DI PECHINO A VENEZIA

Duello a lumi spenti tra due attori cinesi

In realtà i mimi agiscono in piena luce ma con i loro gesti suscitano l'idea di un combattimento al buio - Cinquanta litri di tè consumati tra le quinte

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Non si erano mai viste sulla scena della Fenice tante capriole acrobatiche, mai si era vista una compagnia di attori così sfrontata e leggera nelle danze. Il Teatro cinese di Pechino e di Nanking ha ottenuto un bel successo nella sua prima veneziana o italiana. Alla fine del lungo spettacolo sono piovuti dai palchi sul proscenio mazzi di rose all'indirizzo degli ottanta artisti e tecnici della Compagnia, che erano apparsi nel finale tutti schierati alla ribalta, sorridenti e solo un po' affaticati.

E' difficile dare un'idea della rappresentazione, che non ha assolutamente nulla in comune con il balletto occidentale, né con l'opera lirica, con la commedia, con la tragedia, con la rivista quali siamo abituati a vederle in Europa. Nulla in comune. Eppure il Teatro cinese, nell'incomprensibile linguaggio, ha trovato equivalenze le più per farsi gustare e intendere. Lo scenario è tra i più semplici: un drappo verde per fondale, un grande tappeto quadrato sul pavimento, un tavolino scarlatto in mezzo alla scena. Anche la musica è ridotta a poco più che un modulato accompagnamento che, nascosto tra le quinte, sottolineava lo svolgersi dell'azione nella stessa modo che nelle vecchie sale del cinema muto il suono del pianoforte commentava il film sforzandosi di accentuare l'effetto visivo. Il pubblico che si aspettava uno spettacolo musicale è rimasto nelle prime assai sconcertato. La musica rimaneva costantemente in secondo piano, come un sottofondo ritmico nell'incalzare dei giochi prestigiosi e del funambolico drammismo dell'azione scenica.

Prendiamo per esempio il numero dei «Tre incontri». Il soggetto è presto detto: nella locanda del Crocevia il locandiere, insospettito sulla vera identità del suo ospite, va a spiarlo di notte nella stanza dove egli dorme. A lumi spenti l'ospite si sveglia e temendo d'essere scoperto mette mano alla scimitarra. A lumi spenti avviene un furibondo duello. Le luci, in realtà investono in pieno i personaggi; appare gli attori con i loro gesti amplificati e simbolici mascherano l'idea di un combattimento al buio più assoluto.

Lo studio delle mosse è così attento, i salti più pazzeschi sono così sapientemente misurati che la scena dell'incredibile duello si sviluppa per circa venti minuti senza mai cadere nel macabro e senza ansietà. Gli attori si muovono con destrezza da giocolieri specialisti, ma sarebbe errore pensare ai tratti solo di virtuosismo acrobatico. Ad ogni gesto, ad ogni movimento della persona l'attore affida l'espressione di sentimenti e di concetti, e insieme la truccatura vistosa, i costumi meravigliosamente vari, fulgenti di colori completano la tavolozza dei simboli e dei significati nello spettacolo.

I costumi sono un capitolo tra i più ammirati nella rappresentazione cinese di ieri sera. Ad ogni numero cambiava la gamma cromatica sulla scena, come in un caleidoscopio ricco di imprevisto combinazioni, rapidissime. Le truccature miravano a simboleggiare i caratteri tratti da alcune maschere tradizionali: dipinto di carminio il volto dell'eroe, di nero il galantuomo, di bianco il traditore; l'amore si finge di rosso porporino, di giallo la sottile furberia.

«Scompiglio nel regno del cielo» merita una particolare descrizione; si tratta di un poema eroicomico che vede capovolti i tradizionali valori che presiedono alle sorti del mondo. Il re delle scimmie, vanitoso astuto e insolente, viene posto dagli dei a guardia del Giardino dei peschi. Lo scimmione per è ingordo e ambizioso; stanco di sentirsi ripetere che quelle pesche sono destinate agli immortali e non bisogna toccarle, s'introduce furtivamente nella sala del banchetto celeste e dopo aver ben calcolato il bene e il male che gli può venire da un simile gesto, mangia a sazietà le pesche proibite e le rimanenti ripone nel sacco, per donarle al suo scimmiesco corteggio. I celesti accorti della beffa, radunano un consiglio di guerra: troneggia su tutti il padre degli dei, goffo grasso e infrocchito, è presente, impennacchiato e ruttante di gemme e decorazioni, tutto l'Olimpo; sono presenti i capi delle armate celesti.

Decidono di dar battaglia alla scimmia e mi loro re che ci son riusciti in terra sulla Montagna dei frutti e dei fiori. Il combattimento tra l'esercito celeste e lo sfuggente drappello delle scimmie astute, a forse uno dei più comici grotteschi che il teatro abbia mai realizzato. La lotta si conclude con una sonora sconfitta degli dei, volti in fuga e vergognosamente sculacciati dalle scimmie.

Lo spettacolo è durato complessivamente circa tre ore. Mentre gli artisti si alternavano sulla scena, sono stati consumati tra le quinte altre 20 litri di tè. Molto chiamato alla fine di ogni numero ed anche a scena aperta. Il pubblico folto in ogni ordine di posti. Le poltrone si pagavano 3500 lire, i palchi 60.000.

La troupe dopo le quattro recite veneziane andrà a Milano, poi a Torino, a Roma e forse a Napoli.

g. gh.

Marian da Leza, giovanissima attrice, spagnuola, è fra le protagoniste del nuovo film «Alessandro il Grande»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - *Ma non è una cosa seria*, tre atti di Pirandello al III programma, ore 21 - Alla tv: *L'ospite senza invito*, dramma di Charles Cordier, alle 21,20; Antonio Gandusio rievocato nella rubrica *Prigionieri del sogno*, alle 22,45

LUNEDI' 26 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,2. Torino m. I. I). — Ore 12,15: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bollo e bruno, cose sulle vie figurative di Valerio Mariani - 16,30: *Le opinioni degli altri* - 16,45: Duo Ritmo e Romano - 17: Gustavo Brunelli e la sua orchestra - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Rita Belvegni - 18,15: Dal Tempio israelitico di Roma: Trasmissione della cerimonia del Kippur - 19: Cronilli: Concerto grosso in re maggiore n. 1 op. 6 - 19,15: Cinquantenario e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Gino Conte e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il tramino del melodi.

Ore 21,5: Concerto di musica operistica diretto da Riccardo Santarelli, con la partecipazione del soprano Orietta Moscucci e del baritono Walter Monachesi. Mascagni: «La mascherata», sinfonia; Rossini: «L'assedio di Corinto», «Dal soggiorno degli estinti»; Verdi: a) «La Traviata», «O Provenza il mare e il suol»; b) «Otello», Canzone del salice; Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «Largo al factotum»; Mussorgski: «Tonia»: a) Meditazione, b) Duetto dell'oca; Giordano: «Andrea Chénier», «Nemico della patria»; Charpentier: «Luisa», «Da quel giorno»; Wagner: «La Walkiria», Cavalcata delle Walkirie. Orchestra sinfonica di Roma - 23,15: Alberto Semprini al pianoforte - 23,30: Scrittori al microfono; Diego Valeri: Dieci anni di letteratura 1945-1955 - 22,45: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955. Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 331,5. Torino m. I. I). Alessandro Nicla Cuneo m. 190,1). — Ore 13,30: Giornale - Edoardo Lucchina e il suo complesso - 14: Il contagocce: Al club dei vecchi amici - Le canzoni di vent'anni fa - I classici della musica leggera - 14,30: Auditorium, rassegna di musiche in interpreti - 15: Giornale - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 16: Terza pagina: Un libro per voi; Concerto in miniatura: soprano Jolanda Meneghi, al pianoforte Luigi Ferrari Trecate; La donna d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Catassa e Paola Angelilli; Folklore musicale d'Italia: Francobolli fa temperanza, a cura di O. R. Scurto - 17: e Rompoli », varietà musicale con il complesso del Three Suns e con Rosalia Falk ed Enrico Fierro - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: « Delitto e castigo », di Fjodor Dostojewsky, adattamento di Alfio Valdarnini, regia di Mario Visconti (seconda puntata) - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20: Madrigali - 20,30: Il mentore dei motori - Rio Grisanni e la sua orchestra.

Ore 21: Improvvisazioni del secondo Programma: « Ma non è una cosa seria », tre atti di Luigi Pirandello.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5. Torino m.f. 103. — Ore 19: G. F. Handel (rev. M. Scillari): Concerto grosso op. 3 n. 2 in si bemolle maggiore (Vivace, Largo, Allegro, Andante, Allegro, Andante); Concerto in si bemolle per arpa e orchestra (Andante allegro, Larghetto, Allegro moderato), solista Alberto Auriemi, Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli diretta da Franco Caracciolo - 19,30: Le Enseignai Scherzo, a cura di Antonio Rosellinos: Guido Stampacchia: i cosi estri di matematica a Taranto; Paolo Sbrzaini: Nuovi orientamenti in tema di malattie spatiche - 20: L'intellettore economico - 20,10: Concerto di ogni sera: J. Ph. Rameau: VI Concerti en sextuor (La Poule, 1° Menuet, 2° Menuet, L'Enharmonique, L'Agrément); Orchestra da camera Hewitt; C. J. Haydn: Concerto in re maggiore per clavicembalo (Vivace, Un poco adagio, Rondò all'ungherese), solista Isabella Nef, Orchestra da camera del Conservatorio Lamoureux diretta da Pierre Colombo; M. Ravel: Le tombeau de Couperin (Prélude, Fugue, Menuet, Rigaudon), Orchestra Filarmonica di Montecarlo diretta da [illegible] Mitropoulos - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21,30: « Il Risorgimento », lezioni narrazioni storiche di Riccardo Marchetti e Gerardo Guerrieri: XIII. Conclusione. Dopo sedici trasmissioni, con quella di stasera si conclude alla radio la storia dell'unità d'Italia - 22,15: La musica sinfonica di Webern: Sinfonia in tre movimenti maggiore op. 21 (Allegro moderato con spirito, Andante, Molto espressivo [presto assai], Rondò [Moderato e grazioso]), pianista Rita Rosni 22,40: « Il prato dei sud », documentario di Paolo Valenti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Le TV dei ragazzi: Invito alla musica, a cura di Lidia Carbonatto; Album cinematografico: Charlot: « Passaporto », lezione di lingua inglese, a cura di Jole Ghisolfi - 21: Telegiornale e Telesport - 21,15: « L'ospite senza invito », teledramma di Charles Cordier, versione italiana di Carlo di Giovannali; Interpreti: Franco Sportelli, Ivo Garrani, Pina Renzi e Arnoldo Foà; sceno di Enio Visenti; realizzazione di Vittorio Brignole - 22,20: « Fuori programma », con il complesso « I menestrelli del jazz », Tino Scotti, Giorgio Agus, Nuccia Bongiovanni, Rosella Prefetini, Carlo Rizzo; presentano Marisa Dego, Rita Pavone, Raffaele Pisu - 22,45: « Prigionieri del sogno » di Antonio Gandusio. Un signore che sa farsi ridere, a fece ridere i pubblici di tutte Italia per oltre cinquant'anni, fino a Riveglino, in Istria, allora sotto l'Austria, venne in Italia a studiare legge, a Roma e poi a Genova, dove si laureò, ma la sua passione era il teatro, in una vecchia piccola quella di recitare. Dopo alcuni esperimenti filodrammatici, nel 1896 avvenne il suo debutto nella Compagnia De Sanctis. Nel 1900 passò con Novelli, nel 1906 tornò con De Sanctis. Incominciò così la sua carriera, che in pochi anni si delineò brillante, facendo di lui uno dei primi attori comici del nostro teatro di prosa. Ricordi della maschera artistica, compagnia con o da lui diretta, e per molto tempo fece coppia con Dina Galli. Fu uno dei più divertenti interpreti del Teatro parisiano francese. Sulla scena, come sullo schermo, fu attore divertentissimo, ancora caro nel ricordo di quanti lo conobbero, le ammirarono e l'applaudirono. Morì a Milano, ultrasettantenne, quasi sulla breccia, la sera del 23 maggio 1941, poco dopo d'essere ritornato dalle prove di una ripresa che avrebbe dovuto interpretare a giorni.

Riccardo Bacchelli ha curato con Gerardo Guerrieri le narrazioni storiche sul «Risorgimento» che si concluderà stasera sul III programma alle 21,30. (Foto di Chicco)

MARTEDI' 27 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Ferrari - 8,45: La commedia umana - 11: I Giulii Cesari - 12,45: Musica da camera - 13,15: Orchestra Angelini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Ritmo Boys Milano - 14,15: Arti figurative - Cronache musicali - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Da Montecarlo a Cannes - 17,15: Musica per banda - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Easton - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: « Mezza di settembre », commedia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Cimoli - 10-11: « Appuntamento alle 10 » - 14: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Orchestre Militari e Scherili - 16: « La serpicina » apologo - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Madrigali - 20,30: Melangiloli - 21: Spettacolo in piazza: Modena - 22: Telescopio - 22,30: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9: Storia della letteratura americana - 20: L'intellettore economico - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La poesia di Orazio - 21,50: Musiche di Monteverdi - 22,30: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vedrino - 18,15: « Enigma della comuna » - 21: Telegiornale - Sceneggiato - 22,15: Le avventure della scienza.

Si riapre il Carignano con *Rinaldo e Armida*

Domani sera il teatro Carignano si riapre per due rappresentazioni straordinarie della tragedia in tre atti « Rinaldo e Armida » di Jean Cocteau nella traduzione di Carlo Terron. Interpreti del lavoro sono Sarah Ferrati, Olga Villi, Tino Carraro e Enrico Maria Salerno, la regia è di Alessandro Brissoni, le musiche di scena di Luciano Chailly, le scene di Cervi e i costumi di Strudthoff. Lo spettacolo, come si è detto, verrà replicato soltanto mercoledì sera. I biglietti sono in vendita al Salone de « La Stampa » in via Roma angolo via Bertola, tel. 53-118.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni determinato secondo l'importanza e qualità della Ditta per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/2001, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di telegrafo e di antinipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte « Scrivere casella... SPI, Torino » (od altra sede), compensata per ciascun periodo. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle eventuali spedizioni; in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto subitaneo della risposta del poleggio.

Le corrispondenze inoltrazioni ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte al mittente o rappresentate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTEREI tornio parallelo, frese in ottime condizioni. Scrivere casella 9259, SPI, Torino. M7375

ACQUISTIAMO generi alimentari diversi, scatolami, mobili, tessuti. Offerte: Organizzazione Cittadine, viale Aventino 88, Roma. 11158

DEMOLIZIONI impianti industriali, acquista. Assortimento magazzeno tessuti, terreni, metalli, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vendesi Mobilieri, Cigna 240. 10921

LAMIERE per copertura, ricambi, barre, ruote e ricupero, occasionalissima. Rigamonti, via Parma 3. 8128

METALLURGICA Piemontese, Lugna 103: pannelli, lamiere ondulate, rotaie, serramenti e vari di ricupero, vende.

VENDIAMO blocco separatamente materiale elettrico telefonico sottoapparecchi, lampade salvare medili ufficio, divano poltrone Frau, Multiarredo, Lesleve, Kardex, Magnetofono, duplicatore centrale telefonica luminosa. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. M7232

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA scale doppie per decoratori elettricisti anche ordinazione. Palazzo 17 **GAB** riparazioni parasoli cucina trasformazioni lunghezza pezzi ricambio occasioni. Corso Machiavelli 35, telef. 66-334.

SARTA finita accetterebbe lavoro negozi dal. Scrivere casella 4146, SPI, Torino.

3 600. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A Rivoli celesi comprendibili fattoria, 1.500.000, causa malattia. Pinerolo, Garibaldi 5. 70910

A 3.000.000 cedo causa partenza palazzina posti alloggio. Telefonare 885-198.

ABBIAMO assortimento tabaccherie, rivendite pane, latteria, caffè, esercizianti vini, drogherie. Ferrero, Vanchiglia 33.

ABBIAMO chiosco giornali 25.000 lire, giornalieri, celesi, Piazzetta, Garibaldi 5. 70910

ABBIGLIAMENTO avviatissima grido reddito 200.000 celesi 2.500.000. AFI, Garibaldi 30. 8143

AFFARONE. 750.000 cedo avviatissima mercerie. FacilRazionel. Carmagnola, 19 Marzo 7. 8168

AFFIDASI gerenza lattoria, alloggio; fornito lavoro. Rivu, del Mille 14. 10918

ALABBIO, Azienda tipografica cerca combinazione società con tecnico. Scrivere Ponente Alassio. 6440

ALIMENTARIO salumeria [illegible] 40.000 giornaliere celesi 2.950.000. Ferrero, Vanchiglia 33. [illegible]

BAR centralissimo vendibile netto 250.000 mensili urge [illegible] Carmagnola, IV Marzo 7. 10709

BOTTIGLIERIA caffè trattoria (Vanchiglia) attrezzatissima celesi 2.500.000. Ferrero, Vanchiglia 33. 10641

BREZZA, p. San Carlo 182 vende ottima zincheria 600 posti, 6.000.000.

CARBONE nella legno ingrosso minuto ottima clientela cause socio apparti 5 milioni. Scrivere casella 8111 SPI Torino

CASA [illegible] (Croazia) 97.000 giornaliere celesi 3.500.000. Ferrero, Vanchiglia 33. 8585

CASSA esattrice celesi congruenza visi ingrosso in Saronno ottima clientela buoni guadagni locale attrezzatura 1 milione 200.000. Scrivere SPI, casella 2 A, Saronno. 10967

CEDESI avviata fabbrica macchine lavaggio a secco, zona centrale. Telefonare 682-907 55890

CEDESI avviatissima macelleria prima Stura Via Cigna 79. Telefonare 761-059.

CEDESI avviato negozio licenza commestibili drogheria articoli affini occasione. Corso [illegible] Cesare 160. M7305

CEDESI [illegible] macelleria angolare reparto pollame laboratorio [illegible] S. Rocco 10. Tel. 774-452. 87589

CEDESI: macelleria negozio ottima posizione massima convenienza. Telefonare 284-793.

CEDESI latteria e gelateria in Chieri, Via S. Domenico 33. 8559

CEDESI panificio su via centrale. Telefonare 780-836. 27887

CEDESI bottiglieria commestibili pasticceria-pasticci. Vera occasione. URAT, Giolitti 10. 70135

CEDO bar e cambio con alimentario o alloggio. Telefonare 699-340. 58440

CEDO licenza esercia trasferibile, vetrine superspecchiati. Carmagnola, IV Marzo 7.

CERCASI macelleria zona popolata. Telefonare 692-024, ore 19-21. M7209

CEDO cedesimo proprio ferramenta affidagli gestione negozio. Referenze. Scrivere casella 3215 SPI, Torino.

DROGHERIA forte incasso cedesi cambiasi con terreno villetta. Telefon. 30-710.

EDICOLE vendita giornali forte reddito centrali collumo. Telefonare 683-858.

FARMACIA riviera ponente. AR, [illegible] m. 3. Genova. 11370

FINANZIAMENTI per ampliamenti industriali, rinnovo impianti concessi ad industrie sane, introduce. Scrivere casella 1291, SPI, Torino. 7969

FORNACE vicinanze Torino moderna attrezzatura fabbricazione laterizi e tegole piane vendesi. Scrivere casella 8068, SPI, Torino. 85363

IMMOBILIARE Torinese, Chivasso 12, cede avviatissima azienda, salone, Torino, 8.000.000. Affitto 300.000 mensili.

IMMOBILIARE Torinese, Chivasso 12, cede avviata pettinatura arredamento nuovo, 1.800.000. Affitto 20.000.

IMMOBILIARE Torinese, Chivasso 12, cede proficuissima macelleria 2.200.000 in blocco. Molteri familiari. 8338

« IMMOBILIARE Torinese » Chivasso 12, cede avviata caffetteria, gelaterie, 4.700.000. Affitto 8000. 8338

LATTERIA, gelateria grandissima, litri 200, cedo esercizio, cedesi 4.500.000. Cavallero, Saluzzo 21. 8502

LATTERIA 200 litri, alloggio, cedesi occasione 2.200.000. Capriasca, Misericordia 1. 6471

LATTERIE con alloggio qualunque impianto cedesi occasione. URAT, Giolitti 10. 70135

LIGERIA rivendita pane industriale, cede organizzazione. Bacchetta, Alfieri 20.

NEGOZIO articoli sportivi cedo causa eventuale gerenza. Telefonare 50-637.

NEGOZIO vasto cedesi Porta Nuova oppure semilocali zona combinazione. Telefonare 46-001. 85646

NOTO redditizio studio notarile cerca socio quota 10.000.000. Telef. 687-576.

OSTERIA grande alloggio 1.600.000; bottiglieria 3.000.000; drogheria degustazione vini 2.200.000. Capriolo, Misericordia 1.

PIANTATO cedo profumeria unica signorile [illegible] Impegni finanziaria. Tel. 202-780.

RISPARMIATORI: impiegate vostri risparmi garantite prima ipoteca interesse 13%. Telefonare 46-701. M7814

RIVENDITE pane cerco discrezia chili cedo facilitando. URAT, Giolitti 10.

SCONTO particolare vendite esercitanato industriale, autonari, autoveicoli con privilegio. Scrivere casella 1391, SPI, Torino. 7968

TABACCHERIA centralissima grande passaggio, redditizia, alloggio, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 33. 10949

TABACCHERIE levate 450.000 settimanale, altre 600.000, centrali, cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

TINTO attività cedesi alloggio affitto mite. Telefonare 692-167. 85865

TINTORTINERIA avviata ventennio buon reddito cedesi motivi familiari. Telefonare 684-455, feriali. 85892

UNAY, via Giolitti 12 cede vasto assortimento negozi qualunque genere facilissime condizioni buoni affari. 70135

URGE cedere avviata lavanderia o magazzino, Telefonare 50-971. 85823

VENDO rivendita pane quintale 1 zona S. Paolo. Telefonare 292-403. 85365

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buon prezzo vendiamo alloggetti camera cucina, due camere cucina, 245.000 cano. Alberici Corso Orbassano 112. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19,30.

ANNUNZIO ultimo alloggio blocco due camere cucina, prezzo conveniente, via Lamarmora 26. 6430

ABITABILI subito, altri costruendo, alloggetti uno due camere cucina. Prezzo, comodità, istruzioni: Cedomi direttamente, Piossasco Campanella (Perotti). 85378

(Continua a pag. 8)

da AVOGADRO - Via Po 55

per rinnovo locale vendita ad esaurimento merce

SETTIMANA DELLA CARTELLA

Cartella vinilpelle L. 590 - Vero cuoio L. 875 - Portacampione L. 1890 Vacchetta [illegible] scolare L. 2540 - Sottobraccio vero cuoio L. 890 - Due tasche L. 1190 - Diplomatica vitello L. 4900.

VI RICORDIAMO GLI ALTRI ARTICOLI DI PRIMISSIMA SCELTA A PREZZI DI REALIZZO:

Guanti L. 490 - Ombrello L. 790 - Borse vitello L. 990 Vere [illegible] L. 6900 - Valigie L. 690 - Tessuto L. [illegible] Cuoio L. 4500 - Cinture [illegible] L. 390 - Portadollari coccodrillo L. 1290 - Basil L. 5900

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

III. — Nicki Labella e Coogan decidono di sposarsi e di recarsi nel Texas. Johnny Fortuna si incarica di tener pronto l'aereo. Appena giunto all'aeroporto, Johnny viene avvicinato da due individui che gli chiedono il passaporto. Constatato che è un americano, essi lo invitano ad andare con loro.

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE

XLV. — L'ispettore Lestrade, di Scotland Yard, interroga il vecchio Beevers sul carico del «Morning Star». Sherlock Holmes rivela all'ispettore che il piroscafo ha preso il mare con un carico di munizioni. Sir Aubrey è stato ucciso perchè sospettava che si volessero armare i ribelli della Giamaica.

T T T T T T

a Torino - dal 28 settembre al 9 ottobre - riduzioni ferroviarie

ULTIME NOTIZIE

Altre rivelazioni di Petrov

Come fuggì la moglie di Maclean

La giovane signora americana, senza essere mai stata un agente segreto, riuscì ad attraversare, con i suoi bimbi, la rete tesale dalle polizie di tre Paesi

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La seconda parte delle rivelazioni di Vladimir Petrov, pubblicate ieri dal settimanale *The People*, concerne la moglie americana di Donald Maclean, Melinda, una donna, a quanto si può giudicare dalle fotografie, assai attraente e di carattere risoluto.

Nel 1951, Melinda Maclean fece commuovere tutto il mondo sulla sua sorte: era una giovane donna che nulla sapeva del marito e che da lui era stata abbandonata all'improvviso, con due figlioletti fra le braccia, un mese prima del suo terzo parto. Nel 1953 anche Melinda Maclean scomparve oltre cortina con i tre bimbi e qualcuno pensò che fosse stata rapita. Le rivelazioni di Petrov mettono in chiaro che la doppiezza e la scaltrezza della Maclean non erano inferiori a quelle di suo marito. Con una abilità quasi incredibile in una donna che non era mai stata un agente segreto, Melinda riuscì ad attraversare la maglie della rete tesale non solo dalla polizia della patria di Sherlock Holmes, ma anche da quelle della Francia e della Svizzera.

La storia dell'impresa della Maclean comincia a Mosca. Subito dopo la loro fuga, Burgess e Maclean furono nominati consulenti al Ministero degli Esteri sovietico, specialmente per le questioni riguardanti i rapporti della Russia con la Gran Bretagna e l'America. La vita dalle due spie, tratte a salvamento nelle note drammatiche circostanze, era diventata addirittura idillica.

Nonostante la mancanza di prove certe, Petrov è convinto che Melinda Maclean approfittò dell'attività giornalistica di suo marito e della sua fuga. Tuttavia, durante gli interrogatori cui fu sottoposta dalla polizia e in ogni altra occasione, recitò la parte della moglie ingannata in modo così convincente che non le fu difficile ottenere dal Foreign Office, appena tre mesi dopo la scomparsa del consorte, il permesso di ritirarsi a trascorrere la vacanza con i figli sulla riviera francese. Evidentemente intendeva mettersi in contatto con gli agenti della M.V.D., una operazione questa che sarebbe stata pericolosissima se tentata a Londra o nella sua casetta nel Kent. La polizia francese, prontamente avvisata dalle autorità britanniche, sottopose a una vigilanza discreta, ma intensa, la villetta affittata dalla Maclean. Ciò nonostante, la scaltra signora riuscì ad assentarsi per due giorni. Dove si sia recata nessuno è in grado di precisare. E' chiaro, ora, che in quei due giorni ebbe il primo abboccamento con gli agenti della M.V.D.

Probabilmente un tentativo di fuga, allora, fu giudicato prematuro. Tutte le polizie dell'Europa occidentale tenevano gli occhi puntati sui movimenti della famiglia Maclean. Melinda tornò in Inghilterra e riprese a recitare la sua parte; ma stavolta accentuando le tinte. Prima annunciò a tutti i suoi amici che intendeva divorziare dal marito, poi diede inizio alle relative pratiche. Questa circostanza ebbe l'effetto di determinare un rilassamento nella sorveglianza della polizia britannica. Nel luglio 1953, la signora manifestò l'intenzione di recarsi a vivere in Svizzera. Così fece poco dopo. Gli agenti svizzeri non mancarono di tener d'occhio la casa ginevrina in cui la signora Maclean si era trasferita con i figli. L'undici settembre del 1953 la signora partì a bordo di una «Chevrolet» nera verso il confine austriaco per far visita, aveva detto, a certi suoi amici. E così parvero le sue tracce. Qualche giorno dopo la famiglia Maclean si riunì a Mosca al completo. Erano trascorsi due anni e quattro mesi dalla scomparsa di Donald Maclean.

v.

Romana Robino, di 21 anni, piange la madre sulla soglia della casa in regione Vallaversa, di Asti, ove ieri mattina si è svolta la tremenda tragedia: il padre, il contadino-settenne Giovanni Robino, ha strangolato la moglie per motivi d'interesse. Il contadino si è costituito subito dopo

L'INGEGNERE TEDESCO UCCISO SULLA "DOMIZIANA,,

La fidanzata denunciata dalla madre della vittima

La signora Peterreins ha incaricato un legale di Norimberga di presentare querela per omicidio contro Marie Sabine Collins che sarà consegnata alla polizia italiana - Gli indizi a carico della giovane donna - La chiave del dramma in una improvvisa lite provocata dalla gelosia?

DAL NOSTRO INVIATO

Aversa, lunedì sera.

Fra breve, con l'interrogatorio da parte della polizia tedesca prima e di quella italiana poi, in seguito alla traduzione nel nostro Paese, la stessa Marie Sabine Collisch, già fidanzata di Hans Ludwig Leonhard Peterreins, farà capire gli ultimi tasti voli che avvolgono la morte dell'ingegnere. Ma anche se non si dovessero mai una piena confessione, appare ormai certo che la Procura della Repubblica non chiederà l'incriminazione. E ciò in base ai più recenti quadri delle indagini svolte dai carabinieri, dopo le deposizioni dell'insegnante elementare Livia Zullo, vigilatrice di un orfanotrofio di Aversa, e dell'undicenne Roberto Giustiniano, colà ricoverato.

L'unica ipotesi che ancora potrebbe far pensare al delitto per rapina poggia sui numerosi precedenti del genere lungo la «nuova Domiziana», la grande arteria turistica che, aperta sul tracciato di un'antica via consolare, accorcia di molto la distanza fra Napoli e Roma e, attraversando una zona stupenda per il colore dei ruderi e il paesaggio, è frequentatissima. Nel maggio scorso (puntualmente il primo del mese) il capitano d'aviazione Giuseppe Pricoli, in auto con la fidanzata, dove fermarsi per dei trasalti che gli avevano rapito il cambio. Assai e fu circondato da uomini mascherati che depredarono lui e la signorina. Otto giorni dopo, il sergente americano Thomas Motte, anch'egli con la fidanzata, subì la stessa fine e anzi, per aver fatto il gesto di impugnare la pistola, fu colpito da varie rivoltellate, venendo gravemente ferito e ricoverato all'ospedale militare della NATO. Il 12 luglio scorso, Michelina De Fusco, che percorreva la via in bicicletta, procedendo più avanti del marito, Vincenzo Granata, che era attardato a riparare una gomma, fu anch'essa circondata e quando prese a gridare, e il marito accorse in suo aiuto, gli aggressori la pugnalarono e fuggirono.

Dopo l'uccisione di Peterreins, il 8 settembre, un turista tedesco, Viktor Tilmann, fermatosi a Varcaturo per un bagno nel vicino mare, ritornando presso l'auto s'accorse d'essere stato derubato di valigia, binocolo e macchina fotografica del complessivo valore di 300 mila lire. Nella stessa circostanza, il 14 settembre, il francese Jean Buemonor subì il furto del portafogli contenente 85.000 lire italiane e 15 mila franchi svizzeri, oltre gli abiti e una «Leica».

Ma l'autorità giudiziaria non crede, nonostante tutti questi precedenti, che l'uccisione di Peterreins sia stata consumata per rapina. E ciò per vari elementi. Primo: la precisa deposizione della Zullo che avvalora in quella del ragazzo che era con lei e che potrebbe anche aver deposto in un morboso fenomeno psichico: la mitomania dei fanciulli. Vi sono poi le dichiarazioni del contadino Gennaro Diana e di un operaio (il cui nome è mantenuto riservato dai carabinieri). Entrambi, il primo alle ore 16,30, l'altro verso le 18, passando sul luogo videro il Peterreins a terra, come dormisse e, vicino, seduta, con il capo fra le mani, la Collisch. Perchè essi non li chiamò, come invece fece altre, quando la 18, vide passare su di un'auto Henry Brown, l'americano del «Naval Hospital» che fermò, caricando l'ingegnere ormai già cadavere? Ecco Zullo e il ragazzo hanno detto che la Collisch gli aveva detto che lo Peterreins era ferito e, quindi, era sollecitato il conducente della Collisch durante la prima fase dell'istruttoria.

L'unico argomento che rimaneva in piedi era la deposizione di quel contadino di San Cipriano, Nicola Domenico, che disse d'essere stato avvicinato, prima di mezzogiorno, da due giovani che lo chiamarono a curiosare sul suo carretto di covoni di paglia, invitandolo poi ad andar via. E la presenza di quei giovani, secondo le ultime notizie dei carabinieri, è la chiave del dramma, cioè della lite fra l'industriale tedesco e la sua amica. Infatti il Peterreins e la Collisch si fermarono a mentre lui rimaneva a fumare presso la «Mercedes», lei si allontanò per cogliere more nella fitta boscaglia. I giovani videro la donna elegante e piacente, ad essi si trattenne con loro, non si sa se di sua volontà o per minaccia. Il fatto non è sfuggire del tutto al Peterreins preoccupato dal prolungarsi dell'assenza. Di qui, il litigio. Ciò che è da accertare è se fu la giovane ad impugnare la pistola o se la struppò di mano al fidanzato infuriato.

Il sensazionale capovolgimento del dramma ha causato la più viva impressione nella colonia tedesca di Napoli che, finora, era tutta orientata verso il delitto per rapina, mai sospettando quale potesse essere la verità sulla morte dell'ing. Hans Ludwing Leonhard Peterreins.

Si è appreso stamane dalla Germania che l'ingegnere, divorziato, aveva tre figli la cui tutrice era la nonna. E la signora Peterreins, madre del morto, ha incaricato un legale di Norimberga di presentar denuncia per omicidio contro Marie Sabine Collisch.

Crescenzo Guarino

Vi sarebbe ancora un solo superstite di Dogali: Silvio Barsottelli, della classe '66, ch e vive a Settignano (Firenze)

INTROVABILE A ROMA IL VINCITORE DELLA LOTTERIA DI MERANO

I cento milioni forse a un turista

Il venditore del biglietto non ricorda la fisionomia dell'acquirente - La sua ricevitoria si trova nei pressi della stazione ed è frequentata soprattutto dai viaggiatori - A Lucca il possessore della seconda cartella vincente riesce ad eclissarsi

Roma, lunedì sera.

La notizia che il biglietto vincitore della Lotteria di Merano era stato venduto a Roma si è diffusa ieri a tarda sera nella Capitale ed in tutti è nata la comprensibile curiosità di conoscere il nome del multimilionario. Ma per quante ricerche siano state fatte dai reporters dei giornali e dalla Direzione della Lotteria, nessun indizio o nessun incentivo è emerso dalle indagini. Nulla prova del resto che il possessore del biglietto vincente sia residente a Roma. Il grandissimo numero dei biglietti venduti nella Capitale, la quale quest'anno detiene il primato delle vendite fra tutti i grandi centri italiani, e l'enorme afflusso dei forestieri giustificano l'ipotesi che possa trattarsi di un turista o di altra persona di passaggio.

A queste considerazioni si può aggiungere che il vincitore, se pure risiede a Roma, non ha alcun interesse a rivelare la propria identità, mentre è estremamente difficile che il venditore del biglietto possa ricordarsi della persona che lo acquistò.

Infatti, nella tarda mattinata, si è appreso che il biglietto del cento milioni è stato venduto nella ricevitoria n. 54 della Lotteria di Merano sita in via Manfredo Fanti 9 e gestita dal signor Giovanni Caccia. Il signor Giovanni Caccia, cui spetta un premio di un milione e mezzo, da me avvicinato ha dichiarato di non ricordare nella maniera più assoluta la fisionomia del fortunato acquirente: infatti la sua ricevitoria — sita nei pressi della stazione Termini — è frequentata particolarmente da turisti o viaggiatori di passaggio.

Nel biglietto venduto a Lucca ci è apparso invece che è stato venduto dalla ricevitoria del Bar Casali, posto in piazza S. Michele, dove ieri sera alle 20,30 si è presentato un signore conosciuto solo di vista, dicono che in quel momento si trovavano al bar, il quale, in stato di evidente emozione, si affrettò per controllare metà della cartella asserendo che l'altra metà era stata acquistata da altra persona. Controllata la serie ed il numero, il possessore si è allontanato rapidamente senza dare la possibilità di poterlo per il momento identificare.

Anche a Genova non è stato possibile accertare il nome del terzo premio su quello di cinque che lo ha venduto.

L'agitazione per il riso estesa a Novara

NOVARA, lunedì sera.

Anche a Novara, come venerdì giorno a Vercelli, i produttori risicoli sono stati chiamati in agitazione. In apertura di mercato vi sono state delle offerte per il riso comune, sulla base di 5600 lire al quintale, con punte massime di 5800 lire, vale a dire da 500 a 800 lire in meno del prezzo ufficiale. A seguito delle proteste degli agricoltori, tutte le organizzazioni di categoria e cioè l'Unione agricoltori e l'Associazione provinciale dei coltivatori diretti, hanno indetto una riunione degli esercenti. Nella riunione odierna, la prima dopo la sciarpa degli agricoltori novaresi, è stato deciso subito di sospendere la vendita.

Successo a Caluso della festa dell'uva

Caluso, lunedì sera.

Nel corso della tradizionale festa dell'uva, svoltasi ieri con lusinghiero successo alla presenza del vicepresidente De Marchi e di altre autorità della provincia, è stata posta «Miss Moscato» la signorina Marcella Actis Dato.

Una vespa manda all'ospedale un motociclista

Biella, lunedì sera.

Una vespa ha mandato all'ospedale il giovane motociclista Roberto Anselmetti, di 22 anni, residente a Candelo. Mentre egli viaggiava a discreta velocità, l'inatteso gli s'infilava in una manica e lo pungeva all'avambraccio procurandogli un acuto dolore. Colto alla sprovvista l'Anselmetti riusciva a malapena ad evitare una disastrosa caduta, ma doveva ricorrere ugualmente ai medici del nosocomio perchè il braccio offeso si era gonfiato in modo preoccupante.

L'uxoricida di Asti ha tentato di uccidersi

Il tragico gesto, con una corda a nodo scorsoio, impedito dalle guardie carcerarie - Ha strangolato la moglie per motivi d'interesse

ASTI, lunedì sera.

Giovanni Robino, il contadino d'Asmo che ha strangolato ieri la moglie Paola Cravanzola, ha tentato di togliersi la vita nelle carceri di Asti. Il pronto intervento delle guardie carcerarie ha tuttavia impedito che l'uxoricida, in possesso di una corda con nodo scorsoio, mettesse in esecuzione il suo proposito.

Nel corso delle indagini è risultato che il Robino ha ucciso la moglie per motivi di interesse: la casa che essi abitavano da alcuni anni, all'atto dell'acquisto era stata intestata molto alla donna e non a lui. In questi ultimi tempi la Cravanzola non aveva però risolto a convincerlo a cedere la sua parte ai figli; non contento di questo, lo faceva continuamente ad andarsene di casa. L'ecco stasera di essere, secondo lui, liberato dalle moglie. L'ha uccisa.

Conficca cacciavite nella schiena della moglie

Roma, lunedì sera.

Un sanguinoso episodio è avvenuto ieri sera in un appartamento situato in via Perugia 28. Alle 20,15 faceva ritorno a casa in stato di ubriachezza il cinquantacinquenne Gerardo Ciciriello il quale, a causa del suo stato di incoscienza, veniva a diverbio con la propria moglie quarantanovenne Maria Longo, accusandola ingiustamente di infedeltà.

La discussione provocata dalla gelosia dell'uomo degenerava e il Ciciriello, afferrato un lungo cacciavite colpiva alla schiena la moglie producendole una profonda e larga ferita.

Alle grida di dolore e di terrore della donna accorreva la figlia Vittoria, di 25 anni, che si trovava nella sua stanza. La ragazza si slanciava coraggiosamente in difesa della madre e riusciva quindi ad immobilizzare il genitore. Subito dopo un fratello di alcuni coinquilini la signora Longo poteva essere soccorsa e trasportata con una macchina all'ospedale San Giovanni. La donna veniva subito condotta in sala operatoria e sottoposta ad un ardito intervento chirurgico. Il chirurgo ha estratto dalla schiena della vittima il coltello che si era spezzato rimanendo conficcato nelle carni della poverella. L'operazione è perfettamente riuscita, ma le condizioni della Longo permangono assai gravi.

Il Ciciriello è stato fermato dalla polizia, mentre la moglie dopo l'intervento è stata ricoverata in osservazione con prognosi riservata.

A Pontelongo, presso Padova

Incendio spettacolare in un zuccherificio

Padova, lunedì sera.

Stamane alle 11 un vasto impressionante incendio si è improvvisamente sviluppato nello zuccherificio di Pontelongo, nel compartimento delle polpe. E' stato subito gettato l'allarme. La maestranze si sono prodigate per prime per tentare di contenere le fiamme che però hanno preso ben presto vaste proporzioni, minacciando la vicina cabina elettrica, l'officina e tutto lo stabilimento nel quale si polarizza la vita industriale del paese, che trae in gran parte da esso i mezzi di sostentamento.

Chiamati telefonicamente sono accorsi con autopompe e motopompe i vigili del fuoco di Padova, Mestre e Cavarzere, che hanno messo in azione il loro materiale di estinzione gettando sull'immenso braciere torrenti d'acqua. La popolazione assiste costernata dagli argini del fiume all'energica opera dei pompieri, augurandosi che la più grave jattura possa essere scongiurata; ma ciò d'ora si può prevedere un danno assai ingente.

CRONACA

Senza telegrafo per colpa dei ladri

Bloccate le comunicazioni con Milano - I malviventi hanno trafugato i fili di 16 campate della linea

Il telegrafo della linea Torino-Milano ed il telefono interno della ferrovia hanno cessato improvvisamente, nella notte, di funzionare. Gli addetti al servizio, pensando che si trattasse di un guasto, hanno subito iniziato il riparto alle riparazioni i cui operai, dopo aver constatato che erano in perfette condizioni, hanno iniziato l'ispezione della linea suppensando che un palo, cadendo, avesse tranciato i fili.

Dovevano arrivare fin nei pressi di Settimo per scoprire che la verità erano dell'interruzione delle comunicazioni, ma l'aveva determinata un guasto ma l'asportazione dei fili da parte di ignoti ladri. Essi avevano tagliato 15 campate della linea del telegrafo e due di quella del telefono; avevano portato via i fili di rame della prima, del peso di un quintale, e lasciato sul posto quelli poichè si erano accorti che erano di ferro ed avevano quindi poco valore. I carabinieri hanno iniziato indagini, ma finora dei ladri non si è trovata traccia.

Tragedia alla Pellerina

Al secondo tentativo riesce ad annegarsi

Un vecchio di 78 anni si è ucciso, stamane, gettandosi nella Pellerina. Lo aveva tentato, tre mesi or sono, già avera tentato di annegarsi nello stesso canale. Ma fu impedito dal proprietario di un'osteria di via Cerio, suo amico, il quale, avendo intuito il proposito del vecchio, l'aveva seguito e lo aveva trattenuto mentre stava per lanciarsi in acqua.

Il suicida si chiama Giuseppe Badella, viveva con quel che guadagnava facendo commissioni. Nonostante avesse parenti in città, preferiva la vita randagia. Ultimamente accettava ospitalità da un nipote, tale Cuneddo, abitante in via Nizza 263. Era solito frequentare la trattoria Busolino, in via Carlo Angelo ma Balme. Qui stamane fece conoscenza con un amico, un calzolaio vecchio. Usciti dall'osteria i due si separarono e il Badella si avviò verso la Pellerina. Verso le 10,45 fu notato in corso Appio Claudio camminare lentamente. A un tratto il vecchio si tolse la giacca e si tuffò in acqua. Il corpo, trascinato dalla corrente, dopo alcuni attimi scomparve. Dieci minuti dopo risalì a galla e si fermò contro le sbarre di una griglia; quando venne tratto a riva da un equipaggio della «Coltro», accorso in seguito ad una telefonata, lo sventurato era ormai cadavere.

L'uxoricida di Asti ha tentato di uccidersi

Il tragico gesto, con una corda a nodo scorsoio, impedito dalle guardie carcerarie - Ha strangolato la moglie per motivi d'interesse

ASTI, lunedì sera.

Giovanni Robino, il contadino d'Asmo che ha strangolato ieri la moglie Paola Cravanzola, ha tentato di togliersi la vita nelle carceri di Asti. Il pronto intervento delle guardie carcerarie ha tuttavia impedito che l'uxoricida, in possesso di una corda con nodo scorsoio, mettesse in esecuzione il suo proposito.

Nel corso delle indagini è risultato che il Robino ha ucciso la moglie per motivi di interesse: la casa che essi abitavano da alcuni anni, all'atto dell'acquisto era stata intestata molto alla donna e non a lui. In questi ultimi tempi la Cravanzola non aveva però risolto a convincerlo a cedere la sua parte ai figli; non contento di questo, lo faceva continuamente ad andarsene di casa. L'ecco stasera di essere, secondo lui, liberato dalle moglie. L'ha uccisa.

Conficca cacciavite nella schiena della moglie

Roma, lunedì sera.

Un sanguinoso episodio è avvenuto ieri sera in un appartamento situato in via Perugia 28. Alle 20,15 faceva ritorno a casa in stato di ubriachezza il cinquantacinquenne Gerardo Ciciriello il quale, a causa del suo stato di incoscienza, veniva a diverbio con la propria moglie quarantanovenne Maria Longo, accusandola ingiustamente di infedeltà.

La discussione provocata dalla gelosia dell'uomo degenerava e il Ciciriello, afferrato un lungo cacciavite colpiva alla schiena la moglie producendole una profonda e larga ferita.

Alle grida di dolore e di terrore della donna accorreva la figlia Vittoria, di 25 anni, che si trovava nella sua stanza. La ragazza si slanciava coraggiosamente in difesa della madre e riusciva quindi ad immobilizzare il genitore. Subito dopo un fratello di alcuni coinquilini la signora Longo poteva essere soccorsa e trasportata con una macchina all'ospedale San Giovanni. La donna veniva subito condotta in sala operatoria e sottoposta ad un ardito intervento chirurgico. Il chirurgo ha estratto dalla schiena della vittima il coltello che si era spezzato rimanendo conficcato nelle carni della poverella. L'operazione è perfettamente riuscita, ma le condizioni della Longo permangono assai gravi.

Il Ciciriello è stato fermato dalla polizia, mentre la moglie dopo l'intervento è stata ricoverata in osservazione con prognosi riservata.

A Pontelongo, presso Padova

Incendio spettacolare in un zuccherificio

Padova, lunedì sera.

Stamane alle 11 un vasto impressionante incendio si è improvvisamente sviluppato nello zuccherificio di Pontelongo, nel compartimento delle polpe. E' stato subito gettato l'allarme. La maestranze si sono prodigate per prime per tentare di contenere le fiamme che però hanno preso ben presto vaste proporzioni, minacciando la vicina cabina elettrica, l'officina e tutto lo stabilimento nel quale si polarizza la vita industriale del paese, che trae in gran parte da esso i mezzi di sostentamento.

Chiamati telefonicamente sono accorsi con autopompe e motopompe i vigili del fuoco di Padova, Mestre e Cavarzere, che hanno messo in azione il loro materiale di estinzione gettando sull'immenso braciere torrenti d'acqua. La popolazione assiste costernata dagli argini del fiume all'energica opera dei pompieri, augurandosi che la più grave jattura possa essere scongiurata; ma ciò d'ora si può prevedere un danno assai ingente.

Due operai a Roma prigionieri su una gru

L'emozionante salvataggio davanti alla folla che tratteneva il respiro

Roma, lunedì sera.

Un drammatico episodio, che per un'ora circa ha tenuto con il fiato in sospeso centinaia di persone, si è verificato ieri mattina in un cantiere edile della Capitale.

Gli operai Angelo Barton, di 29 anni residente a Serramazzoni (Milano) e Paolo Giorgi di 33 anni abitante in via Catone 16, erano saliti sulla torretta di una gru alla circa 20 metri per effettuare il montaggio di alcune travi. Ad un tratto però una trave è caduta colpendo i due lavoratori che rimanevano incastrati fra alcune traverse senza possibilità di muoversi.

Un urlo di raccapriccio si è levato fra i passanti che avevano assistito alla disgrazia.

Alcune persone si sono precipitate a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e nell'attesa qualcuno ha tentato di raggiungere, ma inutilmente, i due operai che la gru stava lentamente stritolando.

L'opera di salvataggio dei pompieri è stata lunga e difficile. La folla ha assistito con il fiato in gola alle fasi dell'emozionante salvataggio. Raggiunti da tre vigili il Barton e il Giorgi sono stati liberati dalla morsa di acciaio e portati a terra a braccia. Al Policlinico essi sono stati ricoverati in osservazione — avendo riportato numerose fratture — e sottoposti alle cure del caso.

Due morti e 4 feriti in un incidente a Mestre

Venezia, lunedì sera.

Due morti e quattro feriti si sono avuti in un incidente stradale, verificatosi iersera nelle vicinanze di Mestre.

Una «1100» targata Treviso con a bordo quattro persone provenienti da Mogliano Veneto era diretta a Mestre quando, per cause non accertate, sbandava in curva, investiva due ciclisti e dopo aver urtato un'auto ferma in sosta sulla strada, si schiantava contro un platano. La 26enne Lina Catapan, da Mestre, è morta sul colpo; all'ospedale è deceduto il 25enne Giovanni Gattel, da Spresiano (Treviso). Feriti sono rimasti il guidatore della «1100», Giulio Pagnossin, e la ventenne Teresa Tusca. I due siciliani, i sedicenni Giovanni Zanotto e Mario Cadamuro, entrambi di Mestre, hanno pure dovuto essere ricoverati all'ospedale per ferite varie.

Travolte da un crollo 30 persone ad Ancona

Ancona lunedì sera.

Per il crollo di un pavimento trenta persone che erano in attesa nella casa parrocchiale in frazione Massignano, sono precipitate improvvisamente nel locale sottostante adibito a cinema: nove dovevano essere trasportate all'ospedale civile di Ancona. Nessuna di esse ha però riportato ferite gravi.

130 milioni di passivo nel fallimento di una ditta genovese di tessuti

Gravi irregolarità riscontrate nell'azione della titolare imputata di bancarotta fraudolenta

Genova, lunedì sera.

Negli ambienti commerciali genovesi da alcuni giorni si era sparsa la voce che gravissime irregolarità erano state rilevate nel corso di accertamenti effettuati a proposito del fallimento della ditta «Tessuti Due Novità». Indipendentemente dalla cifra ragguardevole raggiunta dal passivo, che si aggirerebbe sui 130 milioni di lire, l'autorità giudiziaria era venuta a conoscenza che la fallita signora Sara Bozzano in Amadori, in concorso con alcuni conoscenti e dipendenti, prima ancora del fallimento, aveva rilevato opportuno di occultare partite di tessuti cercando in questo modo di distrarle fraudolentemente dall'attivo. Le indagini del caso venivano affidate, dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Lanzi, ai carabinieri della polizia giudiziaria.

Si stabiliva così che la Bozzano, fra il gennaio scorso e la fine di marzo, aveva caricato notevoli partite di tessuti, tutti di pregiata qualità, su tre camion, distribuendole in alcuni magazzini nei pressi di Campomorone, Sampierdarena e Sestri Ponente.

Gli inquirenti accertavano anche che tutta l'argenteria esistente in casa Bozzano prima del fallimento era misteriosamente sparita dall'appartamento, e che essa probabilmente doveva essere stata trasferita, insieme ad altri oggetti di valore in casa di conoscenti ed amici. Venivano pertanto disposte una serie di perquisizioni, che potevano essere concluse brillantemente. Infatti la maggior parte dei tessuti occultati, come buona parte dell'argenteria e degli oggetti di valore, erano rintracciati e sequestrati. L'argenteria veniva rinvenuta occultata in tre casse ben sistemate in una casa di Campomorone.

Di qui le voci delle gravissime irregolarità che imputerebbero la titolare della nota ditta di tessuti, tra l'altro, di bancarotta fraudolenta, reato per il quale è previsto il mandato di cattura.

La signora Sara Bozzano, come è stato già detto, titolare della ditta «Tessuti Due Novità», era proprietaria di tre negozi ubicati in via XX Settembre, piazza delle Vigne, e a Sestri Ponente. Da circa un anno la ditta si era venuta a trovare in una difficilissima situazione finanziaria, tanto che il 23 aprile scorso, su istanza di alcuni creditori, il Tribunale Civile di Genova ne dichiarava il fallimento. A giudice delegato veniva nominato il dott. Antonio Bogetti e a curatore il dottor Ernesto Damasio.

Sempre secondo la relazione del curatore, stabilito che il deficit — come già detto — si aggira sui 130 milioni di lire, il passivo sarebbe rappresentato per una limitata parte da fornitori di merci, mentre cifre rilevanti potrebbero attribuirsi a giri di effetti cambiari per sovvenzioni e interventi necessari a tamponare falle di data anteriore per crearne altre maggiori. Il curatore nel corso della sua indagine avrebbe potuto stabilire con esattezza l'ammontare dell'attivo, il quale sarebbe costituito da partite di tessuti, la massima parte recuperate dai carabinieri, degli impianti dei tre negozi e dalla quota parte dell'appartamento abitato dalla famiglia Amadori.

In seguito agli accertamenti eseguiti dall'autorità giudiziaria adesso nel confronti della signora Bozzano è stata elevata anche l'imputazione di bancarotta fraudolenta, reato che probabilmente potrà essere esteso anche ad altre persone per avere agito in concorso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo tante sofferenze, sempre sopportate con coraggio e sicilismo, è deceduta questa notte

Giuseppina Crigliono in Reghin

Ne danno la dolorosa partecipazione: il marito Armando Reghin con i figli Nucci e Piero; le sorelle Caterina col marito Antonio Valeo; Margherita; il carissimo suo nipote Ercole Valeo e famiglia; il suocero Biadate Giuseppe Reghin; il cognato Carlo Reghin e la cognata Teodora Reghin in Rosso; gli cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 26 c. m. alle ore 16,30 partendo dall'Istituto dell'Addolorata in Cirié, via Vittorio Emanuele 176.

Domenica e Gina Richiardi con pena e rammarico si uniscono al dolore di Armando, Nucci e Piero.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Pastorini n. Poesio

Angosciati ne danno l'annuncio: i figli Maria, Silvio con la moglie Ena, i Robutti, Angelo con la moglie Rica Rosina, Ermilia e Giuseppe, i nipoti Carlo Pastorini, Poesio, Maria Grossoni e Arnaldo Savoldi con le loro famiglie. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 9 partendo da via Alpignano 29.

Franco e Luciana Massigliano partecipano la scomparsa della loro cara collaboratrice e amica

Luigina Cili

In seguito a tragico incidente sono venuti a mancare

Elena Teanio ved. Cili
Luigina Cili

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: Pier Giorgio, Giuseppina, Costantina con il marito Celerico Vernetto, Maria Teanio ved. Henrriar, Angelo Teanio e famiglia, la signorina Ivana Lisi, nipoti, cugini di Ghivarra, e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella mattinata di martedì 27 settembre.

E' mancato improvvisamente nella sua villa in Cumiana, nativo dei Confratelli religiosi il

Dr. Cav. Luigi Coggia
Natale a riposo

Lo piangono addolorati la sua diletta moglie Teresa Brignano, il figlio adottivo dr. Cesare Brignano Coggia con la moglie Grazia Avezzano e la figlia Luisella, Anna, Silvia che tanto amava, la sorella Ines, il cognato Umberto Brignano e famiglia, i cugini Amedeo Nota e Guglia, i parenti tutti, l'affezionatissima Carla Romero, la fedele famiglia Zanini. La cara Salma, dopo la S. Messa celebrata alle ore 8 di martedì 27 corr. nella Parrocchia della Costa di Cumiana, proseguirà per Torino dove alle ore 10,30 si svolgeranno i funerali partendo dall'abitazione di via Alfieri 19. Non fiori, ma opere di bene all'Opera Pia Bianchi di Cumiana. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cumiana, 25 settembre 1955.

Pasquale e Maria Luisa Tabacchi partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Notaio Dottor **LUIGI COGGIA**.

La famiglia dell'Ufficio del notaio Pasquale Tabacchi prendono parte al dolore della famiglia.

Si associano al dolore della famiglia Coggia le sig. Clotilde de Moury e Giuseppina Carcano Milano con buon ricordo di molti anni di lavoro passati nel suo studio.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Francesco Pugnante
di anni 82 - Pensionato

Straziati da un dolore che non ha conforto ti piangono la moglie Teresa Fiskaito, le adorate figlie Adriana e Mariangela, i fratelli Emil'o e Giuseppe, la cognata. I cognati, le cognate, gli zii e parenti tutti. I funerali a Rivoli lunedì 26 corr. alle ore 16,30 partendo da via Monte Grappa 3. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Rivoli, 25 settembre 1955.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pignata
Ansiano FIAT - di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie Annetta, i fratelli: Cristina, Antonio e consorte Edvwia, Camillo, Adriano e consorte Teresina, la cognata Caterina, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Torino, 25 settembre 1955.

Prendono parte al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Mascarello

con gli altri familiari, anche il genero, la nuora e nipotini.

28-9-1944 — 28-9-1955

La vedova, i figli, i nipoti e i parenti tutti con immutato affetto ricordano

Alberto Bolaffi

a quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue rare doti di intelligenza, rettitudine e bontà.

Nel secondo anniversario della dipartita del

Rag. Umberto Buzzetti

la famiglia con infinito rimpianto ne rinnova il ricordo.

TORINO A. IX N. 228
Via Roma Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

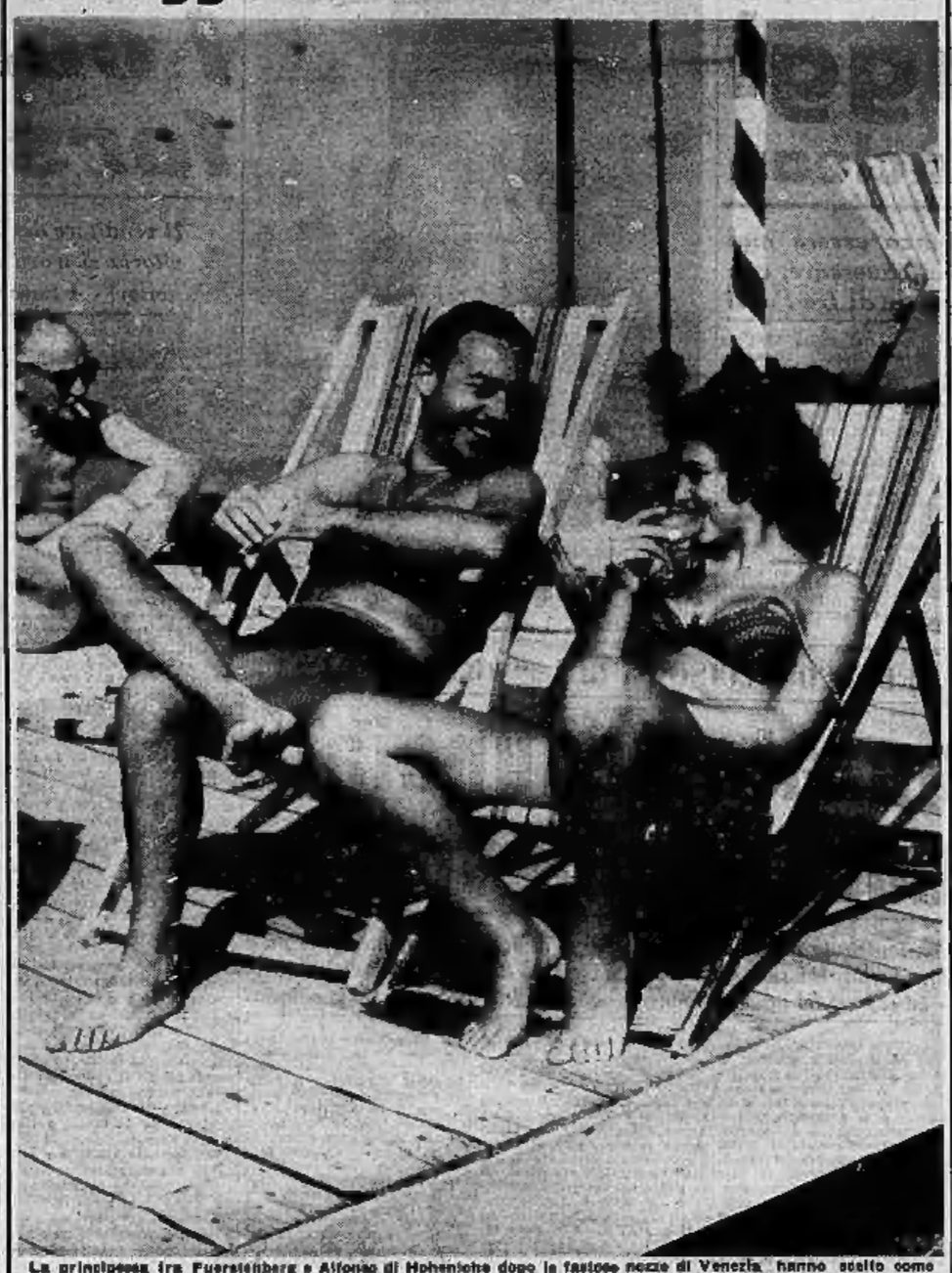
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
26-27 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Al castello di Balmoral

Nella vasta tenuta che circonda il castello di Balmoral, in Scozia, la principessina Anna aiuta la madre, regina Elisabetta, a bardare un « pony »

Il viaggio di nozze di Ira e Alfonso



La principessa Ira Fuerstenberg e Alfonso di Hohenlohe dopo le fastose nozze di Venezia hanno scelto come prima tappa del loro viaggio nuziale il Lago di Garda. Eccoli a Sirmione da dove hanno proseguito per Milano

Novità per il '56

Stampato a colori vivaci questo costume da bagno in lastex presentato a Miami insieme ad altri modelli ideati per la stagione estiva del 1956.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO alloggio, casa villa terrati, qualsiasi. Scrivere casella 1241, SPI, Torino. 10764

ACQUISTO case nuove 70-80 camere, terreno, lago. Trial. 683-765. 6420

AGATTO impresa, cede terreno, costruzioni 80 camere, autorimesse. Corso Moncalieri, Telefonare 629-881. 7106

ADATTO villa verde terreno mq. 3000 signorile posizione prestigiosa tutti servizi. Telefonare 772-674. 06405

ALLOGGIETTI signorili nuovi una due camere lagno terzo cucinino pronti ottobre ottimo impiego capitali facilitazioni pagamento rendono1 Strigazzi centrale via Trattazzo angolo Savigna.

ALLOGGI negozi liberi e occupati vendonsi corso Marconi 27. 85583

ALLOGGI signorili finissimi pronti subito due camere cucina cadauno vendo direttamente su Rori avg. via Don Bosco. Telefonare 721-730. 85426

ALLOGGI 1-2 camere servizi, pronti subito, mensili, signorili, zona Cavoria. Telefonare 838-851. 70959

ALLOGGIO due camere, cucina, bagno, libero vendesi. Ferrero, Sanchiglia 12.

ALTO edificio privato vende casa 5 piani, garage. Tel. 28-298. 87775

ATTENZIONE! Vendiamo direttamente, Barriera di Milano visitabilissimo si centro, appartamenti 1-2-3 camere cucina cucinino, tutti servizi comodità, prezzo buono. Interpellateci conoscerete forte occasione nostro nuovo sistema vendita. Poco ca capitale iniziale formerete sicuro reddito, oppure rivenderete grave qualunque affitto formandovi casa nuova. Chiedete appuntamento nostri uffici ove avrete ogni ragguaglio. Scrivere casella 5075, SPI, Torino. 85415

BORGIO (Finalmarina), Villaggio Belvedere, villini 6 vani, giardino, mare, 3.000.000. 11004

BORGO Rossini vendesi casa, stigni 700 metri terreno, 19.000.000. Pietro Micca 2, Bersano. 85521

BOSCO giovane notevole fondo attualmente cinquemila piante. Ottimo investimento. Geometra Murello, Arsenale 10.

BRENZA, v. San Dario 182, vende alloggi Borgo Vittoria. 85584

CAPERALI bene impiegati acquistando nuovi negozi! Lo studio e Bandiano e Ennio Tutino », Torino, corso Re Umberto 63, telef. 527-819, 47-830, trulla ora sera, acquista cedesi-cede in comprovabile di negozi in reddito, Assicura assistenza prima e dopo l'acquisto, assume responsabilità, accorderanno nella scelta dell'impiallino, garantiscono il sano impiego del vostro denaro e del vostro tempo. 87243

CASA moderna 32 camere vendesi 19 milioni 800.000. Pietro Micca 2, Bersano. 85521

CASA nuova costruzione 29 camere parte soleggiate più 5 garages, 35.000.000 compreso mutuo 4.500.000, vendo Lingotto. Telefonare 86-085.

CERCO acquistare terreno qualsiasi zona adatto costruzione stabile o industria. Telefonare 42-050. 8338

CORSO Vercelli via Vecchione terreno fabbricabile angolo, Magliana. Regina 18, mq. 50-880. 85480

CORSO Regina 196, vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere servizi, visite pomeridiane. 2 8029

COSTRUTTORI abbiamo richiesta alloggi 1-2-3 camere servizi. Telef. ACIT 20-035. 70784

DIRETTAMENTE impresa vende lotti terreno fabbricabile 16 Km. Torino, lire 500 mq., comoda costruzione villetta a reddito. Consigliamo costruire, via regione Gonnas, Volpiano. 70314

DIRETTAMENTE acquistiamo intera proprietà Torino. Corso 100-150 giornale, Battaglia. Scrivere casella 2106, SPI, Torino. 85506

DUE, quattro camere alloggetti vendonsi, via Bazzarelli 11, int 687-614, 528-944, visibili 18-19. 8383

FORNACI direttamente vende terreno adatto fornace, cava. Privato. Scrivere casella 6006 SPI, Torino. 86110

MAGAZZINO semiinterrato mq. 80 circa comodità vendo 800.000. Telef. 670-490.

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 13, vende 4 camere, cucina, gabinetto, terzo piano, libero, 2.650.000. 8538

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 13, vende 2 camere cucina bagno accessorio, mutuo, libero, 2.300.000. 8334

IMPRESA cerca terreno in Torino, cambio alloggi abitabili. Trattasi direttamente. Scrivere casella 1283, SPI, Torino.

LIRE 250.000 complessive vendonsi Villaplano ottimi due lotti terreno fabbricabile 508 mq. tutti servizi. Impresa Ascoli, corso Vittorio 50. 70314

LIVORNO Ferraris, ultima cascina 4 mm. 30 giornate, redditizia, 12.000.000. Max Ferraris, piazza Lagrange, Torino.

OTTIMA combinazione vendo ancora separata, quattro camere, 2.250.000, residuo completissimo 480.000. Trial. 683-765.

PINO Torinese villa vendesi o permutasi con alloggio in Torino. Telef. 881-122.

PIOSSASCO vendesi camera cucina semiabitabile. Via centrale. Telef. 920-695.

POLLONE, Vendesi casa 7 vani, orto e giardinetto comodità con bagno completo, formula A.T.A. 2 pozzi, libera novembre, prezzo trattabile. Rivolgersi: Piazza Cannon Barolo 9. Polzone Biellese. 11017

PRIVATO vende in collazzina recente stato 2 camere servizi ampio tartarugo garage zona signorile Maria Vittoria. Scrivere casella 2067, SPI, Torino. 85537

PROPRIETARI! Affidate amministrazione vostri stabili Studio Geometra Della Valle, Cibrario 12. Serietà, convenienza.

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bono, Sanremo, 355

SIGNORILE casa 100 camere corso commerciale, ottimo reddito. Pietro Micca 2, Bersano. 85521

STABILE industriale ultima costruzione Torino, 2000-5000, moderno, riscaldamento, ascensore, montacarichi, vendesi solo/vuoto libero subito. Immobiliare, portici Barberini 4, tel. 47-287 (p.zza Castello).

STABILIMENTO moderno zona Martinetto due piani superelevabili, coperti mq. 1150 affitti. Telefonare 78-310.

TERRENO angolare, adiacenze corso Francia (aeronautica) mq. 3000 pronta grande sviluppo, possibilità ulteriori costruzioni civile, industriale, vendo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 8.

TERRENO fabbricabile, zona S. Rita, cambierebbesi con costruzione civile. Scrivere casella 2252, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile zona Porta Pozzo vendo a privati anche a lotti. Scrivere casella 1223, SPI, Torino.

TERRENO Farella possibilità 16 camere grande autorimessa vendesi. APT, Garibaldi, 30. 8263

TERRENO Regina Margherita adiacenze corso Francia, mq. 26.000, vicinato nuovo lotti mq. 5000, zona industriale forte sviluppo, facendo lottizzazione, conviene anche assieme a privati, vendesi lotti libero subito. Immobiliare, portici Barberini 4, tel. 47-287 (p.zza Castello).

TERRENO mq. 3000 fabbricabile, zona Martinetto due piani superelevabili, coperti mq. 1150 affitti. Telefonare 78-310.

TERRENO angolare, adiacenze corso Francia (aeronautica) mq. 3000 pronta grande sviluppo, possibilità ulteriori costruzioni civile, industriale, vendo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 8.

TERRENO fabbricabile, zona S. Rita, cambierebbesi con costruzione civile. Scrivere casella 2252, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile zona Porta Pozzo vendo a privati anche a lotti. Scrivere casella 1223, SPI, Torino.

TERRENO Farella possibilità 16 camere grande autorimessa vendesi. APT, Garibaldi, 30. 8263

TERRENO Regina Margherita adiacenze corso Francia, mq. 26.000, vicinato nuovo lotti mq. 5000, zona industriale forte sviluppo, facendo lottizzazione, conviene anche assieme a privati, vendesi lotti libero subito. Immobiliare, portici Barberini 4, tel. 47-287 (p.zza Castello).

TERRENO angolare, adiacenze corso Francia, mq. 26.000, vicinato nuovo lotti mq. 5000, zona industriale forte sviluppo, facendo lottizzazione, conviene anche assieme a privati, vendesi lotti libero subito. Immobiliare, portici Barberini 4, tel. 47-287 (p.zza Castello).